QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 3 Ottobre 1954
Anno X - Num. 236
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-990, 51-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/23710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La conferenza di Londra si chiude con l'intesa completa fra i "nove,,

Alle ore 15 di oggi saranno sottoscritti gli atti diplomatici - Una faticosa giornata di febbrili trattative ha consentito di trovare un compromesso anche sulla produzione bellica tedesca - La Germania riacquista la sovranità ed il diritto ad un esercito, ma rinuncia a fabbricare le "superarmi,, - Il 21 ottobre a Parigi secondo incontro delle nove Potenze; subito dopo avrà luogo la conferenza atlantica

Il polso dell'Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 2 ottobre.

Sì, nonostante tutto già oggi a Londra si incominciava a sentire il polso dell'Europa battere. Battiti ancora un po' disuguali, ora letargici, ora precipitosi, ora regolari, ora coi salti e gli sbalzi del risentimento o dell'apprensione: ma insomma anche il litigio è vita, e nasca pure litigando l'Europa novella, se così è destino, basta che nasca.

E benchè, si può dire d'ora in ora, difficoltà e disillusioni si accavallassero, era curiosa questa impressione che una qualche uscita alla fine si sarebbe finito per trovarla, che là dentro a Lancaster House tutti oggi stavano disperatamente attaccati a quel tavolo, come naufraghi ai bordi della zattera, perchè se avessero dovuto mollare, stavolta sarebbe stato proprio col lugubre senso d'essere inghiottiti. E guardate, fatto unico nella storia di tutte le innumerevoli conferenze del dopoguerra, per la prima volta troviamo dei ministri che hanno resistito alla comoda tentazione di svignarsela scaricandosi allegramente su un comitato di esperti.

Perchè purtroppo tale era ormai la tattica invalsa in queste conferenze diplomatiche, e cioè di chiudere ad ogni costo con un trionfante comunicato finale sul « perfetto accordo », sottraendo abilmente tutti i punti in contrasto, e passandoli sotto il tavolo alle burocrazie degli esperti, perchè li archiviassero. Modello di questa tattica (oh, fatta per buon fine, per non far piacere ai comunisti) fu ai suoi tempi la famosa Conferenza di Lisbona, e classico prodotto il trattato della C.E.D., col bel risultato che si è visto.

Bisognava cambiar metodo, ed oggi tutti lo sentirono. Perchè insomma stavolta in anticamera non c'eravamo più soltanto noi giornalisti, con le stilo, e i fotografi coi lampi e le macchine da presa, c'erano i popoli. Erano ormai anni che si presentava loro la stabilizzazione dell'Europa come la indispensabile premessa di quell'avvenire di sicurezza e di pace al quale ardentemente aspirano. Era logico che cominciassero a non capirci più nulla, ed a chiedersi con inquietudine se dietro questa incapacità di concludere non ci fosse una incombente fatalità, foriera per essi di nuovi e ancor più paurosi flagelli. Era tempo di rassicurarli. Si è sempre parlato del famoso *showdown* con la Russia. E perchè non cominciare un po' di *showdown* in casa nostra, cominciare a mettere le carte in tavola fra noi? Le cose erano a tale punto da persuaderci ormai che quasi un fallimento aperto sarebbe stato, nella dannata ipotesi, preferibile ad uno stracco ed ipocrita compromesso. Almeno si sapeva dove si era. Ecco perchè tra alti e bassi la conferenza ha tenuto duro. Non si voleva chiudere se non raggiungendo dei risultati concreti e precisi.

Naturalmente, in queste giornate decisive a Londra è venuto in chiaro che al centro di tutto è il problema capitale dei rapporti franco-tedeschi. Questo è il nodo gordiano, che finalmente è stato affrontato in tutta la sua interezza. E' un problema tremendo perchè è prima di tutto un problema psicologico, e quindi non si può risolvere soltanto con un trattato anche tecnicamente perfetto; un problema di fiducia collettiva, e quindi enormemente complicato, fatto si può dire di altrettanti imponderabili quanti sono le opinioni e i cervelli (e quindi almeno cento milioni di imponderabili!), aggravato da pesanti eredità, da aggrovigliate gelosie, da indelebili offese.

La verità è questa: va bene la conferenza, vanno bene protocolli e allegati; però sono i francesi e i tedeschi che debbono finalmente mettersi d'accordo, e questa è l'altra cosa chiara della Conferenza di Londra. Tutto il dramma di questi giorni non aveva altro senso. Se adesso Francia e Germania non riescono a ristabilire fra loro un minimo di fiducia e di intesa, è stato tutto lavoro buttato al diavolo, e noi, soci e testimoni, non possiamo farci più nulla.

Sarebbe ingeneroso, dopo che, come ogni spiffero che veniva in questi giorni dalla sala della conferenza lasciava capire, il Cancelliere Adenauer ha dato tante prove di grande moderazione e comprensione, rifare la storia di tutti i passi falsi con i quali in questi anni la Germania ha sciaguratamente contribuito a risollevare le apprensioni non solo della Francia, ma di molti altri in Europa; e l'ultimo, il singolare doppio gioco diplomatico tentato tra la visita di Eden e la visita di Dulles, è appena di pochi giorni fa. E' però alla Germania che tocca in definitiva il compito più delicato e, lo riconosciamo, più ingrato per il suo amor proprio (ma perciò ancor più meritorio davanti alla storia), nel creare il nuovo clima di fiducia.

Ma d'altra parte rifletta la Francia che per ristabilire questa fiducia bisogna essere in due. Non si può ridiventare amici esigendo che, prima di ammetterlo in casa, l'amico si lasci legare. E soprattutto rifletta che col nuovo solenne impegno preso dal governo britannico, storico perchè con esso veramente per la prima volta l'Inghilterra esce — non come prima occasionalmente, ma definitivamente — dalla sua insularità, la Francia ha ottenuto di mettere tra sè e la Germania un mallevadore che rappresenta per lei il massimo umanamente pensabile di garanzia e di sicurezza. Questa è un'occasione che non si butta via.

Conclusi la conferenza e l'accordo, c'è dunque ancora tutta un'altra lunga opera di comprensione e di avvicinamento morale da iniziare. Esprimiamo il voto che non si perda tempo.

Filippo Sacchi

Adenauer, Dulles, Martino e Eden all'uscita da Lancaster House dopo la seduta della « conferenza a nove » (Telef.)

Le due sedute segretissime in dodici ore d'intenso lavoro

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 2 ottobre.

Poco prima di mezzanotte il Foreign Office ha trasmesso un comunicato sulla felice conclusione della conferenza dei nove ministri a Londra. Dice il comunicato:

« I nove ministri degli Esteri hanno continuato le loro discussioni sui rimanenti problemi all'ordine del giorno nella seduta delle ore 11 del 2 ottobre e le hanno riprese nella seduta del pomeriggio. I ministri hanno tenuto due riunioni ristrette nelle quali ciascun ministro era accompagnato da un solo membro della sua delegazione.

« E' stato trovato il modo con cui le rimanenti divergenze sul controllo degli armamenti possono essere risolte e sono state impartite nuove direttive al gruppo di esperti. L'accordo è stato raggiunto sulle altre questioni in sospeso. I ministri degli Esteri di Francia, Repubblica Federale Tedesca, Regno Unito e Stati Uniti d'America si sono riuniti nel pomeriggio ed hanno completato il loro lavoro sul ripristino della sovranità tedesca. I nove ministri si sono riuniti nuovamente alle ore 22 per esaminare il protocollo definitivo della conferenza ».

Fin qui il comunicato ufficiale. In parole più semplici, esso significa che in cinque giorni — e soprattutto nelle sei riunioni della drammatica, febbrile giornata odierna — i nove ministri degli Esteri hanno raggiunto un accordo di massima su questi problemi:

1) la restaurazione della sovranità alla Germania;

2) l'ammissione della Germania nella NATO, con esercito autonomo;

3) l'unione politica della Germania con l'Europa occidentale attraverso l'adesione, insieme con l'Italia, al trattato di Bruxelles;

4) la limitazione dell'entità delle forze armate tedesche;

5) il controllo dei movimenti delle forze armate tedesche, con un aumento dei poteri conferiti al comandante supremo alleato in Europa;

6) il controllo della produzione delle armi nella Germania mediante un'organizzazione espressa dal trattato di Bruxelles.

Nei prossimi giorni vari comitati di esperti si riuniranno a Parigi per dare una configurazione tecnica e giuridica agli accordi di massima, che saranno firmati domani alle 15. I risultati di questi comitati saranno in seguito sottoposti al Consiglio dei ministri della NATO, che si riunirà a Parigi nella terza decade di ottobre, subito dopo un nuovo incontro a quattro (Dulles, Eden, Mendès-France, Adenauer) fissato a Parigi il 20 ottobre, ed una seconda conferenza a nove (che si riunirà il 21 ottobre sempre nella capitale francese).

Il comunicato ufficiale diramato stanotte dal Foreign Office non è arrivato di sorpresa, data la piega presa dagli avvenimenti al Palazzo Lancaster nelle ultime ore della sera. Tuttavia non c'era nessuno, nemmeno tra i ministri, disposto stamattina ad arrischiare previsioni tanto ottimistiche. Quest'ultima giornata è stata tutta un alternarsi di buone e cattive notizie, un continuo inseguirsi di voci tristi e liete, in definitiva una vera doccia scozzese. Ecco ora la cronaca di questa giornata cominciata molto male e terminata nel migliore dei modi, dopo dodici ore di intenso lavoro, sei incontri fra i ministri e due riunioni segretissime.

Un inizio difficile

Se il ministro Eden sperava ieri sera che la notte avrebbe recato buoni consigli a tutti i delegati della conferenza, nella riunione di stamane egli deve essere rimasto molto deluso di fronte agli energici rifiuti di Mendès-France di trovare la via dell'accordo. Tuttavia, è molto improbabile che Eden nutrisse una grande fiducia nei benefici della notte. La seduta di ieri era stata, più che movimentata, tempestosa, e ad un certo punto pare che lo stesso Eden sia esploso in questi termini contro Mendès-France: « Ma insomma, perchè siete venuto a questa conferenza, per trovare un'intesa o per non farla riuscire? ». Questo racconta un giornale inglese di oggi, e si sa che anche ieri sera, quando Eden si recò alla Ambasciata francese per il pranzo offerto da Mendès-France, si sentì dire dall'ambasciatore Massigli che il Primo ministro francese si era messo a letto a causa d'un raffreddore.

Se, però, ieri sera Mendès-France stava così male da non poter partecipare al pranzo in onore di Eden, all'alba di stamane era già al lavoro all'Ambasciata di Francia. E' stato poi il primo ad arrivare al Palazzo Lancaster, alle 10. Qualche minuto dopo l'ha raggiunto il cancelliere Adenauer, ed insieme i due ministri si sono ritirati a discutere in una saletta. Pare che Adenauer si sia mostrato pieno di comprensione ed abbia detto che la Germania non era particolarmente interessata alla produzione delle armi A B C (atomiche, batteriologiche e chimiche), e che anche sulla produzione di alcuni tipi di armi convenzionali era possibile trattare.

Proposte di Martino

Intanto erano arrivati gli altri sette ministri degli Esteri ed è cominciata la riunione plenaria. Ancora una volta, venuta la discussione su quelle che bisogna intendere per zone strategicamente esposte, il conflitto fra le tesi di Mendès-France e quelle degli altri ministri è scoppiato in pieno; sono ricominciate le parole troppo asciutte, le allusioni spiacevoli. Ad un certo momento il nostro ministro degli Esteri, che è uno dei più valenti studiosi del sistema nervoso e rettore dell'Università di Messina, ha proposto di sospendere per qualche minuto la riunione, e continuarla poi in sede ristretta: ogni ministro sarebbe stato assistito da un solo consigliere.

La proposta è stata accettata, l'atmosfera si è distesa e, spettacolo davvero inconsueto, John Foster Dulles e Mendès-France si sono affacciati al larghissimo balcone centrale del palazzo: c'era da aspettarsi che da un momento all'altro si prendessero sotto braccio tanti erano i sorrisi, le cortesie, la cordialità reciproche.

Dopo questa parentesi suggerita dal prof. Martino, Dulles ha messo avanti un suo piano sempre sulla spinosa questione della produzione delle armi, ma nemmeno esso venne considerato accettabile da Mendès-France. Quando alle 13,20 la seduta « segretissima » fu sospesa per un'ora e mezzo per la colazione, confusi erano i commenti, ma nella loro stessa confusione attestavano il prevalente stato di incertezza.

I lavori sono stati ripresi alle 15. Nel frattempo il ministro Martino s'era recato a colazione all'ambasciata di Francia ed aveva avuto un colloquio a quattr'occhi con Mendès-France, pare molto vivace.

Alle 17 la conferenza plenaria è stata interrotta per dar modo a Dulles, Eden, Mendès-France e Adenauer di definire gli ultimi particolari sulla restituzione della sovranità alla Germania; e qui l'accordo è stato facile. Mezz'ora dopo i nove ministri hanno affrontato ancora una volta la discussione sulla produzione bellica tedesca, e nuove difficoltà sono sorte quando Adenauer ha chiesto che le restrizioni imposte alle fabbricazioni di guerra tedesche siano rivedute dopo un certo periodo di tempo.

« E' una richiesta giusta — ha osservato Mendès-France. — La revisione però dev'essere fatta nell'ambito del trattato di Bruxelles e con l'unanimità dei voti ». In altre parole, la Francia chiedeva di riservarsi la facoltà di veto. Ha prevalso infine la proposta di Martino di effettuare la revisione con la maggioranza dei due terzi dei voti. In seguito la Germania ha rinunciato alla produzione di alcuni tipi di armi pesanti. L'accordo generale era ormai in vista, e alle 19,40 Mendès-France poteva lasciare il posto al suo « vice » e mettersi a letto per curarsi l'influenza.

Ormai presso tutte le delegazioni spirava un'aria diversa da quella di stamane: c'era uno schietto ottimismo. Un portavoce francese ha detto: « Un accordo sui principi generali è stato raggiunto, e adesso gli esperti lavorano per sistemare gli ultimi particolari ». Uguale ottimismo esprimevano la nostra delegazione e il Cancelliere Adenauer: finchè, a tarda sera, il comunicato ufficiale confermava il completo accordo.

Da autorevole fonte diplomatica si apprende stasera che Dulles raccomanderà ad Eisenhower di rinnovare l'impegno americano di mantenere truppe in Europa, se gli accordi di Londra verranno ratificati da tutte le nazioni interessate.

Nicola Adelfi

Vanoni ripartito per l'Italia

Chiesto agli S. U. un prestito di settanta milioni di dollari

New York, 2 ottobre.

Il ministro Vanoni, accompagnato dal Governatore della Banca d'Italia Menichella, è ripartito stamane dagli Stati Uniti a bordo dell'« Andrea Doria » per fare ritorno in Italia. Al momento della partenza il Ministro ha ricevuto i corrispondenti dei giornali italiani negli Stati Uniti ai quali ha tracciato un consuntivo di quelle che egli stesso ha definito le sue « interessanti giornate » negli Stati Uniti.

Il Ministro, dopo aver accennato ai vari contatti avuti con i maggiori esponenti del mondo economico americano, ha parlato delle conversazioni avute col presidente della Banca Internazionale per un ulteriore prestito della Banca all'Italia. Il prestito per lo sviluppo industriale ed agricolo del Mezzogiorno, proposto alla Banca Internazionale, potrà ammontare a settanta milioni di dollari.

Martedì o mercoledì la firma dei documenti

I testi dell'accordo per Trieste già pronti a Roma e Belgrado

Scelba presiederà un Consiglio dei Ministri e poi darà l'annuncio dell'intesa al Senato - Una comunicazione ufficiale ai governi francese e sovietico, firmatari del trattato di pace - Il Presidente Einaudi tornerà nella capitale da Dogliani

Roma, 2 ottobre.

Nei tre giorni compresi fra il martedì ed il giovedì della settimana entrante saranno firmati gli strumenti diplomatici che definiscono l'accordo a quattro (Italia, Jugoslavia, Gran Bretagna e Stati Uniti) per il passaggio dei poteri civili e militari all'Italia nella «Zona A» del Territorio Libero di Trieste. Recedono — come è noto — Gran Bretagna e Stati Uniti dalle loro funzioni di amministratori fiduciari, ed alle due potenze subentra l'Italia, previo accordo raggiunto con la Jugoslavia, in atto amministratrice dell'altra zona del Territorio Libero.

Di questo accordo sarà data comunicazione ai governi francese e sovietico, in quanto firmatari del trattato di pace e dei suoi annessi che a suo tempo sancirono la costituzione del Territorio Libero e le norme provvisorie per la sua amministrazione. In realtà, del resto, per quello che riguarda l'aspetto giuridico della questione, le innovazioni si riducono ad un semplice passaggio di poteri a un nuovo mandatario: e pertanto si tratta di un accordo amichevole che non assume la figura di un trattato internazionale. In forza di ciò, non sarà necessario sottoporre al Parlamento gli strumenti diplomatici che attendono la firma da parte dei contraenti, e non sarà quindi richiesta alcuna procedura di ratifica.

Data la caratteristica dell'accordo si ritiene pertanto che l'Unione Sovietica non dovrebbe avere motivi di opposizione, poichè non si viene in alcun modo ad alterare la struttura del trattato di pace, del quale, come è noto, il governo di Mosca è scrupoloso e rigido conservatore. Ai fini giuridici, difatti, e nei riguardi del principio sempre sostenuto dalla diplomazia sovietica circa l'assoluta intangibilità dei trattati di pace dettati a Parigi nel 1946, è affatto irrilevante che una zona dell'allora costituito Territorio Libero di Trieste sia amministrata da uno Stato piuttosto che da un altro.

Sarà bene, comunque, prescindere da queste considerazioni, nell'attesa di conoscere la reazione sovietica. Questa verrà soltanto a dimostrare se la Russia in questo momento cerchi o non cerchi pretestuosi motivi per nuove « querelles » diplomatiche con l'Occidente, e sarà certo questo un utile insegnamento che potremo ritrarre: ma la questione sostanziale non sarà per questo mutata. Il cosiddetto accordo per la soluzione del problema di Trieste si limita difatti al trasferimento di poteri cui abbiamo accennato, ed appunto in questo senso occorre considerarlo, per poterne valutare con esattezza i riflessi politici.

Il primo al quale verrà fatto di riferirsi riguarda certamente la « provvisorietà » o meno della soluzione. E' un argomento del quale si è parlato moltissimo — sia in Parlamento sia sulla stampa sia nei comizi — ma che si rivela affatto inconsistente, solo che si rifletta alle caratteristiche dell'accordo, che altro non è che una variante dell'applicazione delle clausole del trattato di pace, il quale rimane, come si è detto, inalterato. Chiedersi quindi se la soluzione sia provvisoria o no, è come chiedersi se il trattato di pace sia provvisorio o definitivo. Del trattato e dell'accordo che ora viene ad integrarlo si può dire pertanto che *simul stabunt et simul cadent*.

Nel caso che il trattato dovesse cadere, si vedrà, logicamente, il da fare. Resta inteso fin d'ora che a modifiche ed a revisioni nella zona del Territorio Libero si potrà giungere soltanto in base ad amichevoli accordi diretti italo-jugoslavi. Le potenze occidentali sanciranno, difatti, in una comune dichiarazione che ulteriori rivendicazioni da una parte o dall'altra non avranno il loro appoggio. Questo significa che la sola strada che rimane aperta è quella delle amichevoli intese bilaterali, che in fondo resta sempre la strada maestra per la soluzione di vertenze eventuali fra due Stati.

Appunto in considerazione di ciò, mette il conto di notare che con l'accordo che si sta per firmare la posizione italiana viene ad essere nettamente migliorata rispetto al passato: ci troviamo difatti, per eventuali future trattative, in condizioni di parità con la Jugoslavia. Da questo dovrebbe derivare, se in politica venisse seguito soltanto il filo della logica, una generale approvazione dell'accordo da parte di tutte le forze parlamentari italiane. Pure ammettendo — come è di norma — che la posizione dell'estrema sinistra sarà condizionata alla reazione del governo sovietico, almeno i gruppi di destra dovrebbero riconoscere, in autonomia di atteggiamento, che il raggiunto accordo che immette l'Italia a Trieste rappresenta un sicuro successo della nostra politica estera.

Probabilmente, tuttavia, questo riconoscimento non verrà dato, per motivi che nulla hanno a che vedere con la bontà intrinseca dell'accordo. Sembra, difatti, che il Presidente del Consiglio on. Scelba sia fallito oggi nel tentativo di spiegare agli onorevoli Covelli e Cantalupo, del partito monarchico, gli aspetti fondamentali del problema. Ha avuto con loro un colloquio durato due ore, ma, a quanto si dice, non sarebbe riuscito a smuovere i due parlamentari di destra dalla loro ostinazione negativa. Anche l'on. Pella, d'altra parte, non si fa molte illusioni. Ha dichiarato l'altro giorno che alla riapertura della Camera prenderà la parola per illustrare l'accordo, ma fin d'ora ritiene che sarà difficile smuovere i monarchici dalle loro pregiudiziali. Al massimo egli otterrebbe la loro astensione, e, quanto ai fascisti, è certo del loro voto contrario.

L'illustrazione che l'on. Pella farà dell'accordo è più che giustificata se si pensa che a questo siamo giunti proprio in virtù del naturale sviluppo di una politica da lui intrapresa, e che l'anno scorso aveva portato alla dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre. Perfezionata successivamente con l'adesione del governo di Belgrado, oggi difatti siamo di fronte alla sostanziale applicazione di quella decisione. E' pertanto legittimo che alla Camera ne parli l'on. Pella, e sarà questa l'occasione per registrare l'effettiva influenza che l'ex-presidente del Consiglio può esercitare sulla destra. Sarà un insegnamento istruttivo, assai prezioso per ogni futuro eventuale calcolo di schieramenti e forze parlamentari.

Per quanto riguarda la procedura, basterà dire che l'accordo, costituito da diversi documenti che formano un tutto unico, verrà firmato a Londra, per l'Italia, dall'ambasciatore Brosio, e per la Jugoslavia dal rappresentante di Tito accreditato in Gran Bretagna. Controfirmeranno i rappresentanti dei governi americano e inglese, e tra martedì e mercoledì, probabilmente, ne verrà data notizia ufficiale. I testi, che già sono a conoscenza del nostro governo, saranno pubblicati dopo un Consiglio dei ministri che si terrà mercoledì. Il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri on. Martino ne daranno comunicazione al Senato, che sarà aperto, dovendo riprendere i suoi lavori, lunedì. Seguirà certamente un dibattito, destinato a concludersi con un voto: ma sarà su una mozione, o su un ordine del giorno, non potendosi parlare, per le ragioni già dette, di una ratifica vera e propria. Alla Camera, che riaprirà martedì 12 ottobre, la discussione verrà abbinata con quella, già in programma, sul bilancio degli Esteri.

A quanto si può sapere l'accordo prevede una rettifica nell'attuale confine tra le zone « A » e « B », ciò che rappresenterebbe un espediente per consentire a Tito di affermare che non si tratta della pura e semplice applicazione della dichiarazione dell'8 ottobre scorso, che egli aveva respinta. Si tratterebbe comunque di una modesta rettifica che concede alla Jugoslavia la Punta Grossa (che domina il Golfo di Capodistria) lasciando all'Italia Lazzaretto e Punta Sottile, da dove si controlla il porto di Trieste.

Territorialmente si tratta di un'estensione di circa nove chilometri quadrati, con una popolazione di circa 1500 abitanti. Agli accordi sono accluse clausole di garanzia per le rispettive minoranze etniche, e varie modalità regolamentari per reciproche concessioni e facilitazioni di diversa natura. Il passaggio dei poteri avverrà in forma graduale, con precedenza dei trasferimenti civili su quelli militari: l'ingresso delle nostre truppe nella zona avverrà quindi a coronamento delle complesse operazioni richieste dall'esecuzione dell'accordo. Per il giorno dell'annuncio sarà certamente di ritorno a Roma, oltre all'on. Martino reduce dalla conferenza di Londra, anche il presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, che tuttora si trova a Dogliani.

Vittorio Gorresio

I bersaglieri per primi entreranno nella città

Li seguiranno i carabinieri, mentre al molo attraccherà un incrociatore - Winterton passerà le consegne ad un generale italiano

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 2 ottobre.

Una squadra di pompieri ha rimesso oggi sui due giganteschi pennoni di piazza Unità le corde per l'ormai prossimo alza-bandiera del vessillo nazionale. In tutte le case, nelle botteghe e negli uffici si stanno approntando i tricolori da esporre il giorno dell'annuncio dell'accordo. Vi sono numerosi altri preparativi per lo storico evento e lo stesso Comitato di difesa dell'italianità si è riunito per concordare le accoglienze da tributare alle forze armate nazionali.

Si dà ormai per certo che i soldati italiani giungeranno a Trieste a due o al massimo tre settimane dall'annuncio della intesa, comunque entro il 20 ottobre. In questo termine di tempo il contingente anglo-americano, valutato a circa seimila uomini, lascerà a scaglioni la città. Risulta che il gen. Winterton sarà l'ultimo ad abbandonare Trieste, dopo aver consegnato la città al generale italiano che succederà a lui nel comando della « zona A ». Si presume che vi sarà un breve periodo di alcuni mesi di governo militare, dopo di che si passerà all'amministrazione civile. Altrettanto dovrebbe avvenire nella « zona B »: è previsto che il col. Stamatovic abbandonerà la zona il giorno in cui a Trieste si insedierà un prefetto con funzioni di governatore civile.

Si afferma che i primi ad entrare in città saranno reparti di bersaglieri e di carabinieri con l'apparizione contemporanea in porto di una unità militare, un incrociatore, e la comparsa nel cielo di reparti dell'aeronautica. Si pensa che non vi sarà nemmeno un incontro fra le truppe italiane e quelle alleate, in quanto gli ultimi scaglioni di queste ultime partirebbero per via mare, mentre i reparti nazionali giungerebbero direttamente da Monfalcone.

Nella zona del Muggesano perdura il senso di ansietà per la sorte di coloro che verranno a trovarsi inclusi nel territorio che passerà sotto l'amministrazione jugoslava. Il sindaco comunista di Muggia, Giordano Pacco, ha oggi indirizzato una lettera al Presidente Einaudi, prospettandogli con accorate parole il destino che attende due o tremila persone, in maggioranza italiane, con la prevista rettifica della linea Morgan.

L'allarme per altro sembra per lo meno prematuro e comunque non urgente, in quanto si dà per certo che una delle clausole dell'accordo prevede che gli abitanti delle zone che passeranno alla nuova sovranità avranno a loro disposizione un notevole periodo di tempo, almeno un paio di mesi, per decidere se accettare la nuova sistemazione o rientrare entro i confini della « zona A ». Le autorità locali, in accordo con Roma, hanno esaminato a fondo il problema: ai profughi verrebbe destinata la località del Lazzaretto in prossimità di Punta Sottile.

Di questo e dei tanti altri problemi che il prossimo evento va mettendo a fuoco si sono occupate oggi le autorità del Governo Militare Alleato nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato il ministro Fracassi ed il prefetto Vitelli, quest'ultimo appena rientrato da Roma dopo una serie di colloqui con il sottosegretario alla Presidenza, on. Scalfaro.

u. e.

L'ambasciatore Brosio firmerà il documento

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 ottobre.

Il fiume di notizie da Roma e da Washington, secondo cui l'accordo su Trieste verrebbe firmato a Londra dall'ambasciatore Brosio martedì prossimo, ha lasciato impassibili tutti i portavoce di questa capitale. Come durante gli ultimi giorni, Foreign Office, Ambasciata d'Italia e Ambasciata di Jugoslavia hanno replicato anche oggi a tutte le domande: « Consigliamo di essere ottimisti. Non vi è che da avere pazienza ».

Nonostante queste fredde e concise risposte, è però opinione generale anche a Londra che, salvo imprevedibili disaccordi o contrattempi, la prossima settimana dovrebbe finalmente essere quella decisiva, quella della firma degli strumenti diplomatici. A Londra, a differenza di Roma e Washington, non si ritiene però che martedì sarà la giornata tanto attesa: si pensa che più probabilmente sarà durante la seconda metà della settimana che Brosio si recherà al Foreign Office per apporre la sua firma all'accordo.

L'ambasciatore Brosio — si fa osservare in questa capitale — dovrà infatti ricevere, prima di firmare il documento, l'autorizzazione del suo governo, e questa autorizzazione sembra potrà essergli concessa soltanto dopo che il ministro degli Esteri Martino avrà ragguagliato il Consiglio dei ministri sul modo in cui sono stati risolti gli ultimi punti controversi dell'accordo italo-jugoslavo.

m. c.

La situazione politica e lo schieramento dei partiti

Roma, 3 ottobre.

Non scopriremmo nulla di nuovo dicendo che, nonostante il doppio voto di fiducia con cui si è conclusa la recente discussione parlamentare, la situazione politica interna resta fluida. E' in corso un processo di assestamento, e nessuno può prevedere quanto tempo occorrerà per la sua maturazione e quali saranno le sue conclusioni. L'ipotesi più probabile per ora è che non vi sarà una crisi, ma che si addiverrà ad un rimpasto del governo; non si esclude, tuttavia, che tutto possa risolversi in un semplice rinvigorimento dell'azione dell'attuale ministero.

Ogni tesi, naturalmente, ha i suoi sostenitori. Per la crisi sono le opposizioni di estrema sinistra e destra ed alcuni parlamentari indipendenti; per il rimpasto le ali sinistre dei partiti « minori ». Non è detto, con questo, che lo schieramento sia rigido e che non vi si possano verificare spostamenti nella situazione. Comunque, tutti questi problemi sono divenuti materia di discussione politica.

A ben guardare, vi è un tratto comune in tutti i partiti democratici e lo si potrebbe definire, sinteticamente, come il desiderio di procedere con molta cautela. I discorsi che in questi giorni hanno maggior fortuna nei corridoi di Montecitorio sono quelli che consigliano ad essere prudenti ed a meditare bene tutti i termini della situazione, non lasciandosi trasportare dalla passione del momento.

Viene ricordato che si sta attraversando un periodo politico molto delicato, sia dal punto di vista interno che internazionale, e si aggiunge che anche le imminenti decisioni per Trieste esigono la presenza di un governo stabile. Se per avventura, infatti, si dovesse aprire una crisi nelle prossime settimane, sarebbe difficile fermare l'attacco dell'opposizione e ci si avvierebbe alle nuove elezioni, giustamente indicate da tutti come la soluzione più pericolosa.

e. f.

L'on. Scelba a Milano

Milano, 2 ottobre.

In forma privatissima è ospite da stamane di Milano il presidente del Consiglio, on. Mario Scelba, giunto a mezzogiorno in aereo da Roma. Il Capo del Governo era accompagnato dalla consorte e dal segretario particolare, comm. Villani. A riceverlo all'atterraggio dell'aeroplano era il col. Di Siena, comandante l'aeroporto di Linate. Il Presidente del Consiglio ha passato in rassegna un picchetto d'onore, e poi, insieme alla moglie ed al segretario particolare, ha raggiunto Milano in automobile prendendo alloggio in un albergo. La visita di Scelba a Milano è dovuta ad impegni strettamente familiari. Nel tardo pomeriggio il Presidente del Consiglio, mentre passeggiava in galleria Vittorio Emanuele assieme a due amici, è stato riconosciuto dalla folla e festosamente salutato.

In serata l'on. Scelba si è recato a visitare il ricostruito Palazzo Marino, sede del municipio. Lo ha ricevuto il Sindaco, prof. Ferrari, che gli ha illustrato i lavori di restauro compiuti per restituire al palazzo il primitivo splendore, dopo le gravi distruzioni della guerra. Successivamente il Presidente del Consiglio si è recato alla sede del giornale *Il Popolo*.

Intervento dell'on. Pella nei lavori della CECA

Lussemburgo, 2 ottobre.

L'agenzia « Europe » comunica che la Commissione degli Affari generali dell'Assemblea comune della C.E.C.A. si è riunita oggi a Lussemburgo. Era presente per i parlamentari italiani l'on. Pella. Il presidente dell'alta autorità Monnet ha riferito ai membri della Commissione circa le trattative in corso fra l'alta autorità e Gran Bretagna, Austria, Svezia.

E' stato inoltre riconosciuto che, nonostante il fallimento della C.E.D., la C.E.C.A. continuerà nell'azione intrapresa e che ha già condotto ad importanti risultati. A questo proposito l'on. Pella, in un suo intervento, ha sottolineato la necessità per la C.E.C.A. di mantenere stretti legami con tutti gli altri organismi intra-europei esistenti, anche se non sopranazionali, come l'O.E.C.E., l'E.P.U., il Consiglio d'Europa.

La Commissione ha fra l'altro esaminato il problema di una eventuale estensione del mercato comune ad altri settori e particolarmente a quelli delle fonti di energia.

CRONACA CITTADINA

Il Comune alle prese col problema scolastico

I bimbi della Falchera sono ancora in vacanza

Venti alloggi trasformati in aule per ospitare i 650 ragazzi della borgata - In prevalenza si tratta di famiglie giunte dal Sud - Su 800 nuclei solo 30 sono piemontesi

Molti torinesi ignorano che alla periferia della città è sorto un villaggio la cui popolazione tra poche settimane sarà superiore a quella di parecchi Comuni piemontesi. E' il villaggio della Falchera, costruito dall'INA-Casa, per accogliere complessivamente 800 famiglie. Di queste 504 già sono sistemate, mentre le altre stanno per giungere dall'Italia Meridionale o dal Veneto. L'assegnazione ha favorito con assoluta maggioranza gli immigrati, in quanto solo una trentina di famiglie piemontesi — corrispondenti a meno del 5 per cento — hanno ottenuto un alloggio in questo nuovo villaggio.

L'imprevedibile afflusso di tante persone provenienti da regioni lontane, ha creato per il nostro Comune un grave problema relativo all'istruzione elementare. Dalle recentissime registrazioni anagrafiche risulta che i bambini della Falchera tra i 6 e i 10 anni (già residenti o in procinto di arrivare) sono 399, ai quali ne vanno aggiunti 265 di età variabile tra i 10 ed i 14 anni.

In mancanza d'una scuola adeguata, il Comune con tutta urgenza ha provveduto a trasformare in sedici aule, venti alloggi d'abitazione, non senza una spesa notevole per l'abbattimento di muri divisori, la trasformazione degli impianti igienici ecc. Questi lavori, comunque, sono stati compiuti a tempo di record, ma non è stato possibile per l'inizio ufficiale delle scuole — fissato com'è noto al 1.o ottobre — provvedere all'installazione dei banchi, delle lavagne, e dell'altro materiale didattico.

I bimbi della Falchera hanno avuto perciò qualche giorno supplementare di vacanza. E non ne sono stati certo contrariati. Sciami di ragazzetti si godono infatti la libertà nei prati che attorniano il villaggio. Ai loro giochi corrisponde un pittoresco incrociarsi di dialetti. Nei visi gioiosi di questi bimbi si notano i più vari tipi somatici: dai bruni e ricciuti siciliani ai biondi e longilinei bambini di origine istriana.

Ma tale spensierata libertà non è destinata a prolungarsi. Infatti i banchi della scuola sono arrivati ieri pomeriggio e tra due o tre giorni al massimo tutto le aule saranno a posto. Per il pronto interessamento dell'ispettore prof. Pastorini si è pure provveduto all'organizzazione didattica vera e propria con la designazione di venti insegnanti.

Intanto si apprende che il sindaco, il presidente della provincia e il provveditore agli studi si recheranno a Roma nei prossimi giorni presso il competente ministero per chiedere che, in conseguenza del costante afflusso d'immigrati, si provveda ad un organico il quale tenga conto della situazione.

I bambini assistono divertiti all'arrivo dei banchi

Il segreto delle vetrine per attirare il pubblico

Duecento negozi partecipano al concorso bandito dall'Associazione commercianti per la più bella, la più allettante vetrina, e, a giudicare dai risultati, lo scopo, che è di attirare il passante, sembra raggiunto. Già l'arte di comporre come si deve una vetrina è sempre stata un vanto della nostra città, riconosciuto dai forestieri. Ma in questi giorni molti negozianti hanno superato se stessi.

Beninteso non tutte sono prodigi, nè, su duecento concorrenti, si potrebbe pretendere tanto. Siamo franchi: qualcuna è banale, ma la maggior parte sono interessanti e qualcuna ha la pretesa di un capolavoro. Non occorre grande sfarzo, solo una trovata e molto buon gusto. Un volo di palloncini multicolori o di colombe candide, ghirlande di fiori e di frutta, trofei di selvaggina o di piume esotiche: ed il pubblico sente l'attrazione, si ferma, esamina la merce e, per il momento, spende almeno con la fantasia, in attesa di mettere [illegible] mano al portafogli. Insomma, è scattato quel congegno psicologico voluto e preparato dal vetrinista, l'uomo che non si vede mai, [illegible] è costretto dal mestiere a rifare sempre la propria opera.

Le «vetrine in passerella» — come è battezzata la rassegna — resteranno di scena fino al 6 ottobre, giorno in cui la giuria di commercianti ed artisti assegnerà un complesso di premi per tre milioni. Ma anche al pubblico, che è il vero giudice, andrà qualche ricompensa: chiunque, indirizzando all'Associazione commercianti, corso Vittorio Emanuele 56, una cartolina con l'indicazione della vetrina che sarà giudicata vincente, può partecipare all'assegnazione di tre premi di cinquanta, trenta e venti mila lire.

Folla di visitatori nel palazzo di To-Esposizioni

Il crescente successo del Salone della Tecnica

In occasione delle giornate agrarie conferenza dell'ing. Ramadore, presidente dell'Ente Riforma in Puglia e Lucania: la "rivoluzione silenziosa,,

Nell'Aula Magna dell'Università è stata ieri conferita al «papà delle molecole», il professor Staudinger, di Friburgo, la laurea ad honorem. Alla cerimonia hanno partecipato le autorità cittadine, il corpo accademico universitario e molti congressisti delle materie plastiche e del simposio macromolecolare. Hanno parlato il Rettore prof. Allara, il prof. Nasini della facoltà di chimica, e il prof. Staudinger, il quale ha ringraziato leggendo quindi una relazione sui fondamenti della chimica delle grandi molecole.

Continua sempre crescente l'interessamento del pubblico per il Salone della Tecnica. Ieri la rassegna è stata visitata da comitive giunte dai centri industriali ed agricoli dell'Italia del Nord e da gruppi di studenti delle scuole professionali. Circa cinquecento tipografi piemontesi e liguri sono convenuti a Torino per il raduno interregionale tipografico e per visitare il Salone.

Un grandioso successo ha riscosso la prima giornata di lavorazioni agrarie al Centro di Mirafiori. Le prove continuano oggi e domani. L'ingresso del pubblico al Centro è gratuito. Funziona un servizio di autobus dal Salone della Tecnica a Mirafiori.

In occasione delle «giornate agrarie» al Salone Internazionale della Tecnica, il presidente dell'Ente Riforma in Puglia, Lucania e Molise, ing. Ramadore, ha illustrato ieri in una conferenza-stampa la «rivoluzione silenziosa» economica e sociale in atto nel Meridione. Il rapporto tra i due argomenti, tecnica e Mezzogiorno, è evidente in quanto nel Sud d'Italia non si sta semplicemente procedendo ad una ridistribuzione di terre ma a quella loro messa in valore senza la quale la parola «riforma» avrebbe un sapore puramente demagogico.

Il solo Ente, presieduto dall'ing. Ramadore, non ha solo fin d'ora distribuito 128.000 ettari fra 19.000 famiglie contadine, ma ha assicurato ogni servizio tecnico — per i primi anni — a cominciare dall'aratura. 1200 trattori sono stati acquistati direttamente dall'Ente; e questa sola cifra basta a chiarire quanto il Nord sia interessato alla creazione di un mercato nel Sud.

A conclusione della propria opera, il solo Ente per la Puglia, Lucania e Molise conta di distribuire 180.000 ettari tra trentamila famiglie, centocinquantamila persone. Contemporaneamente, altre possibilità dovrebbero crearsi per nuove industrie per alleggerire il carico di mano d'opera nel settore agricolo, in Italia uno dei più alti del mondo. Il cammino è lungo, una percentuale di errori nell'esecuzione è inevitabile, ma un fatto è incontestabile: il risorgimento del Meridione è in atto: in pochi anni è stata annullata gran parte dell'opera deleteria di secoli d'abbandono.

Guida del Salone

ORARIO. Il Salone resta aperto dalle 9 alle 23.

BIGLIETTO D'INGRESSO. Il prezzo è di 300 lire.

SERVIZI. Nell'interno del palazzo delle Esposizioni sono aperti uffici dell'Ente turismo, della posta e telegrafo e dell'Italcable; una agenzia bancaria e uno sportello per la vidimazione dei biglietti ferroviari.

INATTESO EPILOGO DEL DRAMMA DI BORGO SAN PIETRO A MONCALIERI

Un giovane bussa alla porta delle Nuove "Arrestatemi, sono l'aggressore dell'ostetrica,,

Per tutta la notte e durante la mattinata i carabinieri lo avevano inseguito nella campagna
Lo si riteneva pericoloso e capace di altri gesti di violenza - L'interrogatorio della ferita

Alle 13,30 un giovanotto bruno, tarchiato, con i baffetti, decorosamente vestito, si presentava al portone delle Carceri Nuove in corso Vittorio Emanuele. Al sottufficiale di servizio diceva laconicamente:

— Trattenetemi, per piacere.

— E perchè? — chiedeva stupito il maresciallo.

— Ho ferito una donna, ieri sera — rispondeva il giovanotto sempre con calma. — Adesso vengo a costituirmi.

Lì per lì il sottufficiale lo prendeva per uno squilibrato. Ma l'altro insisteva e ad un certo momento levava di tasca un fascio di giornali.

— Guardate qui. Parlano di me. Ieri sera a borgo San Pietro di Moncalieri ho sparato un colpo di rivoltella ad una levatrice. Vi assicuro che il feritore sono io.

Il maresciallo lo faceva entrare e telefonava alla stazione dei carabinieri di Moncalieri:

— Voi cercate un tal Mario Bergamasco di Michelangelo, di 30 anni, da Asti?

— E come lo cerchiamo! E' imputato di tentato omicidio...

— Bene, allora sospendete le ricerche. E' venuto a costituirsi in carcere.

Al Bergamasco chiedevano il perchè del suo gesto. Egli rispondeva.

— Ho avuto subito l'intenzione di costituirmi. Ma non volevo saperne dei carabinieri nè di polizia. Ho pensato che, facendo così, avrei evitato fotografie ed eccessiva pubblicità...

Il giovane rifiutava qualsiasi dichiarazione sull'accaduto e affermava di voler parlare unicamente con il giudice istruttore. Non aveva con sè fagotti e valigie. Era in possesso di poche centinaia di lire ed era disarmato. Alle 14 circa, espletate le formalità d'uso, il giovane veniva rinchiuso in cella.

Era questo l'ultimo atto — per ora — del dramma esploso ieri in un alloggio di borgo San Pietro a Moncalieri. Come è noto, ieri sera alle 22 il Mario Bergamasco si presentava in casa della levatrice Giuseppina Bello in Nicola, di 47 anni, domiciliata in via dei Mille 9 bis. Dopo una violenta lite con la levatrice e sua figlia di 24 anni, Rita, il Bergamasco estraeva di tasca una rivoltella calibro 7,65 e sparava un colpo alla Bello Nicola, ferendola al costato. Indi si dava alla fuga.

Egli aveva lasciato la bicicletta appoggiata al cancelletto d'ingresso. Discendeva rapidissimo per le scale, inforcava la bicicletta e spariva nell'oscurità. Due passanti, che avevano udito lo sparo, cercavano di tagliargli la strada, ma il Bergamasco mostrava la pistola e gridava una frase incomprensibile di minaccia: e i due, naturalmente, desistevano dal loro proposito. Da quel momento si erano iniziate le affannose ricerche dei carabinieri che avevano battuto tutta la zona e avevano inviato fonogrammi ad Asti, Alessandria, Casale ed Alba. Tali ricerche, come abbiamo detto, cessavano con la telefonata proveniente dalle «Nuove».

I carabinieri, comunque, proseguivano le indagini per inquadrare esattamente il fatto e stabilire quali siano stati i motivi dell'aggressione. I quali motivi sembrano essere, principalmente, d'interesse. La levatrice, ricoverata al Maria Adelaide (e le sue condizioni vanno sensibilmente migliorando), è stata ieri interrogata a lungo da un sottufficiale. Essa ha accennato ai soli motivi di interesse. Tempo fa aveva ospitato in casa il Bergamasco, un giovane di notevole prestanza fisica e dotato di una sciolta parlantina. Il Bergamasco l'aveva, poco dopo, indotta ad assumere la gestione di un'autorimessa a borgo San Pietro, in via Battisti: ma se la donna aveva sborsato una somma non indifferente, il Bergamasco non aveva mai fatto fronte ai suoi impegni. Cosicchè, in breve, il debito del giovane nei riguardi della levatrice era salito ad un milione circa.

Si era giunto pertanto alla rottura e la Bello Nicola aveva allontanato dalla sua casa il Bergamasco. Costui era finito a lavorare in una panetteria a Refrancore d'Asti. Però di qui inviava incessanti lettere alla donna: voleva tornare a borgo San Pietro e voleva ristabilire gli antichi rapporti di amicizia e di affari. Ma la Bello Nicola aveva sempre, recisamente, rifiutato. Ed ecco, il Bergamasco, esasperato, ricompariva l'altro ieri in borgo San Pietro e alle 20 telefonava alla donna, riproponendo ancora una volta di essere riaccolto in casa. Al nuovo, secco rifiuto della levatrice, il giovane — un tipo esuberante, collerico, facile alla violenza — s'infuriava e con la rivoltella in tasca andava in via dei Mille. Pochi centimetri più a sinistra e il proiettile avrebbe spaccato il cuore della levatrice: sembrerebbe evidente, di qui, la volontà omicida del Bergamasco.

I carabinieri infatti lo denunceranno all'autorità giudiziaria per tentato omicidio. Ma tutta la vicenda sarà meglio chiarita dalla magistratura, poichè d'ora innanzi, solo il giudice istruttore potrà interrogare il giovane, costituitosi direttamente in carcere.

Orario ridotto alla Viberti

La Viberti — comunica la C.d.L. — ha deciso di ridurre a 24 ore settimanali l'orario di lavoro di una parte delle maestranze e di chiedere che un certo numero di operai si licenzino volontariamente.

— La Microtecnica ha licenziato due membri di commissione interna per motivi disciplinari che vengono invece contestati dal sindacato metallurgici aderente alla C.G.I.L.

— Oggi si svolgono i congressi provinciali dei meccanici e dei tessili del sindacato libero.

Un prezioso dipinto trafugato in una villa

Un pregevole dipinto del XVII secolo è stato rubato l'altra notte dalla cappelletta di una delle antiche ville che sorgono sulla collina di Moncalieri. Si tratta di un quadro del formato di 90 per 120 centimetri, raffigurante una Madonna in adorazione del Bambino e attribuita alla scuola del Poussin.

Il furto è avvenuto in strada Santa Vittoria 15, in un edificio settecentesco di proprietà della signora Rosa Cerutti-Chiaretta. I ladri hanno agito nel cuore della notte, approfittando dell'assenza dei proprietari. Penetrati nel vasto parco che circonda la villa, hanno scardinato l'imposta della sala attigua alla cappella, poi hanno tagliato uno dei vetri della porta-finestra e si sono calati nella villa. Nella cappella e nelle sale attigue vi sono altri quadri e arredi di valore — porcellane antiche e tappeti orientali —, ma ai notturni visitatori interessava, evidentemente, solo il dipinto raffigurante la Madonna. La tela era appesa sopra l'altare, e i ladri l'hanno tolta dalla massiccia cornice con la massima cautela, per evitare di deteriorarla. Effettuato il colpo, si sono allontanati per la stessa via, e senza impadronirsi di altro bottino.

Il furto è stato scoperto ieri pomeriggio dal massaro Giovanni Camerano, che ha poi avvertito i carabinieri di Moncalieri. Ma questi ultimi, recatisi sul posto con un agente della polizia scientifica, non hanno potuto rilevare tracce utili per l'identificazione dei malviventi. Dell'episodio si occupano anche i carabinieri della squadra investigativa di Torino, perchè si sospetta che gli autori dell'impresa facciano parte di una banda specializzata sul tipo di quella che alcuni anni fa aveva saccheggiato numerose case patrizie piemontesi e lombarde. Si trattava di una banda che agiva a colpo sicuro, dietro informazioni precise e che vendeva il bottino a persone che lo trasportavano all'estero, talvolta perfino in America.

50 mila visitatori alla Mostra di piazza Vittorio

Vivo successo incontra la IV Mostra Mercato torinese che ha sede in piazza Vittorio. Oltre 50 mila sono stati i visitatori. La rassegna che contempla ogni settore dell'arredamento — dai mobili agli elettrodomestici — si chiude il 10 ottobre. L'ingresso è libero.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 24,4
MINIMA	+ 4,6

Il bollettino meteorologico dell'Aerodromo di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +20,6, umidità 55 %, pressione 761, cielo sereno. Previsioni: tempo buono, venti deboli, temperatura stazionaria.

Donna ferita a martellate dal vicino di casa impazzito

La vittima raggiunta da due colpi alla testa stramazza inanimata sul pavimento

Tragedia evitata per poco, ieri pomeriggio in via San Secondo 50: un pazzo ha aggredito a martellate una donna e l'ha ferita, fortunatamente, in modo non grave.

Al quarto piano della casa abita — o meglio abitava — il settantaduenne Giuseppe Silvano fu Luigi, ex-rappresentante di commercio. Il Silvano era da tempo a riposo e viveva solo: e quanto risulta, beveva spesso e volentieri e l'alcool aveva finito col provocargli gravi disturbi psichici.

In queste ultime settimane, le sue condizioni parevano peggiorare. Guardava con occhio torvo i coinquilini e in particolar modo fissava trucemente una vicina di pianerottolo, la signora Lucia Latore in Occhiena, di 52 anni.

Ieri pomeriggio alle 16 la signora lasciava nell'alloggio, sola, la figlia di 18 anni e andava da un'amica, due porte più in là, sempre sullo stesso ballatoio, a sorbirsi una tazza di caffè. Le due donne stavano bevendo, allorchè l'uscio, violentemente, si spalancava e sulla soglia appariva il Silvano, pallidissimo, l'occhio stralunato, i lineamenti alterati: con la destra brandiva un martello. La Occhiena e l'amica, atterrite, s'alzavano: ma prima che le due potessero abbozzare un tentativo di difesa, il vecchio si lanciava su di loro. Le sue furie però erano riservate per la sola Occhiena. Le vibrava due colpi alla testa e poi uno alla spalla. Mentre la donna, col capo sanguinante, s'accasciava sul pavimento, anche il Silvano, lasciatosi sfuggire il martello di mano, balbettava: «Oh, ma cosa ho mai fatto!...» e piombava al suolo in stato d'incoscienza.

Sul posto arrivavano poco dopo la Croce Rossa e funzionari del commissariato di San Secondo. L'Occhiena veniva trasportata al Mauriziano, medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni: dopo di che poteva tornare a casa. Il feritore, accompagnato in astanteria, era visitato alle 18 dal medico municipale. Alle 19 il Silvano, riconosciuto pazzo pericoloso, finiva al manicomio di Collegno.

Il campione G. Messina dà querela per una foto

Anche il campione del mondo di ciclismo Guido Messina ha dato querela — come già gli attori cinematografici Errol Flynn e Gina Lollobrigida — ad una nota ditta torinese di vermut per una fotografia pubblicata abusivamente su alcuni giornali a scopo pubblicitario. La fotografia — apparsa nel settembre scorso su tre giornali sportivi — ritraeva Guido Messina indossante la maglia «iridata» di campione del mondo, in atteggiamento sorridente e con le braccia allargate. In una mano egli aveva una scatoletta e con l'altra impugnava una bottiglia di vermut della ditta torinese. Sotto la foto v'era la seguente didascalia: «Guido Messina ha mantenuto la grande promessa. Eccolo subito dopo la sua smagliante vittoria ai campionati del mondo. Fotoreportage...» ed era citato il nome della ditta.

Messina si accorse subito che si trattava di un fotomontaggio per il quale era stata usata una fotografia scattata l'anno precedente subito dopo la vittoria che gli aveva procurato il titolo di campione del mondo dei dilettanti (mentre quest'anno a Solingen egli conquistò il titolo come professionista) e a mezzo dei suoi avvocati Silvestri e Barolo querelò la ditta.

Egli afferma che la pubblicazione gli ha arrecato danno per due motivi. Primo, perchè ritraendolo in atteggiamento di persona dedita all'alcool leda la sua reputazione di serietà atletica; secondo, perchè chi è all'oscuro della manovra pubblicitaria effettuata dalla ditta è indotto a pensare che Messina abbia acconsentito alla pubblicazione a scopo di lucro.

Chiede, quindi, che la fabbrica sia condannata a pagargli il risarcimento dei danni ed il lucro che gli sarebbe toccato se egli avesse acconsentito alla pubblicazione della foto, che sia ordinata la cessazione dell'abuso e pubblicata la sentenza sui medesimi giornali sui quali comparve il fotomontaggio.

UNA VOCE AMICA PER IL VILLAGGIO DELLA SNIA

San Michele ha la sua campana presto avrà anche il campanile

La chiesetta di San Michele ha avuto la campana; ne avrà anche il campanile.

La nostra proposta riassale ai voli lirici e si attiene alla modestia della vita quotidiana. C'è una popolazione operaia, quella del «Villaggio-Snia», alla barriera di Milano, ch'è stata scossa dall'ammutolire improvviso d'una voce che le era familiare. C'è un prete che per mantenere viva questa voce s'era con ingegnosità artigiana prodigato; e quel trabiccolo di ferro che fungeva da campanile appariva persin commovente, assolveva la sua funzione con una rusticità umile che toccava il cuore.

Ora la voce è tornata, mercè un gesto generoso. Una bella campana che pesa un quintale potrebbe squillare su tutta una zona un po' squallida, dove il duro lavoro ha anche bisogno di un aiuto morale. Ma l'offerta somiglia a certi doni che i ricchi fanno ai poveri, i quali poi non sanno come usarne, sproporzionati alla loro condizione, e li contemplano con malinconia. Un quintale di bronzo è troppo pesante per un traliccio di tubi, e comunque inadeguato. Ci vuole un campanile vero, l'immagine amica di ogni villaggio.

Questa la nostra proposta: dare un campanile agli operai della Snia. Per la sua costruzione «La Stampa» ha inviato a don Dughera la somma di 100 mila lire; la Fiat ha annunciato un contributo di 200 mila lire. L'«Incet», che ha uno stabilimento in via Cuorgnè, ha dato 50 mila lire. Ci risulta che altre iniziative sono in corso per lo stesso scopo, e che somme per un totale di circa 300 mila lire sono state offerte direttamente al vecchio sacerdote. Crediamo che non sia difficile per le grandi industrie che sorgono nelle vicinanze e che hanno tra i loro operai i parrocchiani di San Michele, trovare i fondi che ancora mancano per il campanile. E' un'iniziativa degna d'ogni appoggio.

Quanti campanili vi sono a Torino? Facciamo che se n'aggiunga uno nel lontano quartiere suburbano. Un campanile è una voce, una presenza umana. E' un segnale che annuncia il focolare; e con la sua guglia attrae lo sguardo ad un punto anche più alto.

Le mani di un operaio schiacciate tra due rulli

L'operaio Angelo Zanon fu Pietro, di 41 anno, residente a Rivarolo in via Obiano 5, è rimasto vittima ieri mattina di un grave infortunio sul lavoro. Verso le 11, nel cotonificio Val di Susa, con uno straccio imbevuto di benzolo era intento a pulire i rulli di una macchina asciugatrice in movimento. D'un tratto lo straccio gli sfuggì e nel tentativo di riprenderlo lo Zanon stese la mano destra verso i rulli, che gliela afferrarono schiacciandola. Con un urlo di dolore, il poveretto tentò di liberarsi dalla terribile morsa, ma inconsciamente appoggiò l'altra mano sui rulli e rimase con entrambi gli arti imprigionati nella macchina.

Accorsero alcuni compagni di lavoro, che dopo averlo liberato lo fecero trasportare, privo di sensi, a Torino, all'ospedale San Vito. I medici del pronto soccorso sottoposero lo Zanon ad un lungo intervento di chirurgia plastica, con la speranza di salvargli le mani.

— Lavorando ad una modanatrice, il falegname Francesco Mussa, di 30 anni, domiciliato in corso Vercelli 11, ha riportato ieri l'amputazione traumatica di due dita della mano destra.

ECHI DI CRONACA

PLATEAU DANSANT LUTRARIO Una freschezza di ritmi nuovi, una fantasia di belle canzoni, tutto questo si trova con *Oreatti* al *Plateau Dansant Lutrario*. Al microfono *Maria Cavanna*. Trattenimenti ore 16,30 e 21.

EDEN DANZE Alle 16,30 e 21 continuano i trattenimenti nell'accogliente salone invernale con l'Orchestra di ENZO CERAGIOLI e i suoi solisti. Cantano *C. Loria* e *O. Rossi*.

DE BENEDETTI DANZE *Piazza Carignano 4, tel. 51.482*. Stasera ore 21 Grandiosa Serata a Premi. Musica a richiesta. *Complesso E-3, dir. dal Mo Landi*. Ogni giorno lezioni di ballo.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA Gran successo delle orchestre *Wonderful* al «*Principe*» e *Olmelli* a «*La Perla*». Ore 15,30 e 21 eleganti trattenim.

LA SERENELLA Strepitoso successo dell'Orchestra *Turi* e del cantante *E. Lotti* nel nuovo programma. Oggi matinée ore 15: Cav. 260 - Dame 200 consumazione compresa. Stasera ore 21 elegante serata.

CASTELLINO DANZE Ore 16,30 matinée in una nuova originale intima cornice. Tutte le sere eleganti trattenimenti.

EL TROCADERO 16,30 e 21 successo complesso *Zardi* nelle sue nuove esecuzioni.

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE - Statale «*G. Vigliardi-Paravia*». Inizio 5 ottobre *Scuola Avviamento* triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. *Scuola tecnica serale* quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. *Via del Carmine 14 telefono 49-361*.

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE *Corsi serali* annessi alla Scuola Tecnica «*G. Vigliardi-Paravia*». Qualificazione perfezionamento nei vari rami delle industrie Grafiche, con inizio il 5 ottobre. Informazioni e iscrizioni *Via del Carmine 14, telefono 49-361*.

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: *Via del Carmine 14 telefono 49-361*.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE «HAUTE COUTURE DAMONTE» inizia i corsi. Magistrali, Professionali e Famigliari, diurni, serali, festivi. Corsi per figurinista e camiciaia. *Via Po 47, tel. 56.818*.

ISTITUTO PARIFICATO «F. OFFIDANI», via *G. Verdi 25, telefono 882-401*. Sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole parificate: Scuola Media (con annessa Scuola Elementare autorizzata), Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri; Scuola Tecnica per Computisti commerciali. Gli studi e gli esami hanno pieno valore legale in tutte le Sezioni Parificate, diurne e serali, dell'Istituto.

ISTITUTO OFFIDANI - Sezione «D. ALIGHIERI», via dei *Mille 16 telef. 45-355*. Sono aperte le iscrizioni ai Corsi normali e accelerati — diurni e serali — in preparazione agli esami di: Ginnasio; Liceo Classico e Scientifico; Istituto Magistrale; Avviamento Commerciale; Dopo-scuola.

«SINT» LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove otterrete i migliori risultati, inizia ai primi di ottobre nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Complometria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Paghe e Contributi, ecc. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite per prova. «*SINT*», *via Po 9 t. 47.478*.

CIVICA SCUOLA SERALE DI COMMERCIO «*Teofilo Rossi di Montelera*». Le iscrizioni ai corsi di Avviamento Commerciale e di Scuola Tecnica Commerciale, per le sezioni maschile e femminile, si ricevono in Segreteria, via *Bertola 10*, ogni sera di giorno feriale dalle 20,30 alle 22. Tassa annua di frequenza L. 1000.

ISTITUTO POGLIANI, corso *Francia 3 tel. 48.880*. Continuano le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri), Liceo. Consulenza scolastica gratuita.

ISTITUTO RICALDONE, maschile con Convitto. Corsi accelerati diurni. Scuola Media inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri. Pensionato per Scuole Medie Governative parificate. Anno 22, *Via Madama Cristina 22, Torino, 61-314*. Programmi.

CIRCOLO FILOLOGICO, *v. Carmine 13 tel. 46-768*. Apertura dei normali Corsi diurni e serali di: Lingue e Materie commerciali e dei Corsi di nuova istituzione. Corso superiore di preparazione agli impieghi, Corso Segretaria di Azienda e di Ufficio per la Sezione Diurna Femminile.

ISTITUTO TECNICO INDUSTR. Gli studenti non ammessi alla I classe potranno continuare studi desiderati frequentando la Scuola Tecnica Industriale presso *Istituto Spagnesi, via Susa 8 - Telefono 760.459*.

ISTITUTO MANGANA, via *Rosine 16 tel. 52-251*. Iscrizioni Scuola Media, Ginnasio Liceo Parificati, Elementari, Liceo Scientifico autorizzati. Doposcuola, Convitto, semiconvitto.

CORSI DI LINGUE. L'Istituto *Pogliani* ha istituito nella propria sede *Corsi di Lingue estere* a carattere commerciale con rilascio certificato di studio con pieno valore legale. Informazioni: *Corso Francia 3 Telefono 48.880*.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; piazza Lagrange 1; corso Francia 101; via ai Ronchi 8; via Roma 4; c. Vittorio Emanuele 121; piazza Repubblica; piazza Statuto 4; via della Rocca ang. via dei Mille; corso Belgio 41; corso Stati Uniti 5; corso Grosseto 256; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 59; via S. Paolo 76; strada di Settimo 59; corso Sommeiller 31; corso G. Cesare 116; v. Po 14; v. Nizza 108; v. S. Donato 52.

LOTTO PUBBLICO

Torino	29	44	42	10	74
Bari	90	48	46	10	54
Cagliari	59	2	40	1	24
Firenze	67	71	82	62	8
Genova	52	3	42	75	21
Milano	35	47	27	56	83
Napoli	34	35	16	22	50
Palermo	18	49	26	80	32
Roma	64	62	15	80	34
Venezia	82	45	22	35	29

STATO CIVILE

Abrate Italia ved. Guglielminetti, a. 69, casal., c. Francia 1 bis; **Bocca** Teresa ved. Bono, a. 46, c. S. Margherita 75; **Fillini** Annunciata m. Grandi, a. 69, c. Vercelli 144 bis; **Ganassino** Maria m. Frasia, a. 66, casal., v. Saluzzo 54; **Ravera** Camillo fu Paolo, a. 41, conducente, v. S. Pancrazio 14; **Mallard** Ugo fu Giuseppe, a. 67, c. Francia 190; **Bellone** Giuseppe fu Francesco, a. 71, pens., v. Fabro 6; **Traversa** Maria ved. Isoglio, a. 75, casal., v. Bidone 1.

Deceduti in ospedale: **Pagliano** Alessandro fu Camillo, a. 39, impiegato; **Masà** Domenico di Elisabetta, a. 42, manovale; **Rissone** Adolfo fu Rocco, a. 48, impieg.; **Bertolino** Domenico di Giuseppe, a. 31, meccanico; **Bosco** Giuseppe fu Giuseppe, a. 74, manovale; **Selvaggione** Umberto di Bartolomeo, a. 24, muratore; **Salvetti** Dario fu Domenico, a. 41, operaio; **Rosato** Natale fu Giuseppe, a. 50, manovale; **Barbero** Francesco fu Stefano, a. 65, pens.; **Fratelli** Giuseppe fu Carlo, a. 66, pensionato.

Morti 26 - Nati 9 - Matrimoni 15.

STRADA FERRATA DI BIELLA

Si avvisano i Sigg. Soci che, in base alle delibere Assembleari, dal 5 ottobre 1954 presso la sede sociale in Torino, corso Giulio Cesare 15, si pagheranno lire 10 per azione, di cui L. 5 per riparto di saldi attivi di rivalutazione e L. 5 per rimborso di capitale, con la riduzione del valore nominale delle azioni a L. 60 cad.

Pregasi presentare i titoli.

Il Presidente:
Dott. Ing. G. B. MOSSETTO

La testa confusa

Diamo un'occhiata alla stampa francese. Finalmente *Le Monde*, l'autorevole quotidiano parigino, ha dedicato un articolo di fondo ad un argomento italiano. Anche l'*Observateur*, un settimanale di punta, ha dedicato tre colonne ad una questione italiana. Persino *Esprit*, una grave rivista mensile, ha dedicato qualche pagina ad una faccenda italiana. L'argomento, la questione, la faccenda sono poi sempre la stessa cosa: si scrive e si ragiona intorno ai nomi di Montesi, Piccioni, Montagna.

Viene naturale sostenere che proprio tutti, in Italia e fuori, se ne interessano. Sembra un'affermazione veritiera, ma in realtà è sbagliata e per dimostrarlo ci serviremo di un documento curioso. Esso è stato compilato da cinque uomini e da due donne che, con molta pazienza, cercano di rendersi conto del modo con cui si vive a Partinico, un paese della Sicilia diventato famoso per alcune imprese banditesche. I compilatori del documento hanno interrogato centinaia di uomini e di donne, trascrivendo stenograficamente le risposte e lasciandole così come venivano date, cioè in dialetto. Ne risulta un quadro di miseria materiale e morale difficilmente immaginabile. Tra l'altro si vede che 161 persone abitanti nel quartiere di via della Madonna hanno messo insieme 714 anni di carcere, 83 di confino e 43 di ammonizione. Ma oggi non vogliamo parlare di delinquenti. Oggi si vuole soltanto dire che nel paese di Partinico la miseria è tale, che quegli abitanti non hanno nemmeno mezzi e voglia per interessarsi a quel che succede in Italia. Infatti, nel documento che abbiamo sott'occhio si vede che i compilatori, tra molte altre domande, facevano sempre queste due: «Leggi qualche giornale?», e poi: «Ti interessi delle cose che capitano nel mondo?».

Un uomo, di 58 anni, a questa ultima domanda risponde: «Che dice? Avemu tante firnice» (tanti pensieri). Ed un altro: «Quannu arrivu (a casa) è stancu; e se ave (se ha) mangia, se nun ave si curca» (va a letto). Una donna dice: «Mia nun mi interessa niento. Sempre su sferniciata (preoccupata) e nun me passa per la testa». Ancora una donna: «Che sapemu nuatri?». Ed infine un giovane, quasi generalizzando: «Cà la guerra c'è sempre, dalla matina alla sera: ni disperamu cu li picciriddi. Nuatri che sapemu de ste cose? Sentemu dire qualche volta, ma che sapemu di ste cose de l'Italia?».

In quanto al leggere i giornali uno risponde: «Venticinque lire lu jornu sa cosa sunnu la settimana?». Ed un altro: «U tempu nun c'è». Ed un terzo: «No, nun le leggiu sti cose. Vole u [illegible] de la me vita?». Un padre risponde: «Se qualcuno parla...» ed una madre: «No, haiu la testa sempre confusa». Ed una tale confessa una curiosa antipatia dicendo: «Niente nuatri... piuttosto quannu ce li vidu (i giornali) alle picciuttedde in mano, m'annoia».

Queste risposte sono state scelte a caso in mezzo a moltissime altre e non devono meravigliare. E diciamo subito perché. Su 161 persone interrogate nel quartiere di via della Madonna a Partinico, 140 hanno i genitori analfabeti e 20 hanno uno dei due genitori analfabeta e soltanto uno ha padre e madre che hanno frequentato la quarta elementare. Ma non basta. Di queste 161 persone 68 a loro volta sono analfabete ed altre 69 hanno «fatto» soltanto la prima o la seconda e poi, non esercitandosi, hanno dimenticato quel poco che sapevano. Non sanno quindi leggere, e quando sanno non dispongono di danaro per comprarsi la carta stampata. E come faranno a conoscere quanto accade nel mondo? Supponiamo che in paese, all'osteria, funzioni almeno un apparecchio della radio; ma in questo caso non ha importanza. La radio ha dedicato poco tempo alla storia Montesi e sempre come per caso. Si giunge così alla conclusione che molti abitanti di Partinico non conoscono nulla o quasi nulla sulle vicende di Capocotta

Non soltanto per bizzarria ci siamo dilungati nel tratteggiare simile quadro moderno d'un paese italiano. Il malinconico quadro ci è utile per dire che pure noi, lettori assidui di molti giornali e di numerosi settimanali, in questa occasione siamo come quegli italiani di Partinico, che non sanno nulla. Anche noi, se vogliamo essere sinceri, brancoliamo nel buio, attratti soltanto da mille sospetti. I giorni, le settimane, i mesi trascorrono accumulando notizie contradittorie e colpi di scena inutili. Di certo sappiamo soltanto che la confusione aumenta e se in alcuni momenti ci pare d'essere vicini ad un fatto decisivo, in altri momenti ci sembra d'essere ricaduti in un labirinto senza fine.

Non importa se molti italiani, francesi, inglesi, americani hanno voluto scrivere intorno alla storia Montesi e se il magistrato inquirente ha raccolto la propria opera in trentamila pagine dattilografate. Al punto in cui siamo tra quegli abitanti di Partinico, analfabeti, ignari di quanto succede in Italia, che non leggono mai il giornale e noi, che sappiamo leggere e scrivere, che ci occupiamo di quel che succede, che trascorriamo parecchie ore a sfogliare quotidiani e riviste, non c'è nessuna differenza almeno nei riguardi della faccenda Montesi. Anche noi, come dice la donna di Partinico: «Abbiamo la testa confusa». L'ignoranza di quei nostri concittadini e la nostra presunzione arrivano dunque allo stesso risultato.

Enrico Emanuelli

MITI D'UN POPOLO INDIVIDUALISTA, REFRATTARIO AI PRINCIPÎ DEL COLLETTIVO

Vita segreta del Brasile

Orgoglio nazionalista e auto-denigrazioni ingiuste - Ostilità verso il Nord; "il petrolio è nostro,, dicono - Ma senza i capitali stranieri i giacimenti resteranno a lungo sottoterra - Il ballo come sollievo: senso del ritmo e capacità di rapimento fisico - Discorsi di giovani intellettuali che rivelano uno sgomento sincero - E il veleno dell'angoscia viene dall'Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, ottobre.

Alcuni filosofi che parteciparono ad un congresso di San Paolo si dichiaravano allarmati di alcune comunicazioni, violentemente democratiche nell'apparenza, e in realtà anti-democratiche, di parecchi colleghi brasiliani. Violentemente democratiche: cioè con tono eccitato, esaltato e categorico. Scorgevano in esse un miscuglio di marxismo e di nazionalsocialismo inconscio. Pensavano alla Cina, ed ancora di più al Giappone dell'anteguerra; al Giappone, tenendo conto che la élite brasiliana è avida di cultura europea (ed in modo speciale francese, inglese, tedesca, spagnola), ha lo snobismo dell'Europa, ma forse con il desiderio segreto di assimilarla, trapiantarla e assumerne la funzione.

Diremo tra poco perché il paragone col Giappone non regge. Vi è però qualcosa di vero quando si afferma che in alcuni cervelli brasiliani ondeggia quella nebulosa di marxismo e di nazionalsocialismo, ancora indifferenziati, non ancora incarnati in movimenti popolari precisi. Essi formano un clima, concorrono ad un populismo orgoglioso e generico, che può prendere molte direzioni, e nessuna, giacché per ora non ne ha; ed è contrastato, s'intende, da molto vero europeismo e dai democratici veri. In quel clima si formano alcuni miti brasiliani, che equivalgono a quelli dei «primati» pretesi a turno dai Paesi europei. Per esempio: il Brasile è potenzialmente il maggiore non solo dei Paesi dell'America meridionale, ma del mondo cattolico-latino, Europa compresa. E, giacchè la forza si sposta dall'Europa all'America, dovrà avocare a sè (anche culturalmente) la funzione di nazione-guida della latinità, costituire il ponte tra il mondo latino e quello anglosassone. Gli Stati Uniti del Brasile saranno l'equivalente latino, con pari dignità e potenza d'irradiazione, degli Stati Uniti del Nord. Altro mito: quello razziale. La «razza» brasiliana, che compone e riassume in sè tutte le razze, compresa la negra, l'india e le asiatiche, è la più universale e la più perfetta. Una mitologia vaga e vagante, che certo non conquista le menti più serie, e che pure si avverte, esalazione di passioni confuse.

Corsa alla ricchezza

L'unico risultato abbastanza chiaro dell'orgoglio nazionalista consiste nell'accentuazione dell'antipatia latente verso l'America del nord. E' un sentimento, del resto, di vecchia data, diffuso in tutta l'America meridionale. Vargas lo fomentò, sia pure in modo più prudente (e più equivoco) del vicino Perón. E, giacchè quello è un sentimento di fondo, vi bagnano opinioni opposte. La grande dimostrazione anti-Vargas a cui assistetti a San Paolo il giorno prima del suicidio finì con una fischiatina davanti al consolato degli Stati Uniti; le dimostrazioni pro-Vargas dopo la sua morte finirono con insulti agli Stati Uniti, che non c'entravano per nulla. Gli argomenti polemici contro gli Stati Uniti sono gli stessi che in Europa. Vi è l'argomento moralistico: gli Stati Uniti porterebbero grossolanità, avidità di far danaro, grosse automobili da gangster, immoralità pubblica, corrompendo così i buoni costumi antichi. (Ma la competizione, la speculazione aggressiva, la corsa alla ricchezza, ed anche l'immoralità che ne consegue, sorgono invece dall'interno d'una Nazione ricca in crescita; il Brasile se mai ripete il ciclo degli Stati Uniti del Nord). L'argomento intellettuale: la cultura in Brasile, sorta dai gesuiti, ha orientamenti umanistici, classici. E' quindi antitetica a una cultura con base tecnica e d'origine protestante. E finalmente l'argomento più popolare e più diffuso: gli americani del nord sono affaristi, sfruttatori delle ricchezze altrui. I sentimenti ostili sono poi fomentati da alcuni «errori» recenti commessi dagli Stati Uniti. Il rifiuto di comperare il caffè all'alto prezzo richiesto ha provocato una crisi in Brasile, giacchè, come è noto, il caffè è finora la principale sorgente di ricchezza. Sembrava ai brasiliani che aiutare il loro commercio anzichè metterli nei guai era il modo più serio di agevolare il progresso della Nazione e di dar prova di coscienza continentale. Queste idee, convinzioni, sentimenti, interessi, si concentrano in slogans come «il ferro è nostro», soprattutto «il petrolio è nostro», che sigilla il rifiuto di concedere alle compagnie degli Stati Uniti il permesso di estrarre il petrolio dal sottosuolo. E' probabile che quel sigillo sia provvisorio, perchè, come stanno le cose, quei giacimenti immensi resteranno sottoterra a lungo.

Nazionalismo e anti-nordismo sono in parte neutralizzati, e in parte esasperati, dalla impossibilità di sostenerli nella pratica. Lo stesso Vargas tenne sempre il piede in due scarpe, e parlò due lingue diverse, una per gli industriali degli Stati Uniti e una per le folle all'interno. Abbiamo già visto quali siano i bisogni del Brasile, quali le sue difficoltà. E' dunque inevitabile che il capitale, soprattutto la tecnica degli Stati Uniti si immettano. Hanno una parte dominante nella elettrificazione; nel tentativo di ridurre la spaventosa deficienza di mezzi di trasporto e di comunicazione con nuove strade e ferrovie; nella incipiente industria automobilistica. Vi è un piano per sfruttare i giacimenti brasiliani di ferro. Non lontano da Rio esistono stabilimenti che producono già 700 mila tonnellate d'acciaio all'anno; gli impianti sono americani del nord, e questo è solo il primo passo. I rapporti sia commerciali sia industriali restano intensi, ed in caso di guerra non vi è dubbio che gli Stati Uniti potrebbero giovarsi delle riserve del Brasile. Un elemento favorevole all'intesa dei due popoli mi è indicato da un diplomatico. Il Brasile è l'unica potenza di origine portoghese in una America del sud tutta spagnola. Non gradirebbe un blocco spagnolo alle porte; sostiene una politica pan-americana (cioè internazionalista nell'ambito delle Americhe) esattamente come gli Stati Uniti. Ed oltre a quello americano del nord, gli altri apporti stranieri di tecnica, capitale e uomini rimangono preziosi ed indispensabili al Brasile. La Germania fa passi da gigante, specie nelle arti grafiche, anche a spese degli Stati Uniti. I cinesi si mostrano industriali valenti, e i giapponesi sono i primi nell'orticoltura. Soltanto i giapponesi riescono a trarre pomodori di grandezza normale da terre dove gli altri, brasiliani e stranieri, coglievano pomodori poco più grandi di castagne. Solo essi resistono lavorando al clima equatoriale dell'Amazonia, che respinge gli altri immigrati, e rende indolenti gli indigeni; si deve ad essi se, in quelle città circondate da acque e da foreste deserte, ma renitenti alla coltura, si mangia oggi qualche ortaggio locale. Io stesso ho visto intorno al Rio delle Amazzoni le loro decenti capanne, quadrate mentre quelle degli indigeni sono tonde; e le loro donne, vestite e pulite più della media, che lavavano nei canali bambinetti dagli occhi obliqui. Sebbene anche la nuova emigrazione giapponese mostri dopo la guerra meno spirito di sacrificio di quella che l'ha preceduta, e in parte rifluisca nelle città in cerca di vita più facile, sono sempre essi, i giapponesi, che si spingono nell'interno in cerca di quei prodotti e di quelle sostanze di cui il Brasile è oggi inutilmente dovizioso. In quanto al gruppo libanese-siriano, forse il più ricco del Brasile, esso domina nell'industria tessile. Per tutto questo abbiamo detto che il nazionalismo brasiliano non potrà mai essere simile a quello giapponese dell'anteguerra; è questo un popolo mescolato, individualista, refrattario alla religione del collettivo.

Si tratta, come ho detto, di un sentimento indefinito, velleitario, pomposo. Gli umori dell'antica gonfiezza portoghese sono stati come assorbiti da una pianta più grande, più barocca e più triste. Lo sviluppo della nazione non è impedito, ma è intralciato, perché i politici devono tener conto di questi orgogli della folla. La propaganda comunista penetra per quella via. Quante volte, più che in Europa, ho avuto qui la sensazione di una suscettibilità patriottica all'erta, specie di fronte allo straniero. In un negozio di San Paolo una commessa si stupì che non sapessi il portoghese. Le domandai perché lei non sapesse almeno il francese o l'inglese. «Ma è un'altra cosa! — mi rispose, seria e un po' risentita, appena capì la domanda. — La nostra lingua, il portoghese, si parla in tutto il mondo». Al di fuori del cerchio di una alta società cosmopolita, ed anche nell'intimo di essa, si avverte un certo fumo di misoneismo.

Inquietudine dei tempi

Vi è naturalmente il contrario. Quello che è stato convenuto chiamare, con parole logore, senso d'inferiorità; comune del resto di tutti i popoli con un passato coloniale recente, in corsa verso i primi posti della potenza e del prestigio, la cui anima, per così dire, non riempie ancora tutto il corpo. Non voglio certo offrire come dimostrative alcune osservazioni fatte durante un viaggio troppo breve. Pure la frequenza con cui ho udito in questo breve viaggio, sempre miste all'orgoglio, confessioni di nullità, autoumiliazioni eccessive, autodenigrazioni ingiuste, significa forse qualcosa. Soprattutto ho notato in alcuni il pensiero fisso del proprio Paese, che cosa sia, che senso abbia, quasichè senza capir questo non si potesse definire nemmeno la propria persona e la propria opera; segno d'una coscienza nazionale poco formata. Questo risulta specialmente in conversazione con artisti, uomini di lettere, che sono dovunque le spie, e anche gli altoparlanti, del disagio pubblico. Una sera trascorsa girando per Rio de Janeiro con una compagnia di scrittori e di giovani fu interessante ed assillante. Ricordo di avere scritto che tra i giovani di New York si hanno talvolta serate dostojewskiane; non ero ancora stato qui. Tutti si dimostravano lettori attenti di libri europei, ben informati sull'Europa, senza però esservi stati nessuno. Ma solo un lato dell'Europa li interessava. Confluivano in essi tutte, senza eccezione, le malattie europee dell'ultimo secolo, che i libri hanno divulgato. Anche la gioventù europea subisce simili contagi, ma quasi mai in modo così convinto, con un rifiuto a suo modo così entusiastico di ogni riserva mentale, con una selezione così rigorosa e caparbia di tutto quello che è morboso per escludere il rimanente. Qui tutto era preso alla lettera, portato alle estreme conseguenze pratiche, senza difesa o furberia, senza il correttivo fornito dall'istinto di conservazione. Dostojewskj, Kafka, Nietzsche (non presi come romanzieri e filosofi, ma per quanto emana da loro che può praticamente angosciare gli animi); Sartre, Breton, Genet (tre nomi che ricorrevano spesso); imprecisabili residui d'altre letture. E tutto questo convergeva in un giudizio desolato su due cose congiunte, il Paese e se stessi.

«Non siamo niente; siamo vittime della nostra boria. Dietro c'è malattia, sofferenza e miseria». Mi parlava così, nel suo piccolo appartamento, uno scrittore brasiliano, che è un ottimo romanziere, e per il quale provo una simpatia sincera. Intorno a noi si ascoltavano dischi e si beveva acquavite di canna; la gioventù ballava, in quel poco spazio, con il senso infallibile del ritmo, con la capacità di rapimento fisico, che quasi tutti i brasiliani possiedono e che è il loro sollievo. «Una malattia brasiliana, — continuava il mio ospite, — è la nostalgia. Tutti apparteniamo a un Paese che non è il loro, che non ha nome nè contorni. Apparteniamo al nulla; non hanno ancora una radice, un carattere nazionale. Quale forma può assumere la mia opera di scrittore in un Paese che amo e insieme non amo, che è il mio ed insieme non è il mio? Questo è il mio problema. Sono internazionalista ma solamente per trovare una patria in una internazionale delle ansietà». Aleggiava sulla riunione un certo cattolicesimo nero ed eretico, che viene anch'esso dall'Europa, ma qui trova un ambiente confacente per svilupparsi fino all'ipertrofia. «Dostojewskj, — disse uno, — afferma: se Dio esiste nulla è permesso; se non esiste Dio, tutto è permesso. Rovescio questa affermazione. Se Dio esiste tutto è permesso; se non esiste, nulla; perchè soltanto allora, mancando la Grazia, prende valore la virtù individuale dell'uomo. Io sono credente e cattolico, perciò amo il peccato». Uscimmo per un giro nei locali notturni. Intorno a noi vi era un gruppetto di giovani, di quelli che non scrivono, ma cercano la letteratura per ritrovare esasperati il loro affanno, la sfiducia ed il bisogno della libertà morali. Un avvocato giovane ma già noto, ed a quanto pare eccellente nella sua professione, insisteva nello spiegarmi che io, lui, tutti gli altri, abbiamo il cancro, non però dentro il corpo, ma in un punto che ci sta dietro; rivedo l'indice ostinato che per tutta la sera mostrava un punto immaginario dietro le nostre nuche. Si dichiarava certo che non sarei ritornato più nel Brasile.

«Lei dice che ritorna? E' una bugia. Non si ritorna dopo avere visto com'è. Oppure vuol dire che anche l'Europa è una montatura, uno schifo». Ed anche questo era però avvolto d'orgoglio; vi era un fondo sospettoso e chiuso, ed un bisogno di essere apprezzati e amati. Chi scriveva si preoccupava di afferrare il Brasile, interpretarlo, definirlo; capire il Brasile, per mezzo di romanzi e saggi, sembrava indispensabile alla salvezza personale. Tutti i discorsi, i più intelligenti e i più grossi, manifestavano però uno sgomento sincero. Essi esprimevano, al di là della lettera, qualcosa che avevo sentito diffuso in certe strade, in certe campagne, che è la tristezza dell'informe. Certo che i tossici venivano dall'Europa; lo pensavo con amarezza. Si direbbe che oggi sulla gioventù del mondo abbiano presa immediata e sicura soltanto i seminatori di tossici, coloro che approfittano dell'inquietudine dei tempi per svolgere un'infame demagogia dell'angoscia a spese d'anime lontane.

Questo è solo il racconto di un episodio, di un incontro di viaggio. Sarebbe per lo meno sciocco volervi vedere lo specchio di un grande popolo attivo, spinto da una potente volontà di formarsi. E' un episodio che rimane chiuso in se stesso, tutt'al più uno scandaglio.

Guido Piovene

I PIACERI DELL'AMICIZIA

Già a servizio presso un'amica della nuova padrona, la cameriera fa piccanti rivelazioni sulla signora che ha lasciato. *(disegno di NOVELLO)*

Premiato a Chianciano il poeta Girolamo Comi

Chianciano, 2 ottobre.

A Girolamo Comi è stato aggiudicato stasera il premio di poesia Chianciano per il 1954.

Di contenuto schiettamente religioso, la poesia di Girolamo Comi ha la singolare caratteristica di esprimersi con un linguaggio assolutamente moderno entro schemi metrici tradizionali. E' per lui il primo riconoscimento di una lunga carriera che è rimasta sempre ai margini dei movimenti letterari. Non è stato un riconoscimento facile, perchè sino all'ultimo momento la giuria è stata incerta fra il suo libro e quelli di Alfonso Gatto, Filippo De Pisis, e della poetessa torinese Maria Luisa Spaziani.

LA COMMEMORAZIONE DIECI ANNI DOPO

Tre giorni di strage a Marzabotto

Ricordi d'una superstite dell'eccidio delle SS - "Ammazzavano donne, bambini, tutto ciò che era vivo,, - Perirono 1830 persone - Polemica sulla cerimonia a Bologna

(Dal nostro inviato speciale)
Marzabotto, 2 ottobre.

La donna che abbiamo davanti, bruna, gli occhi neri e mobili come rondini, è tra le poche superstiti delle stragi legate al nome di Marzabotto. Si chiama Elena Ruggeri. Aveva 18 anni, quando, la mattina del 28 settembre 1944, riuscì a buttarsi fuori dalla finestra di una chiesa circondata di tedeschi, e correndo tra le pallottole dei mitra, a raggiungere nel bosco la salvezza. Qui, nel suo piccolo appartamento popolare, affacciato all'Appennino, il racconto che ci fa dei tre giorni in cui perirono 1830 persone, non sembra meno adatto delle cerimonie ufficiali a ricordare il decennale del grande eccidio.

Durante la notte di quel 29 settembre, una divisione di S.S., scendendo da nord, aveva circondato i monti fra il Reno e il Setta, dove erano attestati i partigiani della brigata Stella Rossa. Lasciati i cannoni sulle strade, i tedeschi salirono da tutti i lati i sentieri scoscesi. Verso le 9, quando il cielo nuvoloso sembrava di marmo bagnato, raggiunsero i primi villaggi dell'altipiano. Elena Ruggeri era a Casaglia quando li vide arrivare: con l'elmo calato sugli occhi, le casacche a chiazze mimetiche, il viso tinto di una patina color terra, le cartuccere incrociate sul petto, i mitra stretti al fianco.

Avvertiti dell'attacco, i contadini erano corsi nei boschi, e nelle case rimasero soltanto le donne e i bambini. Non avevano paura. I tedeschi, nei mesi passati, erano saliti altre volte su quelle montagne per rastrellare gli uomini validi. Le donne e i bambini, accucciati nelle chiese o nei fienili, avevano atteso che se ne fossero andati.

Dominava a Casaglia un gelido silenzio. Tra le case deserte i tedeschi camminavano lentamente e si dirigevano verso la chiesa, dove avevano cercato rifugio le mogli ed i figli dei contadini fuggiti. Di improvviso il silenzio fu rotto da un fragore cupo. Un soldato aveva percosso col calcio del fucile, facendola tremare, la porta di legno della chiesa.

Poco dopo il parroco, don Ubaldo Marchioni, che sapeva il tedesco, aperse l'uscio e disse ai tedeschi che dentro la chiesa c'erano solo donne e bambini. Un S.S. alto e grosso, col viso unto d'una patina scura, lo guardò un attimo e poi rise clamorosamente. Nella bocca scura apparvero due denti lunghi, che Elena Ruggeri ricorda ancora.

Don Ubaldo parlò per dieci minuti, poi impallidì. I soldati lo spinsero dentro la chiesa, si misero ai lati della porta, e con i mitra puntati urlarono alla gente di uscire. Il parroco, dall'altare, gridò qualcosa in tedesco. Fu ucciso da un colpo di pistola.

Elena Ruggeri, che in quel momento era fuggita per una finestra della sacrestia, vide il seguito dai margini del vicino bosco. Le donne e i bambini, circa un centinaio, furono condotti al cimitero, tra le tombe. Due soldati S.S. spianarono i mitra e spararono basso, per non mancare i bambini.

In quello stesso momento da tutto l'altipiano, dominato dalle cime selvose del Salvaro e del monte Sole, salivano al cielo colonne di fumo nerastro. Le stragi e gli incendi erano cominciati a Caprara, a Cerpiano, a Villa Ignano, a Creda, ed in altri venti villaggi. Sotto un cielo di marmo, offuscato da nuvole di fumo oleoso, i tedeschi uccidevano e continuarono a uccidere per tre giorni, fino al 1° ottobre.

Uno dopo l'altro ci si affacciano i quadri dell'eccidio. A Caprara una giovane madre, che da pochi minuti ha partorito, esce di casa con il bimbo in braccio per sfuggire ai tedeschi. La abbattono con una raffica nella vigna, poi buttano in aria il neonato e lo bersagliano con i fucili come un piccione. A S. Martino venti contadine, con i bambini in braccio, vengono messe davanti alla casa di Giuseppe Lorenzini e uccise a raffiche di mitra. Poi uno per uno sparano loro un colpo alla nuca. A Collula di Sopra i nazisti sorprendono in una casa colonica cinque donne della famiglia Zebri. Ordinano loro di mettersi i vestiti della festa, e con voce di scherzo dicono: «Voi fare grande viaggio, voi andare lontano!». Sull'aia vengono tutte uccise.

I tre giorni della strage di Marzabotto sono folti di episodi simili. Dice Elena Ruggeri: «Ammazzavano tutto ciò che era vivo, anche gli animali. Dopo due ore, le mucche colpite dai loro proiettili diventavano nere. Non ho mai capito perchè».

Alle 5 di oggi, a Bologna, il sindaco Giuseppe Dozza ha ricevuto al palazzo comunale una folla di persone invitate da tutte le parti d'Italia e di Europa in occasione del decimo anniversario dell'eccidio. Nelle sale dorate dove fino al 1878 abitarono i nunzi apostolici, convennero il comitato che ha promosso la cerimonia, nel quale figurano i rappresentanti di tutti i partiti, le delegazioni delle città italiane decorate al valor militare, i superstiti delle tragiche giornate. Tra gli altri erano invitati i comuni di Oradour, di Coventry, di Livice, di Varsavia, di Peinsberg, di Stalingrado, ma solamente i francesi hanno partecipato alla riunione.

A proposito del ricevimento del sindaco, la cronaca segna un singolare episodio. Il consigliere di minoranza Alberto Alberti, democratico cristiano, ha da ieri restituito a Giuseppe Dozza il biglietto di invito. Alberto Alberti, infatti, ha detto che un *cocktail party* non gli sembra il modo migliore per commemorare le tragiche giornate di Marzabotto. Solo i consiglieri di minoranza hanno concordato con Alberto Alberti e non si sono presentati al palazzo comunale. Erano invece presenti, l'on. Angelo Salizzoni, l'oratore democristiano che domattina parlerà a Marzabotto dopo l'onorevole Luigi Longo, e i tre rappresentanti dei partiti minori.

Alfredo Todisco

Gli alpinisti del K. 2 festeggiati ieri a Biella

Biella, 2 ottobre.

Stasera si è svolta la manifestazione indetta dalla sezione cittadina del C.A.I., d'intesa col municipio, in onore del concittadino Ugo Angelino, vice-presidente della sezione stessa, e degli altri reduci del K 2. Erano presenti Lacedelli, Soldà, Gallotti, Viotto, Rey, Bonatti e Fantin, oltre, naturalmente, Angelino.

Gli alpinisti sono stati ricevuti in municipio dal prefetto e dal questore di Vercelli e dal sindaco di Biella.

Al Museo Civico lo studio di Trilussa?

La vicenda dell'eredità - Offerto alla fantesca del poeta un impiego e un nuovo alloggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 ottobre.

Di quando in quando (in modo speciale allorchè non è lontano l'annuale della morte di Trilussa, che cade il 21 dicembre) rispuntano fuori, sui giornali e nelle conversazioni fra i cultori romanisti, le questioni che da vicino o da lontano toccano la memoria del poeta, fra le altre quella dello «studio», il grande locale ch'egli per tanti anni abitò, ove lavorò e dove nel '50 morì, all'alba di una fredda mattinata invernale. E, parlando di lui, fioriscono le iniziative: un anno, l'intitolazione di una piazza che gli fu cara, l'altro la sistemazione della salma entro un degno sarcofago antico in una piccola esedra al Verano. Ora si ritorna alla faccenda dello «studio», che taluni vorrebbero mantenuto nella sede effettiva e altri (fra i quali il Ministero della Pubblica Istruzione e il Comune di Roma) si acconcerebbero a veder spostato e ricostruito, punto per punto, al Museo Civico di Palazzo Braschi.

Trilussa non lasciò testamento. Rifuggiva dall'idea della morte, non tollerava neppure che gli amici intimi vi accennassero. Mandò al diavolo l'on. Micheli che, da buon notaio, gli suggeriva di mettere in carta le sue ultime volontà. Guai ad azzardare con lui, come arrischiava qualche amico, la frase: «*A Tri', ce semo fatti vecchi!*» Si ribellava con crude parole e lasciava ad un tratto l'importuno esortatore. Solo un due anni prima di morire, si adattò a parlarne, accennando alla volontà, per altro non seguita, di butter giù «due righe» a mo' di testamento, sebbene, com'egli diceva, non avesse parenti ai quali lasciare le sue poche cose. Quando lo nominarono senatore a vita, irrise a quel riconoscimento, esclamando: «Macchè vita! dite piuttosto a morte!» Non ricevette il primo assegno di indennità parlamentare (una sessantina di mila lire) che il 20 dicembre 1950, la vigilia della sua morte. Non fu neppure lui ad incassarlo.

Visse, non certo scialando, con l'assegno *à valoir* sui suoi diritti d'autore che l'editore Mondadori gli corrispondeva mensilmente. Nel suo cassetto, quando morì, furono ritrovate poco meno di 50 mila lire. Non aveva oggetti di valore, non gioielli. Lasciava i suoi manoscritti (neppure al completo), qualche cartella di appunti, i suoi piacevoli disegni caricaturali, delle fotografie, un mucchio di corrispondenza; e il mobilio: il letto grande sul soppalco, nel quale, malato e stanco, non saliva più a dormire da un anno e mezzo, il sommier e meglio la brandina su cui passava le notti, qualche arredo, la sedia rotta sulla quale s'era accasciato sentendosi morire.

Questi particolari ci racconta l'avv. Loreto Parenti, che di Trilussa fu legale e amico devoto e, dopo la sua morte, curatore giudiziario della sua successione, estensore dell'inventario di ciò che lo «studio» conteneva. La casa di via Maria Adelaide, costruita dall'architetto Corrodi, conteneva più di uno di tali vasti studi, primitivamente destinati a pittori e scultori (Mafai occupò per anni quello soprastante all'abitazione di Trilussa). Essa appartiene oggi alla Fono-Roma, alla quale fu venduta dalla vedova del costruttore nel '51, pochi mesi dopo la morte del poeta.

Come s'è detto, Trilussa affermava di non avere parenti. Invece ne saltarono fuori parecchi, di quinto grado in linea paterna e materna: alcuni Salustri residenti ad Albano, una certa signora Poldi in Brasile e un giornalista italo-argentino che deve ancora fornire le prove di consanguineità. I parenti di Albano (che durante la lunga malattia di Trilussa non si erano mai fatti vivi nè con una visita nè con un biglietto), anzichè dichiararsi lusingati di avere l'eredità del poeta, l'accettarono con beneficio d'inventario.

Ora corre voce che gli eredi di Trilussa (per intenderci, i modesti cugini di Albano) avrebbero fatto donazione al proprietario dello stabile di ogni cosa contenuta nello «studio». Vive proteste di molti, prima fra tutti la fantesca Rosa Tomei, che abita ancora il locale a titolo di graziosa concessione, sebbene l'affitto non sia stato versato per mesi dall'avv. Parenti, fino al giorno in cui la Fono-Roma rinunciò a riscuoterlo, per un doveroso riguardo.

E' pacifico che, per il decreto ministeriale di vincolo artistico, la società proprietaria dell'immobile non può toccare nulla, per il momento. Essa ha però offerto di traslocare e ricostruire, a sue spese e con l'approvazione del comune, lo «studio» di Trilussa a Palazzo Braschi, in apposito e conveniente locale, offrendo anche alla «sfrattata» Rosa un impiego e un nuovo alloggio. Si aspettano le decisioni del comune in accordo con il ministero competente. La sistemazione in altra sede, più degna (poichè si trova in un museo) e più alla portata del pubblico, non è da scartare. E se lo spirito di Trilussa è ancora in attesa del promesso busto al Pincio, si piacerà almeno per ciò che riguarda il suo «studio», trovata finalmente una soluzione e cessate le ciarle e le polemiche.

Angelo Nizza

CRONACHE DELLO SPORT

Il Torino tenta la riscossa contro i campioni dell'Inter

La squadra granata, ancora a corto di preparazione, è attualmente in coda alla classifica e vuole risalire
I nerazzurri difendono il prestigio del titolo e il posto nel gruppo di testa - La grande importanza della partita

Il calendario manda questa volta quattro delle sei squadre che stanno, a punteggio pieno, in testa alla classifica del campionato, a giocare in casa d'altri. Come per metterne alla prova le capacità effettive. La Juventus a Novara, la Roma a Busto Arsizio, la Fiorentina sul campo della Lazio nella capitale, l'Internazionale a Torino contro i granata. Torna logico pensare che non tutte quattro faranno stasera ritorno dal viaggio a mani piene. Qualcuna, qualche punto ce lo rimetterà.

I granata sperano che la cosa avvenga a Torino. E' lontana dal trovarsi in stato di grazia, la squadra affidata alle cure tecniche e morali dell'ex-nazionale ed olimpionico Annibale Frossi. Non ha ancora raccolto nulla dagli incontri sostenuti; sta in coda alla classifica, nel folto gruppo delle unità ritardatarie. Ma non può fermarsi nella non felice posizione in cui si trova. Lo sfavorevole calendario stesso che la costringe a difficili prove proprio in sull'inizio, quando ancora non ha conferito un assetto ed una linea alla sua nuova inquadratura, la sprona a reagire. Chè, dopo la fatica odierna, le toccherà di affrontarne un'altra, fra otto giorni, nella lontana e non remissiva Napoli.

Ha subito una trasformazione profonda, dalla stagione scorsa, l'inquadratura del Torino. Una trasformazione che gli ha tolto ogni punto di appoggio per il lavoro di ricostruzione. In questi ultimi anni della sua storia, pur nei momenti in cui non trovava il cammino cosparso di rose, poteva basarsi sul valore e sul lavoro della difesa, per non cadere: trovava rifugio e conforto in un settore arretrato che era secondo a pochi, in Italia, in quanto a saldezza e tenacia. Ora, partiti Soldan e Farina e Giuliano e Nay, la situazione è diversa. E' ancora un po' presto per asserire che il nucleo difensivo di oggi non valga quello di ieri — per quanto parecchi indizi lo facciano temere — ma certo l'intesa, la solidità, la consistenza di prima non ci sono ancora. Ed in un campionato come il nostro, in cui la capacità di arginamento e di distruzione del lavoro altrui è diventata una necessità assoluta, la cosa vuol dire molto. Compromette il risultato delle partite iniziali, e, col risultato, le sorti dell'opera di riassetto della costruzione. Perchè, nello scorbutico mondo del calcio nostro, si è terribilmente sensibili agli insuccessi anche i più comprensibili, e nessuno è disposto a dare tempo al tempo. Il compito dei tecnici granata, in simile frangente, è dei più ardui: devono lavorare combattendo.

Ma nemmeno l'Internazionale è in piena efficienza, in questo momento. Viene a Torino con un gran nome, come vincitore dei due ultimi campionati e come squadra capace ed esperta. Ma, come inizio di campionato, ha incontrato pur esso, sul campo, notevoli difficoltà di funzionamento. Domenica scorsa, per esempio, per superare per il minimo margine possibile un ostacolo come quello rappresentato da una Spal, a Milano, ha avuto necessità di un contestatissimo calcio di rigore. Del periodo difficoltoso che l'undici neroazzurro sta attraversando, fanno fede, fra altro, le incertezze di inquadratura. Precisamente come nel caso del suo avversario, l'undici milanese non è in grado di indicare la formazione sua, ancora poche ore prima di scendere in campo. E' partito un «nazionale» di grido, il centromediano Giovannini, dall'Inter, ed è stato sostituito dall'ex-spallino Bernardin: se ne è andato l'ungherese Nyers, ed è stato incorporato finalmente, dopo un anno di mora per questioni di regolamento il francese Bonifaci. Il quale, nella nuova dimora, non ha fatto gran che finora, ma accenna a risalire in questo momento, perchè aspira, pur giocando in Italia, a non perdere, od a riconquistare, il suo posto nella Nazionale della Francia. In piena forma, Bonifaci, è quello che si dice un bel tecnico proteiforme.

In partenza, cioè sulla carta, cioè basandosi sulle risultanze più recenti, sono quindi due squadre un po' lontane dal loro migliore grado di efficienza, quelle che si incontrano oggi sul campo del Torino. Due squadre in rodaggio, per usare l'espressione automobilistica di moda. Due squadre, che sono tecnicamente agli ordini di due uomini, che come giocatori, contribuirono alla conquista dell'alloro delle Olimpiadi per il nostro Paese nel lontano '36: l'uno Foni, coordinava la difesa, l'altro, Frossi, spediva i palloni in rete. Divenuti allenatori, si specializzarono ambedue in «tattiche». Sono in realtà due specialisti del lavoro serio, coscienzioso e ponderato: due fra i tecnici più quotati d'Italia, al momento attuale.

Vittorio Pozzo

La probabile formazione della squadra campione

Milano, 2 ottobre.

Domattina alle 8,30 partiranno dalla stazione di Porta Nuova quindici nero-azzurri, e precisamente: Ghezzi, Vincenzi, Giacomazzi, Neri, Bernardin, Bonifaci, Armano, Mazza, Lorenzi, Passarin, Skoglund, Brighenti II, Nesti, Padulazzi e Savioni. L'arrivo a Torino è previsto per le 11,30.

La formazione sarà decisa poco prima dell'incontro, ma sembra che l'allenatore dott. Foni sia intenzionato di utilizzare i primi undici elementi elencati.

Le apposite agenzie avevano predisposto servizi speciali da Milano a Torino per il trasporto dei sostenitori nero-azzurri, ma le prenotazioni sono state meno abbondanti del previsto, e soltanto alcuni torpedoni ed una carrozza ferroviaria risulteranno questa sera al completo.

Il Torino si schiererà nella seguente formazione: Lovati; Malino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti III, Novelli (Barci), Buhtz, Bertoloni (Novelli).

Il Giro ciclistico d'Europa si conclude oggi a Strasburgo

La tappa di ieri Lugano-Montreux che comprendeva la scalata del Sempione è stata vinta da Cerami - Volpi sempre primo nella classifica generale

(Nostro servizio particolare) **Montreux, 2 ottobre.**

(l. f.) L'italo-belga Cerami ha vinto la 12ª tappa del Giro d'Europa, che ha portato la carovana da Lugano sulle sponde del Lago Lemano, precedendo di pochi metri sul traguardo di Montreux lo svizzero Schellenberg e l'italiano Giannaschi. Quanto a Primo Volpi, *leader* della graduatoria generale, egli faceva parte di un gruppetto comprendente sei uomini, il primo dei quali, Couvreur, ha tagliato il traguardo con soli 3 secondi di ritardo su Cerami.

La tappa odierna, che oltre ad essere lunga comprendeva l'ardua scalata del Sempione, ha avuto un andamento abbastanza movimentato. Di particolare vivacità è risultata la lotta sulle rampe del Sempione, dove i belgi, onde poter riconquistare la maglia bianca, hanno sferrato una violenta offensiva, senza poter tuttavia riuscire a staccare il nostro Volpi. Infatti l'italiano, validamente coadiuvato dal suo compagno di squadra, Luciano Pezzi, si è mostrato all'altezza della situazione, rintuzzando facilmente gli attacchi dei suoi avversari.

La carovana composta di 38 concorrenti ha lasciato Lugano alle 9,45. Nei primi 40 chilometri, ossia fra Lugano e Locarno, la corsa è stata neutralizzata. Subito dopo Locarno si registravano i primi tentativi di fuga; a Domodossola un gruppo comprendente dieci uomini, fra cui gli italiani Volpi, Pezzi, Giannaschi e Assirelli, precedeva di alcune centinaia di metri il plotone, dal quale a loro volta evadevano 13 uomini, partendo all'inseguimento della pattuglia in fuga. Il congiungimento fra i due gruppi avveniva poco prima di Gondo, dove si inizia la salita del Sempione (m. 2009).

Il primo a scatenare l'offensiva era lo svizzero Huber, che in cima al Passo transitava con qualche lunghezza di vantaggio su un gruppo composto di dieci uomini.

Nella ripida discesa verso Briga il corridore elvetico andava rapidamente aumentando il distacco; senonchè in una curva cadeva e si vedeva costretto a cambiare bicicletta, perdendo oltre un minuto. Tuttavia nella località di Briga, Huber precedeva di 30 secondi il gruppo comprendente 10 concorrenti, ossia gli italiani Volpi, Pezzi, Giannaschi, l'italo-belga Cerami, il francese Mel, lo svizzero Schellenberg e Russenberger, i belgi Couvreur e Sorgeloos, nonchè l'inglese Krebs.

Una decina di chilometri dopo questa cittadina lo svizzero, duramente provato dall'enorme sforzo compiuto, desisteva, lasciandosi raggiungere da Volpi, Couvreur, Pezzi e gli altri. Nelle vicinanze di Montreux, Cerami, Schellenberg e Giannaschi, riuscivano a conquistare alcuni metri di vantaggio ed a disputarsi la vittoria di tappa.

Il Giro d'Europa si concluderà domani con la tappa più lunga, Montreux-Strasburgo, di 344 km. I corridori dovranno valicare il colle Vue des Alpes, alto 1288 metri.

Ordine di arrivo: 1. Cerami (Italia-Belgio), che ha coperto i 306 km. dell'odierna tappa in ore 7,35'58" alla media oraria di km. 33,800; 2. Schellenberg (Svizzera); 3. Giannaschi, tutti con il tempo di Cerami; 4. Couvreur (Belgio) a 3"; 5. Krebs (Inghilterra); 6. Mel (Francia); 7. Volpi (Italia); 8. Pezzi (Italia); 9. Sorgeloos (Belgio), tutti con il tempo di Couvreur; 10. Huber a 14"; 11. Russenberger a 21"; 14. Assirelli (It.); 15. Zampieri (It.).

Classifica generale: 1. Volpi (Italia) ore 73,44'; 2. Couvreur (Belgio) a 2'17"; 3. Pezzi (Italia) a 4'42"; 4. Huber a 11'20; 5. Krebs a 17'6"; 6. Mel a 17'57"; 7. Giannaschi a 20'31"; 8. Sorgeloos a 22'22"; 9. Van Dormael a 23'19"; 10. Diot a 25'36".

Atletica femminile a Padova

Assegnati i primi titoli alla Piccinini e alla Musso

Padova, 2 ottobre.

Oggi alle ore 14 sono cominciati allo stadio comunale dell'Arcella i campionati italiani femminili di atletica leggera con la partecipazione di un centinaio di atlete, tra cui tutte le azzurre. Ecco i risultati delle gare odierne:

M. 80 hs.: 1ª batteria: 1. Greppi (S. C. Bergamo) 11"8; 2. Rossi (Fiat Torino) 12"1; 3. Bosio (Sip Torino) 12"7. 2ª batteria: 1. Musso (Libertas Torino) 12"2; 2. Zochg (Merano) 12"4; 3. Fassio (Fiat Torino) 12"5.

M. 200: 1ª batteria: 1. Leone (Sip Torino) 25"2; 2. Costantino (Augusta Bra) 26"7. 2ª batteria: 1. Bertoni (S. C. Italia Milano) 26"3; 2. Bergamini (Sip Torino) 26"7.

Getto del peso: 1. Piccinini (Augusta Bra) m. 12,51; 2. Paternoster (Urbe Roma) m. 12,07; 3. Benzon (Fiat Torino) m. 11,26.

M. 100: 1ª batteria: 1. Leone (Sip Torino) 12"3; 2. Savorelli (S. C Italia Milano) 12". 2ª batteria: 1. Greppi (S. C. Bergamo) 12"4; 2. Bergamini (Sip Torino) 12"9.

Salto in lungo (finale): 1. Musso (Libertas Torino) m. 5,39; 2. Fassio (Fiat Torino) m. 5,34; 3. Peggion (Cus Padova) m. 5,21.

Domani seconda e ultima giornata dei campionati. Le gare avranno inizio alle ore 9 e si protrarranno fino al tardo pomeriggio.

Roveraro salta m. 1,90 tra gli atleti a Firenze

Firenze, 2 ottobre.

Una giornata piena di sole e quasi calda ha favorito i campionati italiani di atletica leggera svoltisi allo Stadio Comunale dinanzi ad un pubblico di più di ottomila persone.

Ecco i risultati:

Metri 3000 siepi: 1. Maggioni (Gallaratese) 9'22"; 2. Manuntti (Libertas Latina) 10'02"4. Classifica Decathlon dopo 8 gare: 1. Colatore (Gallaratese) punti 4113; 2. Bordignon (Coin Mestre) 4036; 3. Vecchiutti (Udinese) 3990; 7. Cassini (Giovane Biella) 3517.

Lancio del peso: 1. Profeti (Giglio Rosso Firenze) m. 14,62; 2. Meconi (id.) 14,49. 200 piani (finale): 1. Montanar (Lavoratori Terni) 21"7/10; 2. Gnocchi (Gallaratese) 21"9.

Marcia km. 10: 1. Dordoni (G. S. Diana Piacenza) 47'38"2; 2. Desiderio (Partenope Napoli) 48'41"2. Giavellotto: 1. Ziggiotti (Marzotto Schio) m. 66,61; 2. Farina (A.A.A. Genova) 55,07.

Metri 800 piani: 1. Lenzi (Virtus Lucca) 1'55"4; 2. Gelmi (Cus Pavia) 1'55"9.

Salto in alto: 1. Roveraro (A. Albenga) m. 1,90; 2. Degoli (Panaro Modena) 1,87.

Nuovi incidenti sul percorso del Giro automobilistico d'Italia

Le salme della signorina Rezzonico e di Simontacchi trasportate a Milano - Oggi le macchine partono da Rimini per Merano

Milano, 2 ottobre.

Nella chiesa di San Carlo, che già accolse i Caduti della «Carrera messicana», sono esposte da questa sera le salme di Luisa Rezzonico e di Franco Simontacchi, i due piloti periti poco prima dell'arrivo della terza tappa del Giro automobilistico d'Italia. Una carovana automobilistica, organizzata dalla Scuderia Sant'Ambroeus, è andata incontro al furgone proveniente dal Sud, scortandolo da Piacenza a Milano.

Nella quarta tappa, da Bari a Rimini, di 960 km., il primo tratto cronometrato è stato soppresso; il secondo tratto, Pescara-Montesilvano-Pescara (km. 15) ha visto primi assoluti, con 7'39", Biondetti-Ricci su Aurelia 2500, i quali si sono aggiudicati anche il terzo tratto, Popoli-Navelli, di km. 14, con 7'24"2/5.

Nel tratto a cronometro Montesilvano-Pescara si sono avuti alcuni incidenti, che hanno causato il ritiro di alcuni concorrenti, rimasti peraltro pressochè incolumi. L'Alfa 1900 di Sutti-Albarelli si è ribaltata in curva, ed i due piloti, medicati all'ospedale, sono stati subito dimessi ma non hanno potuto proseguire. Anche Del Bono-Tirelli, andati fuori strada alla seconda curva di Cappelle con la loro Dodge, si sono ritirati.

La Fiat 1100 TV di Pisoone-Salamone è entrata in collisione con la Fiat-Zagato 1100 di Toselli-Adinolfi: questi ultimi hanno potuto proseguire, mentre i primi hanno dovuto abbandonare la corsa per danni al radiatore e al motore. Anche la Fiat 1100 TV di Graziani-Galbo non risulta più in gara in seguito a ribaltamento in curva. I piloti sono incolumi.

Dopo la quarta tappa, in base alle classifiche ufficiose, la coppia Bertani-Bigliardi su Alfa Romeo 1900 T. I., risulta prima assoluta. Ecco le graduatorie:

Gruppo vetture turismo di serie normale.

Classe fino a 1100 cc.: 1. Mandrini-Bertani (Fiat 1100) ore 1,33'17"1/5; 2. Brirarello-Vannucci (Fiat 103) ore 1,33'36"1; 3. Airaldi-Manaini (Fiat 103 TV) ore 1,33'00"2.

Classe fino a 2000 cc.: 1. Bertani-Bigliardi (primo assoluto), Alfa Romeo 1900 T. I., ore 1'21"00"3; 2. Butticchi-Ressuoli (Alfa Romeo 1900) ore 1,21'52"3; 3. Musso-Martino (Alfa Romeo 1900) ore 1,21'57".

Classe oltre 2000 cc.: 1. Gendebien-Thirion (Plymouth 3500) ore 1,29'44"2; 2. Palanga-Ravina (Alfa Romeo 2500) ore 1,30'15"2; 3. Gazado-Richard (Ford F 492 E).

Gruppo vetture turismo di serie speciale.

Classe fino a 1300 cc.: 1. Gianni-Gianni (Fiat 103 TV) ore 1,26'02"; 2. Toselli-Adinolfi (Fiat 1100) ore 1,27'05"4; 3. Gorm-Cappelli (Fiat 1100) ore 1,28'45"1.

Classe fino a 2000 cc.: 1. Carini-Gay (Alfa Romeo 1900 T. I.) ore 1,21'48"; 2. Pavone-Xeconti (Alfa Romeo 1900 T. I.) ore 1,24'22"1; 3. Pacetti-Fadini (Alfa Romeo T. I.) ore 1,25'48"3.

Classe oltre 2000 cc.: 1. Morolli-Graziano (Citroën 2000) ore 1,33'01"; 2. Santi-Santi (Oldsmobile 8400) ore 1,33'17"2.

Vetture gran turismo di serie.

Classe fino a 2000 cc.: 1. Taramazzo-Gerino (Alfa Romeo 1900 S. S.) ore 1,20'13"3; 2. Houel-Behra (Alfa Romeo 1900 S. S. Zagato) ore 1,26'46"1; 3. Galluzzi-Mazzantini (Alfa Romeo 1900 S. S. Zagato) ore 1,27'31"3.

Classe oltre 2000 cc.: 1. Valenzano-Sposetti (Lancia Aurelia 2500) ore 1,20'58"2; 2. Serafini-Righidi (Lancia Aurelia 2500) ore 1,21'15"2.

I concorrenti lasciano oggi Rimini diretti a Merano, traguardo della quinta tappa.

Riprende il galoppo a Mirafiori col Premio Royal Mares

Si inizia oggi a Mirafiori (ore 15) la riunione torinese di corse al galoppo con prova di centro il ricco premio Royal Mares, lire 1.200.000 su m. 2000, per femmine di tre anni ed oltre. Nessuna scuderia trova interessante la quarta moneta di lire 48.000, perchè, salvo augurabili imprevisti, tre sole cavalle saranno al nastri: Agnese Dolci, Ophir e Lodoli. Sembra da raccomandarsi Ophir.

La giornata si inizia col Premio Gerbido per i due anni: tra Dionisio, Volpago, Rosso di San Giusto, Max Linder, preferiamo Volpago e Dionisio. Nel Cross Country La Loggia saranno ai nastri Levada, Solitudo, Vezia, Vuccone, Andros: i migliori ci sembrano Solitudo e Vezia. Nel Premio Val di Susa saranno ai nastri Beato, Aletta, Daubigny, Degas e Valseur; la corsa non dovrebbe sfuggire a Beato.

Stria, Atlantide, Frisso, Cancia comporranno il campo nel Premio Alle; preferiamo Stria ed Atlantide. Sette cavalli dovrebbero essere ai nastri nel Premio Monte Fraiteve: Agadir, Teniera, Bahia, Rejane, Alata, Bariano, Leonida: vediamo bene in corsa Bahia, Teniera, Alata. Chiude la giornata il Premio Ilaria Grassini nel quale si danno partenti otto cavalli: Fragonard, Vos, Rhodo, Iralana, Unica, Bariano, Zorilla e Valalla: corsa assai aperta nella quale però i più raccomandabili ci sembrano i due pesi maggiori Fragonard e Vos.

I cestisti della Riv sono stati battuti per 54-58 dalla squadra del Varese-Storm, nell'incontro amichevole disputato ieri sera nella palestra di viale Dogali.

Gardini batte Merlo nei campionati di tennis

Milano, 2 ottobre.

(g. bel.). La seconda giornata del girone finale dei singolari ai campionati italiani di tennis non ha fatto registrare alcuna sorpresa. Fausto Gardini, nell'incontro che lo opponeva a Beppe Merlo ha dominato l'avversario strappando la vittoria in tre sole partite e ponendo così una seria ipoteca sulla conquista del quarto scudetto consecutivo. Dal canto suo, Nicola Pietrangeli ha piegato Orlando Sirola facendo sfoggio di tutto il suo magnifico repertorio, mentre nel settore femminile, Silvana Lazzarino ha conseguito la sua seconda affermazione superando la Pericoli, e Nicla Migliori si è ripresa dopo l'affronto subito dalla Ramorino.

Gardini, volitivo, caparbio e battagliero come sempre, non ha mai dato l'impressione di temere i contrattacchi di Merlo, il quale ha visibilmente risentito dello sforzo sostenuto ieri contro Sirola. Per giunta Merlo, sceso in campo con un piede infortunato a causa d'un taglio profondo, ha difettato in mobilità, apparendo ben presto alla mercè del campione italiano. Anche Sirola ha accusato la stanchezza del confronto della prima giornata, mentre Pietrangeli, desideroso di ben figurare al cospetto di oltre tremila spettatori, ha offerto una superba prestazione, sciorinando una gamma di colpi di classe genuina.

Ecco i risultati:

Singolare maschile, girone finale, seconda giornata: Gardini b. Merlo 6-3, 6-2, 6-4; Pietrangeli b. Sirola 8-6, 6-2, 6-6. Classifica: Gardini p. 2; Merlo e Pietrangeli p. 1; Sirola p. 0.

Singolare femminile, girone finale, seconda giornata: Migliori b. Ramorino 6-4, 6-2; Lazzarino b. Pericoli 6-4, 6-1. Classifica: Lazzarino p. 2; Migliori e Pericoli p. 1; Ramorino p. 0.

Solferino b. Manzo e Mondovì

Mondovì, 2 ottobre.

Oggi ha avuto inizio al nostro sferisterio il torneo di pallone elastico per il Trofeo Amendola. Vi partecipano le squadre di Solferino, Manzo, Balestra e Gioetti. Oggi, nel primo turno, i campioni italiani Solferino-Alemanni (Aurora Mondovì) hanno battuto con facilità Manzo-Rossi (U. S. Albese) per 11 giochi a 7. Domani si svolgerà la seconda semifinale fra Gioetti-Galliano e Balestra-Manini.

SPETTACOLI

La Settimana cinematografica

Un film austriaco e il «Grisbi» di Becker

Il primo film giapponese della «Settimana cinematografica internazionale» — «Schichi nin no Samurai» (I sette Samurai) di Akira Kurosawa — è stato seguito con molta attenzione dal pubblico che ieri sera gremiva la sala del Lux. «Rashomon», dello stesso regista, e «O'Haru» di Misoguchi, presentati negli scorsi anni, avevano lasciato un eccellente ricordo del cinema nipponico: «I sette Samurai» non ha affatto sfigurato al confronto e le calorose accoglienze ad esso tributate hanno confermato il successo riportato dal film alla Mostra di Venezia.

Un altro film della rassegna veneziana viene presentato oggi in smattinata, alle ore 10: «Pünktchen und Anton» (Antonio e Virgoletta), una produzione austriaca diretta da Thomas Engel. Ne sono protagonisti due simpatici ragazzetti (Sabine Eggerth e Peter Feldt) che, in un susseguirsi di avventure ora allegre, ora patetiche, dimostrano di avere più giudizio dei «grandi». La vicenda, tratta da un noto romanzo di Erich Kästner, è tenue, ma narrata con garbo e finezza per un pubblico di tutte le età e la proiezione diurna indurrà forse qualche genitore ad accompagnarvi i propri ragazzi che, grazie ai sottotitoli italiani, potranno seguire agevolmente le peripezie di Antonio e Virgoletta.

Questa sera, alle 21,30, l'atteso film francese di Jacques Becker, «Touchez pas au grisbi» (Grisbi) in edizione originale con didascalie in italiano, «Giù le mani dal malloppo», cioè dalla refurtiva, potrebbe suonare approssimativamente nella nostra lingua la frase di «argot» che dà il titolo al film, tratto dall'omonimo romanzo «nero» di Albert Simonin. Siamo infatti nel mondo della malavita parigina dove ritroviamo un Jean Gabin non più, come in «Air de Paris», affettuoso «manager» di giovani pugilatori, ma temibile capobanda, cui per altro l'età e la stanchezza consiglierebbero di ritirarsi a vita più tranquilla. Ma una lotta a fondo è impegnata con una banda rivale per il possesso del «grisbi», costituito da otto lingotti d'oro. Ai consueti temi, ampientemente modulati, dei film di gangsters s'innestano nuovi motivi, come quello dell'amicizia del vecchio bandito per il complice in pericolo. E lo spettatore troverà particolarmente efficace la rappresentazione del tramonto del protagonista, al quale Gabin ha prestato tutte le risorse della sua arte di attore. Il film verrà preceduto da «François le Rhinocéros», un mediometraggio a colori francese davvero assai divertente: basti dire che un rinoceronte, in cattività in uno Zoo, rievoca per un gruppo di ragazzi la sua vita africana in una serie di scene suggestive magistralmente orchestrate con il buffo racconto dell'animale.

La «Settimana cinematografica» si conclude mercoledì sera: non è detto che prima di allora non riservi una grossa, e gradita, sorpresa. E' probabile infatti che venga presentato, in prima mondiale assoluta, un film di cui molto già si è parlato in fase di preparazione. Ci riserviamo di darne l'annuncio non appena avremo la definitiva conferma.

Al Corso: VERGINE MODERNA, di M. Pagliero. — L'assunto di questo film, che Marcello Pagliero ha tratto da un «soggetto» sceneggiato da Ennio Flaiano, è già abbastanza significato dal titolo, anzi più coraggiosamente dal titolo che non dal contesto, dove le intenzioni di tracciare un ritratto di ragazza moderna, intatta eppur già corrotta, sono in gran parte rientrate per timidità.

Ne è venuto fuori un personaggio scialbo, piatto, e al tempo stesso poco chiaro. Questa piccola borghese Clara, figlia d'un professore tutto intento a fare altecchire il desinare con la cena, fisso alle stanghe, incapace, nonchè d'uno scappaccione, d'un rimprovero, corre abrigliata per una pericolosa china in fondo alla quale è il miraggio del marito ricco. Mezzo studentessa, mezzo disegnatrice di figurini, impinge in un ambiente di nottambuli, dove è frequente il tipo dell'uomo maturo che senza badare a spese, tira a farsi l'amichetta. Clara lusinga uno di questi tardoni, che rassicurato dal favorevoli approcci le appresta un appartamentino; ma come lo sa sposato, si tira indietro, non senza però accettare, su consiglio d'una cattiva amica, l'assegno che costui le ha dato insieme con due schiaffi. Un gioco più pericoloso fa poi con un banchiere, che pur essendo vedovo, non si sente di sposarla, temendo il giudizio del mondo: lo eccita a scriverle lettere d'amore, con le quali ricattandolo, scroccherà un'altra discreta somma. Il terzo uomo, un produttore cinematografico, è giovane, ricco, amabile; e quantunque ammogliato, disposto a divorziare per sposare lei; ma anche questa pratica volta male, e questa volta per colpa dell'amica, che augurata al viso da un accidente d'automobile, ingorda di denaro con cui farsi operare, ricatta a sua volta Clara, interrompendogli il romanzo col produttore. Così l'imprudente fanciulla depone i pensieri di matrimonio finirebbe per disperazione col farsi trastullo di qualche vecchio commendatore, se il fratello di lei, che pure è un poco di buono, non si risentisse e la menasse a casa d'autorità, dove il padre, gobbo sulle carte, non avendo mai sentito i figli rincasare mai presto (potranno essere le tre di notte), ne fa tavola festa.

Il film è visitato da un mezzo coraggio, dal compromesso del l'ardimento con la convenzione, May Britt, senza poterne correggere l'indeterminatezza, dà almeno-grazia a questa vergine moderna, mentre De Sica è un colorito «banchiere» e Gabriele Ferzetti un disinvolto «produttore». **l. p.**

TEATRO NUOVO. — Questa sera alle ore 20,45, si rappresenterà al Teatro Nuovo la seconda dell'«Aida» di G. Verdi, opera in quattro atti concertata e diretta dal Mº Molinari Pradelli.

«Werther» al Nuovo

Manon e *Werther* restano, e probabilmente dureranno, le più fortunate opere di Massenet, quella essendo più favorita di questa, che pertanto è stata replicata assai più di mille volte nell'Opéra-comique di Parigi. E il divario nel successo, ovunque, è giustificato, perchè *Manon* è più compatta, meglio organata. Ma la minor coerenza, la discontinuità dell'interesse, e anche qualche ricercato atteggiamento estraneo, se riducono il valore del *Werther*, non ne oscurano la parte preziosa. Eliminato tutto ciò che non è proprio di Werther e di Carlotta, e musicalmente mediocre e non drammatico, la vita lirica di quei due personaggi ha una intensità sentimentale forse maggiore di quella che anima Manon e Des Grieux, dico intensità, o non emozione, intimità, grazia, piacevolezza, eleganza, qualità costanti in Massenet.

Bisogna considerare che in questo musicale romanzo psicologico, del tutto aderente al gusto più diffuso in Francia negli ultimi dell'Ottocento, Massenet riuscì a dominare quella civetteria, quell'erotismo, quella sensualità, che erano le sue note più naturali e più usate. La sua Carlotta e il suo Werther (naturalmente non si cercano qui i personaggi di Goethe), castigano e quasi soffocano nel rammarico, nella malinconia, nell'affanno, nel dolore, il loro scambievole amore senza gioia; soffocamento, che è arte, canto, espressione del loro stato d'animo, poichè canto è sfogo, e non «inespressione». Qualche febbrile scatto, per esempio la cabaletteesca sortita: «Avrei sopra il mio petto», è tutto ciò che Massenet concede all'entusiasmo amatorio di Werther.

In relazione a tale intensità della nostalgia immanente, che domina tanto la catastrofe, quanto i primi incontri (e le melodie son belle per l'emotiva delicatezza vellutata e ansiosa, con quella morbida congiunzione di nota e parola che fu del tutto massenetiana), risultano convenzionali e scialbe troppe pagine; soprattutto inutili, quanto più numerose, quelle di Sofia.

Pia Tassinari e Ferruccio Tagliavini fraseggiarono con giusta vigoria e proporzione le loro romanze e i duetti, ed ebbero perciò frequenti applausi. Col maestro Angelo Questa vennero alla ribalta anche gli altri cantanti, G. Fabbri, O. Rech, M. Luise, A. Benzi, A. Albertini e il regista D. Messina. **a. d. c.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 43-113

Alfieri: ore 15,30 e 21: Balletti Africani di Keita Fodéba.
Metropolitano: ore 16,30 Marion. Gianduja «Turin ch'a bougia».
Nuovo: Stagione Teatro Regio. Ore 20,45 seconda dell'«Aida» di G. Verdi, Mº Molinari Pradelli. Interpreti: Nicolai, Filippeschi, Guelfi, Curtis.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-522): 16,30; 21-1 Compl. M. Di Nunzio e. Martorana, Felix, Vigna.
Augustus: ore 16 e 21 Orch. Valtechiara, canta Walter Mosso.
Castellino: ore 16 e 21 trattenim.
Eden Danze: 15,30-21 Ceragioli.
Fassio: Cafè chantant, Medici 112.
Garden: 16 e 21 Orch. Sassone.
Gay Inversale: 7 v. Pomba: per lavori in corso riapertura 7/10.
Gaudio Danze: ore 16 e 21.
Hollywood Danze: 16 e 21 Orch. Gimmi, c. Pina Aurora, Costanzo.
La Conchiglia: ore 16 e 21.
La Rotonda: 16-21 Orc. Jazz Boys.
La Serenella: 16: cav. 250 dame 200 consum. compr.; 21: eleg. ser.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Pagoda Danze Valentino ore 16-19 ultimo thè. Orchestra O.K. 8.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 16,30, 21-1 duo orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi-Parello D. Cariga.
Trocadero: 16,30-21 Succ. Zardi.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Ripresa corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame, J. Brando.
Corso: «Vergine moderna» Vittorio De Sica, G. Ferzetti, M. Britt.
Doria: «Il caso Maurizius» Daniel Gelin, Charles Vanel, Rossi-Drago.
Lux (Settim. Cinemat. Internaz.): ore 10: «Punkten und Anton» (Antonio e Virgoletta) Austria, didascalie italiane; precedono i documentari: Colori di Tangeri e Il sole nasce nel Sud. Ore 21,30: «Touchez pas au Grisbi» (Grisbi) di J. Becker con Jean Gabin (Francia) didascalie ital. Precede docum. «François le rhinocéros».
Moffei: «Tre soldi nella fontana» CinemaScope a colori con Clifton Webb, D. Mc Guire, L. Jourdan.
Metro-Cristallo: Esther Williams, Van Johnson «Fatta per amare» techn, Matt. 10,30. Prezzi normali.
Reposi: «I tre ladri» Totò, Simone Simon, J.C. Pascal.
Vittoria: «Hondo» colori. John Wayne, Geraldine Page. Ingr. 250.

Ariston: «Via col vento» 3 spett. orario continuato senza prenotaz. ore 12,30, 16,30 e 20,30. Platea 300. Ultima domenica.
Augustus: «Lo sceriffo senza pistola» techn. Will Rogers, N.Olson.

Nazionale: «La sete del potere» Holden, Allyson, March, Pidgeon.
Torino: «La carica dei Kyber» CinemaScope tech. T. Power. Ap. 14

Adriano (v. Sacchi 56): «Duello al sole» technic. J. Jones, G. Peck.
Alexandra: «La tunica» CinemaScope tech. J. Simmons, V. Mature.
Alpi: «Duello al sole» technic. Gregory Peck, J. Jones, J. Cotten.
Capitol: «Tempesta sotto i mari» CinemaScope technic. T. Moore.
Faro: «La tunica» CinemaScope technic. J. Simmons, V. Mature.
Gianduja: «Alvaro piuttosto corsaro» Rascel, Tina De Mola colori.
Hollywood: «Terra bruciata» tech. John Hodiak, J. Derek, D. Brian.
Ideal: «Scampolo '53» colori. M. Fiore e Rivista del Balletto Francese ore 16, 18 e 21,15.
La Perla: «Il maggiore Brady» techn. Jeff Chandler, M. O' Hara.
Massimo: «Operazione mistero» Cinemascope in tech. Richard Widmark. Ultimo giorno.
Principe: «Alvaro piuttosto corsaro» Rascel, Tina De Mola, colori.
Statuto: «Operazione mistero» Cinemascope in tech. Richard Widmark. Ultimo giorno.

Asti: «Cavaliere valle solitaria» tech. Alan Ladd, J. Arthur. 14,30.
Cor: «Benvenuto Mr. Marshall».
Milano: «Maschera di fango» e «Aspettami stasera». Apert. 10.
Olimpia: Freccia insanguinata, tec.
Po: «Lucrezia Borgia» a colori.
P. Nuova: Talismano della Cina. Rhonda Fleming, Reagan.
Romano: «Puccini» technicolor e Riv. Gigi Raffica 15,15, 18 e 21,15.
S. Felice: «Da quando sei mia» techn, con Mario Lanza. Ap. 14,30.

Caboto (Da Verazzano 48): «Tripoli bel suol d'amore» col. Sordi.
Esperia: «Per la vecchia bandiera» a colori con Randolph Scott.
Italiano: «Il forestiero» technic. Gregory Peck. Gran schermo pan.
Mirafiori: Destinazione Mongolia.
Vinzaglio: «Indiana bianca» in techn. Guy Madison, F. Lovejoy.

Eliseo: «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon.
Fréjus: «Amori di Carmen» tech. Hayworth. Nuova Riv. Conterml.
Nuovo: «Spettacolo di Varietà» techn. Cyd Charisse, Fred Astaire.
S. Paolo: «Samoa» tech. Cooper.

Belgio: «Sangaree» technicolor.
Coralia: «Amanti latini» technic. Lana Turner, Ricardo Montalban.
Eridano: «Diamante del re» tech.
Grupo: «Sombrero» technic. Ricardo Montalban, Pierangeli.
Radium: «Fermi tutti arrivo io» e Riv. Trottolino Cecchelin-Silvani.
Rossini, c. R. Margh. 70, t. 20-225: «Pane, amore e fantasia» Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica.
V. Veneto: «Violette imperiali» col. L. Mariano, C. Sevilla, Valère.

Astra: «Amore provinciale» col.
Bernini: «Tempeste sul Congo» techn. S. Hayward, R. Mitchum.
Cibrario: «Ombre rosse» Wayne.
Excelsior: «Torna» a colori con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Manzoni: Frine cortigiana d'Oriente. P. Creasoy, T. Lora. Vist. min.
Nazareno: Peter Pan. Disney. 15.
Odeon: «Pirata Barbanera» tech.
Star: Come sposare un milionario, technicolor CinemaScope, Monroe.

Adua: «Singapore» e Varietà.
Aurora: «Gran Varietà» a colori.
Borea: «Spada e la rosa» techn.
Brescia: Compagne notte. Viet. m.
Fortino: «Vestire gli ignudi» e Riv. Masini-Cavalli; 15,15, 18, 21,15.
Nord: «Rancho Notorious» techn. Marlene Dietrich, Mel Ferrer.
Palermo: «S. Francisco» Gable.
S. Parco Duello Sierra Madre, tec.
Sociale: Il forestiero, tech. Peck.

Baretti: Prigioniero Zenda, techn.
Cabiria: Bacio mezzanotte, techn.
Colosseo: «Il maggiore Brady» techn, Jeff Chandler. M. O' Hara.
Italia: «Notorious» I. Bergman, C. Grant e «Criniera bianca».
Lingotto: «Torna» colori, Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Modernissimo: «Attanasio cavallo vanesio» col. Rascel Pl. 100, Rid. 60
Nizza: «Tesoro del Condor» tech. Cornel Wilde, Costance Smith.
Piemonte: «Trono nero» Burt Lancaster in technicolor.
S. Carlo: «Siamo ricchi e poveri».
Spezia: «Ci troviamo in galleria» colori con Nilla Pizzi, Dapporto.

Alba: Trono nero, tech. Lancaster.
Apollo: «Nebbia sulla Manica» techn. Esther Williams, F. Lamas.
Diana: «Sombrero» technic. Ricardo Montalban, Pierangeli.
Dora: «Tesoro Bengala» technic.
Edera: «Straniero sempre una pistola» techn. R. Scott, C. Trevor.
Lucento: «Uomini che mascalzoni» Walter Chiari, Antonella Lualdi.
Lutrario: «Pietà per chi cade» Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi.
Roma: «Nodo del carnefice» tech.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 7,45: Per i medici - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 12,14: Orchestra d'archi - 13,16: Album musicale - 14,15: Biglietti di visita - 14,30: Orchestra napoletana - 15: Musica operistica - 15,45: Canti popolari - 16: Orchestra Fenati - 16,30: Partita di calcio - 17,30: Dalla Basilica di Assisi - 18: Concerto sinfonico diretto da Franco Ferrara - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21: La quadriglia - 21,30: «L'arcobaleno» Rivista - 22: Voci del mondo - 22,30: Festival beethoveniano.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Stampa sport - 13: Meridiana - 13,30: Siamo fatti così - 14: Il sestiagocce - 15: Autostop - 15,45: I maghi del ritmo - 16: Pomeriggio di festa - 16,45: Melodie e romanze - 17: Ballabili e canzoni - 18,45: Giragiradisco - 19,30: Intermezzo - 20,30: La quadriglia - 21: L'usignolo d'argento - 22: Moulin Rouge.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: La poesia burlesca - 16,30: J. S. Bach - 16,50: Pasquino e Pasquino - 19: Biblioteca - 19,30: Sergei Rachmaninoff - 20: La rieducazione sociale del condannato - 20,15: Musiche di F. Mendelssohn, R. Strauss, F. Busoni - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le opere di Monteverdi: «Orfeo» (direttore Nino Sanzogno).

TELEVISIONE — Ore 10: Messa - 16,15: Campionati di tennis - 17,30: In Assisi: transito di S. Francesco - 19: «Porto di New York» film - 20,45: Cinoselezione - 21,5: Arrivi e partenze - 21,25: Varietà musicale - 22,10: «La nona Giornata Scrittore» - 22,20: Domenica sport.

Macchine agricole sperimentate a Mirafiori

Nella mattinata di ieri, alla presenza delle massime Autorità, nel campo di Mirafiori presso Torino, è stato dato ufficialmente inizio alle «Giornate internazionali di lavorazioni meccanico-agrarie» organizzate dal Salone della tecnica, con la collaborazione del Centro Nazionale Meccanico-agricolo. Le prove continueranno anche oggi e domani.

Quest'anno la partecipazione delle ditte italiane ed estere è assai numerosa e si segnalano varie novità delle quali già abbiamo fatto cenno nella nota di venerdì scorso.

Il programma delle manifestazioni, vasto ed interessante, darà modo agli agricoltori ed ai tecnici di fare un diretto confronto, nello stesso momento e su terreno di uguale natura fisica, tra i trattori delle diverse marche e tipo e di avere un diretto contatto con tutte le altre macchine ed attrezzi indispensabili alla conduzione delle aziende agrarie.

Questo esame pratico e funzionante dei motori e delle attrezzature agricole, unica in Italia e secondo in Europa (dopo quello di Parigi), è veramente il più adatto per attirare con profitto il pubblico e gli agricoltori.

Saranno eseguite prove di aratura profonde e normali, esibizioni di motocoltivatori, impianti di irrigazione a pioggia, esperimenti di trattamenti antiparassitari per mezzo di aereo, lavori di bonifica e di sistemazione dei terreni e così via.

La sezione agronomica del Centro Nazionale Meccanico-agricolo ha predisposto numerose prove dimostrative sui vari tipi di colture, con particolare lavorazione del terreno con mezzi diversi da cui i visitatori potranno riscontrare le differenze.

Tra le novità di particolare rilievo si notano i cingoli brevetto Bonmartini (in ferro e gomma) applicati al trattore Fiat 25 HP, la pompa «Somor» che utilizza l'energia solare, il pluricoltivatore rotativo brevetto Dedè premiato nel recente concorso nazionale degli inventori. **CARLO RAVA**

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,5	23,9	Roma	11,2	24,1
Trento	7,4	24	Napoli	12,6	22
Torino	4,6	24,4	Bari	11,4	23,4
Milano	8,4	23,5	Potenza	9	23
Venezia	11	22	Reggio C.	13,9	24,8
Trieste	14,6	21,5	Palermo	17,4	24
Genova	15	23,7	Messina	18,4	24,8
Bologna	10,2	23,4	Catania	17,8	24,7
Pescara	7,8	23,6	Sassari	13,6	25,6
L'Aquila	6,4	22	Cagliari	12,5	23,9

(Continua a pag. 8)

Testimonianza a favore dell'imputato per la morte di Wilma Montesi

Sepe interroga Alida Valli sull'alibi di Piero Piccioni

Le vacanze ad Amalfi nella villa del produttore Carlo Ponti - Il mal di gola e la partenza per Roma: l'8 o il 9 aprile? Telefonate dell'attrice da Venezia - Il rapporto del commissario di polizia che interrogò i guardiani di Capocotta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 ottobre.

Alida Valli per due ore oggi nel pomeriggio è stata interrogata dal presidente della sezione istruttoria. La bella attrice cinematografica è entrata nell'ufficio del magistrato alle 17, ne è uscita alle 19. Era tranquilla e sorridente. Nel corridoio del Palazzo di Giustizia di fronte alla sezione istruttoria l'attendeva sua cugina Licia, che l'aveva accompagnata.

L'intervento di Alida Valli era previsto come imminente dato che il magistrato proprio l'altro giorno aveva cominciato a prendere in esame l'alibi di Piero Piccioni. Cosa ha sempre sostenuto il giovane musicista? «Sono andato ad Amalfi insieme con Alida Valli il 3 aprile ospite del produttore Carlo Ponti. Lei può testimoniare che il giorno stesso del mio arrivo mi sono ammalato di tonsillite e che la mattina del giorno 9 aprile l'ho accompagnata a Sorrento da dove poi s'è imbarcata per Capri mentre io, in macchina, sono tornato a Roma». E l'attrice? Suppergiù le stesse circostanze aggiungendo: «Io sono partita da Capri il giorno 10 e giungendo a Roma ho saputo da mia cugina Licia che Piero era a letto ammalato piuttosto seriamente. Infatti quando la sera gli ho telefonato mi ha risposto con voce rauca e mi ha detto che aveva la febbre alta».

Già tre mesi or sono Alida Valli aveva varcato la soglia dell'ufficio dove lavora il dott. Sepe. Ma il magistrato l'aveva convocata per un altro argomento: quello relativo ad alcune telefonate che lei fece da Venezia a Piero Piccioni nei primi giorni di maggio. La ragione di questa conversazione telefonica? L'attrice l'altro giorno parlando con un giornalista del settimanale «Le ore» ha spiegato innanzi tutto che non può ricordarsi il giorno preciso in cui da una tabaccheria della Giudecca chiamò a Roma il giovane musicista. Nè può indicare all'incirca il periodo: non prima del 5 maggio (giorno in cui partì per Venezia), forse nel pomeriggio dell'8 maggio.

«La telefonata — ha aggiunto — è legata al fatto che a Venezia appresi dall'*Eco della stampa* che si dava come probabile il mio matrimonio con Piero Piccioni e nello stesso tempo si collegava il nome di Piero alla morte di Wilma Montesi. Non ricordo con esattezza le parole che ho usato nel corso della telefonata commentando la seccante notizia scandalistica del nostro matrimonio alla quale urgeva far seguire una smentita. Non escludo, però, di aver accennato stupita e divertita al fatto che Piero fosse stato indicato dalla stampa come il misterioso signor X probabilmente implicato nella morte della ragazza».

E' chiaro che questa volta gli argomenti trattati nel lungo esame al quale è stata sottoposta l'attrice sono stati sia quello relativo alla telefonata (o alle telefonate si sostiene da qualche parte) intercorse fra Venezia e Roma. Ma non vi è dubbio che la parte più importante della deposizione è stata riservata all'alibi sul quale Alida Valli non è stata mai interrogata.

Si possono presumere quali siano state le contestazioni e quali i punti su cui si è maggiormente soffermata l'attenzione del magistrato. Innanzi tutto vi è l'entità del male alla gola che colpì Piero Piccioni il 3 aprile e che — secondo l'interessato — si aggravò con l'andare del tempo sino a quando non costrinse il musicista a rientrare a Roma il 9 aprile mentre l'attrice dirottava, per poche ore solamente, alla volta di Capri. Poi vi è una questione che sarebbe sorta per le dichiarazioni di taluni secondo i quali non è assolutamente certa la data in cui Piero venne via da Amalfi: il giorno 8 aprile o il giorno 9 aprile? Nessuno più di Alida Valli può testimoniare sulla esattezza di questa data perchè l'attrice fu sempre accanto in quei giorni a Piero Piccioni e con lui si mosse da Amalfi.

L'esame della bella attrice è stata praticamente l'unica fatica del dott. Sepe durante la giornata. Durante la mattinata il magistrato aveva ricevuto il commissario di P. S. dottor Cutri che raccolse l'11 maggio 1953 la deposizione del guardiano di Capocotta Anastasio Lilli in un rapporto che non è stato mai trasmesso all'autorità giudiziaria, ma che è stato l'altro giorno pubblicato dall'*Europeo*. E' facile immaginare che argomento del lungo colloquio è stato proprio questo rapporto tanto più che il funzionario è uscito dall'ufficio del dott. Sepe e dopo circa un'ora è tornato con un fascicolo.

Non vi è alcun dubbio che il contenuto del rapporto abbia una sua particolare importanza (Anastasio Lilli spiegò che il cancello della tenuta di Capocotta venne aperto nel pomeriggio del 10 aprile 1953 per lasciar passare il principe Maurizio d'Assia con una ragazza bruna a bordo di una macchina con la quale però i due andarono via al calar del sole). Inoltre bisogna tener conto che il magistrato annette un notevole interesse a quanto sull'argomento può sapere il Lilli e con lui i due ex guardiacaccia di Capocotta Venanzio De Felice e Terzo Guerrini tanto da ritenere che da loro può essere fornita la chiave per la soluzione definitiva dell'enigma.

A quale punto sia l'indagine, quali risultati abbiano sinora dato le ricerche, gli interrogatori dei tre — Lilli, De Felice e Guerrini — arrestati da tempo per testimonianza reticente non è facile comprendere. Che abbiano «confessato» non appare molto probabile perchè altrimenti qualcuno di loro sarebbe stato posto in libertà; che siano ancora sulle posizioni precedenti sembra assolutamente in contrasto con le indiscrezioni che violano la barriera del segreto istruttorio. D'altra parte il magistrato insiste nel porre i tre a confronto diretto (è stato accertato che nell'ufficio del dott. Sepe mercoledì sera quando furono usate tutte quelle particolari cautele perchè nessuno vedesse chi veniva interrogato furono convocati appunto Venanzio De Felice, Anastasio Lilli e Terzo Guerrini) lasciando intendere chiaramente che fra loro ancora vi sono discordanze attraverso le quali egli è certo di poter giungere alla verità.

Un solo elemento potrebbe rendere più chiara la situazione se fosse vero che l'altro giorno uscendo da Regina Coeli dove aveva interrogato Anastasio Lilli il dott. Sepe avrebbe detto al dott. Scardia che aveva assistito all'esame del detenuto: «Finalmente qualcosa di concreto».

D'altra parte bisogna anche tenere nella giusta considerazione quanto ha sostenuto il difensore di Anastasio Lilli, l'avvocato Luigi Zegretti e che cioè sia assurdo pensare al trasporto del cadavere o comunque del corpo di Wilma Montesi da Capocotta a Tor Vajanica perchè la distanza è di 3 chilometri e mezzo attraverso una strada che nell'aprile 1953 non consentiva il passaggio delle macchine.

«Il sospetto dello Zingarini — ha concluso l'avvocato Zegretti — che qualcuno abbia potuto trasportare lungo la spiaggia per oltre tre chilometri il peso del corpo inanimato di una donna è una ipotesi che non regge alla critica più elementare; a voler tacere che lungo tre chilometri e mezzo nessuno poteva sperare di passare inosservato mentre d'altra parte i segni di un trasporto di tal genere sarebbero apparsi evidenti sul corpo della vittima. Sotto questo riflesso l'operazione Montagna dimostra la disperata necessità di trovare una spiegazione a ciò che in apparenza non ne ha alcuna».

Guido Guidi

Il commissario di polizia Cutri, che raccolse le deposizioni dei guardiani della tenuta di Capocotta (Telefoto)

A Regina Coeli è vietato leggere la cronaca della vicenda Montesi

Nel carcere non possono più entrare i giornali - La gente dal colle del Gianicolo saluta i detenuti - Ugo Montagna e Piero Piccioni rimangono ancora in stato di isolamento

La sorella di Venanzio De Felice esce da Regina Coeli, dove si è recata per consegnare un pacco al fratello (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 2 ottobre.

Dopo il clamore suscitato intorno al caso di zio Giuseppe, un silenzio inquieto è subentrato: l'inchiesta sulla morte di Wilma Montesi ristagna apparentemente in un angolo morto. La gente è delusa perchè sembra che intorno al mistero di Tor Vajanica troppo si sia fantasticato e duellato; e la verità forse è già sfuggita alla presa, dileguata tra le ombre.

Se potessero leggere i giornali, i due carcerati Piccioni e Montagna già potrebbero valutare un leggero miglioramento della loro posizione dal giorno dell'arresto ad oggi. Nessun testimone è apparso a confermare gli indizi che sono in mano al magistrato: questo potrebbe confortare i due accusati. Ma in carcere i giornali non entrano: dopo l'evasione di Dejana e Lucidi, il regime interno di Regina Coeli subì un giro di vite. Furono vietati i quotidiani d'informazione, affinchè gli animi non si accendessero alle cronache nere; rimase aperto un pertugio per i settimanali e per i giornali sportivi, purchè mondi di ogni notizia su rei e su reati. D'un tratto scoppiò, nell'estate lo scandalo Coppi-Locatelli, e per un mese anche illustrati e gazzette sportive che ne raccontavano le vicende, furono banditi dal carcere. Per buona fortuna dei detenuti le cronache del campionato di calcio hanno sommerso gli echi della «dama bianca», sicchè almeno i fogli sportivi possono andare per le celle.

Tutte le altre pubblicazioni periodiche, finchè dura il caso Montesi, rimarranno escluse da Regina Coeli, ed è forse quest'isolamento dalle notizie quello che pesa di più nella vita dei detenuti. Quanto i reclusi ne soffrano, si può avvertire da un pietoso appuntamento che si rinnova ogni giorno.

Sul Gianicolo, nell'ora in cui a Regina Coeli suona «l'aria ai detenuti», si raduna una piccola folla di parenti e amici dei carcerati; dall'alto del colle si può osservare benissimo ogni movimento che avviene nei cortili del grande carcere di Roma. «O Beppino, fatti coraggio, che presto esci di lì» grida qualcuno, facendosi con le mani megafono. Sventolano dal basso fazzoletti, dall'alto rispondono robuste voci di saluto. «Lo sappiamo che tu non c'entri, stai tranquillo!» gridava ieri una intera famiglia, rivolgendosi a un piccolissimo detenuto, che s'era visibilmente commosso nel riconoscere i suoi congiunti tra la folla quotidiana che nereggia sul Gianicolo.

Regina Coeli è un vasto quadrilatero rossiccio nel cuore della vecchia Roma trasteverina, cara a Trilussa. Intorno al triste edificio, stradine minute, popolate di bambini, osteriole chiassose, bancarelle, negozi popolari. Ai portoni di Regina Coeli c'è sempre un gran via vai: donne che portano pacchi, avvocati con una borsa di cuoio sotto il braccio, magistrati, detenuti che entrano in manette, altri che escono allora allora in libertà, e si trovano d'improvviso immersi nella lieta ebbrezza dell'aria aperta, e quasi non credono ai loro sensi, così a lungo privati di tanta gioia.

Il carcere di Regina Coeli ospita circa 1500 detenuti. Seicento agenti di custodia sono necessari alla vigilanza e ai servizi. Ma non fu sempre, quest'edificio, un luogo di espiazione. Il carcere è sorto dopo il 1870 sul nucleo di un vecchio convento di Carmelitane. Fondatrice ne fu una nobildonna secentesca, Anna Colonna Barberini, che aveva votato la sua vita e i suoi averi a quest'opera di gratitudine per la Vergine del Carmelo, che l'aveva esaudita in una grave circostanza. Il 14 maggio 1654, giorno dell'Ascensione, tra monache attraversarono Roma in carrozza chiusa, recitando il «Te Deum»: giunte sulla soglia del convento di Regina Coeli si prostrarono, ne baciarono i gradini e ricevettero la benedizione dei prelati convenuti per consacrare il luogo della loro clausura. Le Carmelitane di Regina Coeli godettero in ogni tempo la simpatia della più eletta nobiltà romana. Quattro sorelle dei principi Colonna presero il velo qui dentro nel Settecento; il silenzio di Regina Coeli attrasse le figlie dei Del Drago, dei Borghese, dei Caetani, dei Mattei, dei Malaspina. I pontefici — da Clemente XI a Pio IX — visitarono spesso le Carmelitane e usavano mandar loro «panetti di zucchero e trionfi di frutta» in segno di gratitudine per le speciali preghiere che da Regina Coeli si alzavano per loro.

Dopo Porta Pia, le Carmelitane dovettero lasciare il loro vecchio convento: Regina Coeli diventò deposito militare e più tardi, anno per anno, mercè l'opera dei detenuti fu abbattuto il chiostro e sorse la prigione d'oggi. Quando fu inaugurata, i tecnici la salutarono come un «modello di edificio carcerario»; il sistema panottico-cellulare, a grandi bracci che si dipartono da due «rotonde di sorveglianza», parve la soluzione più razionale. Oggi il criterio è superato. Regina Coeli manca, per di più, di moderni servizi igienici. Le celle sono un migliaio; il loro corredo è assai modesto, quello che il regolamento permette. Una brandina, uno sgabello il bugliolo, un piatto di stagno, il bicchiere, il cucchiaio. Forchette e coltello sono vietati ai detenuti. Le sigarette non vengono mai consegnate intere, ma spezzate in due.

Nel carcere dove Piccioni e Montagna attendono le decisioni del giudice sono passati uomini delle più diverse specie. Da Bresci, l'uccisore di Umberto I, a Gramsci, da De Gasperi a Schirru, l'attentatore di Mussolini; omicidi, spie, collaborazionisti, disertori, rapinatori, ladri, colpevoli e innocenti.

Tra i trentaseimila volumi della biblioteca di Regina Coeli i libri più consultati sono il codice penale e la raccolta delle amnistie. Seguono i romanzi e le novelle i libri di divulgazione scientifica. Padre Luigi Cefaloni è il frate che ha in cura la riottosa parrocchia dei 1500 ospiti di Regina Coeli. Ogni domenica egli apre il suo Vangelo per questi sventurati; «della giustizia umana io non parlo mai», ci confida padre Cefaloni. E infatti i suoi parrocchiani non lo gradirebbero, essendo tutti più o meno convinti d'essere vittime di qualche iniqua congiura. E non è detto che talvolta non lo siano per davvero.

Gigi Ghirotti

Tragedia in un manicomio

Un pazzo uccide il compagno a colpi di zappa

Napoli, 2 ottobre.

Un pazzo, ricoverato nel «reparto tranquilli» del manicomio giudiziario di Aversa, ha ucciso un altro alienato, con un colpo di zappa. Il tragico episodio è avvenuto oggi nel pomeriggio, nella colonia agricola annessa al manicomio, e ne sono stati protagonisti il trentenne Francesco Tempesta e il quarantacinquenne Salvatore Agliata.

Ad un tratto, colto da un accesso di follia, il Tempesta, addetto ad opere di giardinaggio nella colonia, si è scagliato contro l'Agliata, colpendolo al capo con la zappa.

L'Agliata è deceduto all'istante, per frattura della base cranica.

Il Tempesta, oriundo siciliano, era stato ricoverato nel manicomio da qualche anno, perchè soggetto ad accessi di follia. Negli ultimi tempi le sue condizioni erano migliorate; egli soffriva soltanto d'una ossessionante mania religiosa, nella quale non poteva ravvisarsi alcun carattere di pericolosità. Venne pertanto disposto il suo passaggio al «reparto tranquilli», dove i ricoverati godono di una maggiore libertà, conducono quasi sempre vita in comune e vengono avviati al lavoro, a mano a mano che le loro condizioni migliorano.

E' stato appunto nella «colonia agricola», dove i ricoverati compiono lavori di giardinaggio, che Francesco Tempesta veniva còlto da un accesso acuto di pazzia. Senza alcun apparente motivo, il folle si è avvicinato a Salvatore Agliata, e lo ha colpito al capo con la sua zappa, fracassandogli il cranio.

Alla vigilia delle nozze è arrestato per violenze

Luino, 2 ottobre.

Su mandato di cattura, spiccato dalla Procura della Repubblica di Varese, è stato arrestato oggi dai carabinieri, alla vigilia delle sue nozze con una ragazza novarese, il trentatreenne Luigi Melfi, residente in via del Carmine.

Il Melfi, già indiziato per motivi analoghi, aveva aggredito la trentaduenne Emilia Pellegrini, una sera dello scorso agosto. Il grave episodio avvenne nel giardino della villa della donna. Ella invocò aiuto disperatamente, il Melfi tentò di soffocarla, accorse però gente e l'uomo si diede alla fuga. Inseguito e raggiunto, negò ogni accusa; dopo alcuni giorni di fermo venne rilasciato.

Ma la polizia, continuando le indagini, scoprì che il Melfi aveva subito una condanna a tre anni di carcere per violazione di domicilio ed aggressione di una ragazza; la condanna era stata ridotta poi a pochi mesi, per amnistia. I precedenti del Melfi, uniti a nuove e schiaccianti prove, hanno portato oggi al suo arresto.

Preoccupazione dei sanitari per il Papa

Pio XII sollecitato a un maggior riposo

Il Pontefice continua a ricevere pellegrini ed a pronunciare discorsi - Polemica sul celibato dei preti cattolici

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 2 ottobre.

Pio XII riceverà domani alle 17 nella villa di Castelgandolfo alcune migliaia di pellegrini nella consueta udienza generale della domenica. Le condizioni del Papa, che continua ad essere sotto la sorveglianza dei medici, sono soddisfacenti. Tuttavia le sollecitudini dei sanitari sono ancora vivissime perchè il Santo Padre abbia riguardo per la propria salute ed osservi una regola di maggior riposo. Quasi, infatti, a voler smentire le notizie su un ritorno, in forma lieve, del disturbo gastrico che gravemente lo afflisse nell'inverno scorso, il Pontefice ha nei giorni scorsi pronunciato discorsi, esplicando nel complesso l'attività dei tempi normali. Ciò, se è una dimostrazione di forte volontà e di vigore fisico, è anche una fonte di preoccupazione per coloro che hanno la grave responsabilità della salute del Santo Padre.

Pio XII riceverà domattina per il normale disbrigo degli affari in corso il pro-segretario di Stato, mons. Domenico Tardini, il quale successivamente gli presenterà nella sala del Consistoro gli alunni della benefica istituzione «Villa Nazareth» fondata dallo stesso prelato. Con i bambini della «Villa Nazareth» il Papa a mezzogiorno reciterà la speciale supplica alla Madonna di Pompei secondo la pia usanza che si rinnova ogni anno nella prima decade di ottobre.

Frattanto negli ambienti vaticani ha destato interesse la pubblicazione di un articolo della autorevole rivista della Compagnia di Gesù *La civiltà cattolica* intorno alla polemica che di tanto in tanto riaffiora sulla possibilità di modificare l'attuale condizione di celibato dei preti cattolici. In un conciso preambolo si afferma, in questo articolo, che «la legge del celibato per il clero è di istituzione ecclesiastica e, astrattamente parlando, potrebbe essere modificata e persino abrogata dall'autorità suprema della Chiesa. Ma quel giorno non verrà mai».

Con quest'ultima affermazione la rivista dei gesuiti definisce assolutamente infondate le voci diffusesi in questi ultimi anni circa la possibilità che ai sacerdoti di rito latino, come è per i protestanti e per gli stessi sacerdoti cattolici di rito orientale, venga dato il permesso di formarsi una propria famiglia.

«Oggi — prosegue la *Civiltà Cattolica* — più che mai la legge del celibato per il clero è opportuna. Anzitutto il celibato ecclesiastico assicura il contatto della gerarchia con il popolo. Non potendo gli ecclesiastici aver figli propri, il clero deve essere continuamente alimentato da elementi tolti alle varie categorie del popolo: perciò i legami del clero col popolo sono immediati e alla Chiesa viene procurato il vantaggio di una sana aristocrazia, senza gli svantaggi di una casta chiusa in se stessa ed avulsa dal corpo sociale. In secondo luogo il celibato procura alla Chiesa una classe dirigente svincolata dalle cure e dalle preoccupazioni della famiglia, cosicchè i vescovi ed i sacerdoti restano a disposizione totale del popolo, sempre pronti ad accorrere dove l'ubbidienza chiama e dove il bisogno urge».

d. m.

L'affresco di un pittore coperto di calce dal maresciallo

Rapidamente appianato un contrasto con l'artista Aligi Sassu

(Nostro servizio particolare)
Albisola, 2 ottobre.

Il nome di Albisola ha rischiato d'essere al centro d'una curiosa vertenza artistico-giudiziaria. Protagonisti, il pittore Aligi Sassu ed il brigadiere dei carabinieri locali; pomo della discordia, un grande affresco sulla facciata di una villetta.

Sassu da tre mesi abita in una nuova villetta ad un piano nell'entroterra di Albisola, ad un chilometro dalla via Aurelia. In questa località sorgeranno presto altre tredici ville, tutte destinate ad artisti che hanno scelto questo tranquillo angolo della Riviera di ponente per loro domicilio: accanto alla villa di Aligi Sassu, sorgeranno fabbricate quelle di Milena Milani, Agenore Fabbri, Spilimbergo, Fontana, Tullio d'Albisola ed altri.

Sassu, prendendo possesso della sua villetta, per prima cosa volle conferirle uno stile personale, ed, essendo pittore, tracciò con accesi colori sulla parete esterna un grande affresco. Nel dipinto egli voleva rappresentare il «giudizio di Paride», e, per scherzo, prese a modello d'uno dei personaggi del soggetto mitologico la figura dell'amico Tullio Mazzotti, in arte Tullio d'Albisola, noto ceramista. Questi vi appariva con un berretto a cono sul capo, stringeva in mano una girandola da bambini; un gruppo di belle figliole poco vestite gli danzava intorno.

Ma qualche giorno fa, rientrato da un viaggio a Venezia, dove si era recato per la Biennale, Aligi Sassu non trovò più l'affresco. Qualcuno vi aveva steso sopra, con un pennello, uno strato di calce. Dapprincipio Sassu credette che fossero stati gli amici a giocargli un brutto tiro, ma poi seppe che ad intingere il pennello nella calce era stato il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Albisola.

Il sottufficiale si giustificava affermando di aver agito in seguito ad una denuncia sporta alla Questura di Savona. Il denunciante, o i denuncianti, avevano ravvisato nella figura dell'uomo con il cono in testa e la girandola un'alta personalità religiosa, per cui l'affresco doveva esser considerato oltraggioso.

Aligi Sassu reagì al drastico provvedimento del brigadiere scrivendo una specie di circolare ad una dozzina di amici influenti, artisti e critici d'arte, per informarli dell'accaduto e sollecitare il loro intervento contro ciò che egli riteneva un'ingiustizia, un abuso di potere. Contemporaneamente si rivolse a due legali, gli avvocati Aglietta di Savona ed Accetti di Milano, per attaccare il brigadiere sul terreno giudiziario. Se gli fosse stato contestato il reato che aveva indotto il brigadiere ad impugnare il pennello ed a cancellare l'affresco, Aligi Sassu si proponeva di ribattere decisamente con una controaccusa: manomissione di opera d'arte.

«La guerra però non ci sarà», ci dice Sassu interrompendo il grande manifesto che in un salone del Palazzo del Comune sta preparando per la prossima Sagra dell'uva. «Questa mattina, al comando dei Carabinieri di Savona, l'equivoco è stato completamente chiarito. L'incidente è chiuso. Non ci sarà un seguito, e per evitare polemiche inutili, poco fa ho spedito un fascio di telegrammi agli amici che volevano assumere pubblicamente le mie difese. Alcuni deputati liguri avevano intenzione di presentare un'interpellanza in Parlamento».

A giorni, Aligi Sassu decorerà nuovamente la facciata della sua villa. «Ho già scelto un soggetto che non si presterà a compromettenti interpretazioni — dice —, cioè una marina. In primo piano alcune sirene, ma soltanto con il volto di donna, per il resto tutte squame».

a. m.

Forse l'aumento dei fitti già in vigore entro dicembre

La legge al Senato tra qualche settimana - Prevista a Montecitorio una rapida procedura - Le possibilità di modificare i contratti bloccati nel caso di inquilini abbienti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 ottobre.

Il cammino parlamentare delle nuove norme in materia di locazioni e sub-locazioni di immobili urbani sta per esser ripreso. Il Senato, difatti, completato il programma iniziale dei suoi lavori in questa sessione, programma che comprende, tra l'altro, l'esame del bilancio del Ministero dell'agricoltura e foreste, inizierà, in assemblea plenaria, a partire dalla seconda quindicina di questo mese, l'esame del progetto sui fitti.

Poche sedute dovrebbero esser sufficienti, secondo il proposito della maggioranza, a completare tale esame; entro questo ottobre, dunque, con la sanzione dei senatori il progetto verrà rimesso alla Camera dove la procedura dovrebbe essere breve, se, come sembra ormai certo, si attuerà la proposta del ministro De Caro di far discutere solo in sede di Commissione anche le leggi importanti (ed è tale quella dei fitti) che sono state esaminate in assemblea plenaria nell'altro ramo del Parlamento.

C'è, dunque, la prospettiva che le nuove norme sui fitti possano divenire operanti prima che finisca l'anno, e cioè non oltre il primo dicembre prossimo. Ciò consentirebbe l'applicazione della maggiorazione dei fitti attuali, nella nota misura del 20 per cento, pure nell'ultimo mese dell'anno. L'aumento sarà, poi, ripetuto nel 1955 giacchè, com'è ormai risaputo, due sono i criteri essenziali cui s'ispirano le nuove norme sui fitti.

Il primo è la proroga dei contratti di locazione (già prorogati in forza delle precedenti disposizioni) sino al 31 dicembre del 1960, vale a dire per circa un sessennio, nella previsione che lo equilibrio, oggi esistente in misura notevole, per la domanda di un bene essenziale, quale è la casa, e l'offerta di esso, possa gradualmente affievolirsi se non annullarsi. Il secondo criterio, anch'esso ispirato dal possibile ritorno alla normalità nel settore edilizio, è il graduale aumento dei canoni.

Il relatore della maggioranza della Commissione speciale del Senato che ha compiuto l'esame preliminare del progetto governativo dei fitti, è il sen. Giacomo Piola, sindaco di Acqui. Egli, parlando del progetto ch'è alla vigilia d'esser sanzionato dai due rami del Parlamento, ha anzitutto rilevato che il regime vincolistico non può, ovviamente, «protrarsi all'infinito, tenuto conto che lo sviluppo dell'attività edilizia di Stato o sovvenzionata e quella privata, nonchè il graduale miglioramento delle condizioni di vita delle classi meno abbienti, permettono oggi di affrontare il problema in una forma che contemperi gli opposti interessi dei proprietari degli immobili destinati ad essere affittati e degli inquilini, e ponga un limite invalicabile al protrarsi di una situazione giuridica abnorme.

E' stato il criterio del ritorno alla normalità che ha dettato le disposizioni del graduale aumento dei canoni. «Il forte distacco attuale fra le pigioni relative a locazioni prorogate di immobili destinati ad uso di abitazione o ad uso diverso, e quelle di libera contrattazione è tale che solo riducendolo si potrà evitare la cristallizzazione o addirittura l'aggravamento di una situazione, che inevitabilmente tende alla riduzione della disponibilità di abitazioni abitabili, per l'impossibilità in cui il proprietario si trova di provvedere adeguatamente — col reddito delle pigioni — alle necessarie opere di manutenzione straordinaria.

Infine, l'adeguamento dei canoni bloccati «impedirà», come ha posto in rilievo la relazione governativa alla legge, «l'ulteriore prolungarsi di una situazione abnorme per effetto della quale il costo dell'abitazione incide in misura notevolmente diversa sul costo della vita, secondo che il conduttore fruisca di abitazione soggetta a vincolo o di abitazione a prezzo di mercato».

Metta conto di ricordare che allorquando si tratti di immobili urbani, a qualunque uso destinati, locati per la prima volta posteriormente all'ottobre 1945, cioè quando era già in atto la svalutazione monetaria, si presume che le parti abbiano concordato una pigione in misura congrua. Gli aumenti considerati dalla legge non possono superare un certo limite, reso necessario non solo da considerazioni generali di politica economica, ma anche dalla necessità di evitare ai conduttori un onere troppo gravoso, che inciderebbe insopportabilmente sul costo della vita: tale limite, per effetto delle maggiorazioni disposte, impedisce che l'ammontare complessivo del canone possa essere superiore a quaranta volte il canone corrisposto anteriormente all'entrata in vigore del D.L. 12 settembre 1945, n. 669; o il doppio di quello, stabilito nel contratto originario di locazione, quando si tratti di immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1° marzo 1947. Il limite massimo è di cinquanta volte quando si tratti di contratti di locazione di immobili adibiti a cinematografi, sale da ballo o negozi di lusso.

«La maggioranza della Commissione speciale del Senato ha introdotto, nel testo governativo, una norma nuova che disciplina il caso nel quale, in relazione al rapporto comparativo tra le condizioni economiche del locatore e quelle del conduttore oppure al profitto che quest'ultimo trae dall'immobile locato, adibendolo anche ad attività accessorie, il contratto, col solo aumento previsto nella misura del 20 per cento per i locali adibiti ad uso di abitazione e per l'esercizio di attività artigiana o professionale, risulti ingiustamente oneroso a carico del locatore.

«L'ipotesi — mi ha dichiarato il sen. Piola — è tutt'altro che infrequente, e costituisce una delle più stridenti conseguenze del regime di blocco. Se è giusto che l'inquilino in condizioni disagiate abbia dal legislatore una adeguata tutela, che tenga conto delle di lui disagiate capacità economiche e salvaguardi il suo tenore di vita, limitando l'aumento della pigione ed in certi casi escludendolo, è altrettanto giusto tutelare quei locatori di modeste e qualche volta modestissime condizioni che hanno inquilini i quali, pur disponendo di larghi redditi, usufruiscono tuttavia del blocco dei fitti.

«Per questi motivi di palmare evidenza, la maggioranza della Commissione ha dettato la norma aggiuntiva, stabilendo che, verificandosi la prevista ipotesi, e mancando un accordo diretto fra le parti, il locatore possa chiedere al pretore la modificazione del contratto, sempre però entro i limiti di una maggiorazione del 100 per cento per anno, e purchè, per effetto delle maggiorazioni suddette, l'ammontare complessivo del canone non sia superiore a 40 volte il canone corrisposto anteriormente all'entrata in vigore del D.L. 12 ottobre 1945, n. 669; ed al doppio del canone stabilito nel contratto originario di locazione quando trattasi di immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1° marzo 1947. Questi limiti conferiscono alla norma un carattere di assoluta obbiettività. Il pretore deciderà sentiti due esperti, uno appartenente alla categoria dei proprietari di immobili urbani affittati e l'altro a quella dei conduttori, che non sia anche proprietario di case, scelti fra quelli indicati in apposito elenco compilato dal presidente del tribunale competente per territorio.

V. s.


Il comandante del «Carabiniere», capitano Aldo Borromeo

Un ufficiale superiore di Marina s'impicca al termine della licenza

Era stato proposto per la promozione, e trasferito per merito al Comando della "Nato,, Sofferente di una ferita al capo, si è ucciso nella legnaia dei suoceri a Montegrosso d'Asti

(Dal nostro inviato speciale)
Montegrosso d'Asti, 2 ottobre.

Uno dei più giovani ufficiali superiori della nostra marina militare, il capitano di fregata Aldo Borromeo di 43 anni di La Spezia, si è ucciso stamane nella casa dei suoceri a Montegrosso d'Asti, impiccandosi in una legnaia. Comandava il cacciatorpediniere «Carabiniere» di base a Taranto

La storia del giovane ufficiale suicida e della moglie, signora Magda Chiappori, è delle più tristi. Un terribile destino ha segnato la loro vita e l'episodio di ieri è l'ultimo di una dolorosa catena. Il comandante ha perduto qualche anno fa il padre, pure ufficiale di marina in servizio effettivo, vittima di una crisi di cuore. Nell'ultima guerra Aldo Borromeo è stato gravemente ferito in combattimento. La signora Borromeo, nel maggio del 1945, ha avuto il padre, podestà di Montegrosso, e il fratello Rino uccisi dai partigiani.

La tragica parabola che ieri mattina si è conclusa con la morte del brillante ufficiale, ha il suo lontano inizio nel 1942, quando il «caccia» su cui Aldo Borromeo prestava servizio come comandante in seconda — l'«Artigliere» — venne colpito e affondato nel canale di Sicilia, durante uno scontro navale. La nave era agli ordini del capitano di vascello Carlo Margottini, figura molto nota nell'ambiente militare.

— Devo la vita al comandante Margottini — era solito ripetere. — Qualche istante prima che la granata centrasse in pieno la plancia di comando, mi ordinò di mettere l'elmetto —. All'ospedale di Augusta rimase per due mesi agonizzante, poichè l'elmetto, anzichè fermarle, aveva solo deviato le schegge di metallo, che gli trafissero la fronte e il collo. I chirurghi ne estrassero dalla sua carne quasi duecento: qualcuna però rimase infissa nella scatola cranica ed è a queste — sostengono i medici — che si deve attribuire la repentina crisi di pazzia che ieri mattina ha spinto l'ufficiale al suicidio.

Finita la guerra, il 15 maggio, il padre e il fratello della ragazza furono giustiziati dai partigiani e il Borromeo tornò a Montegrosso per qualche giorno dalla ragazza. I due — lui aveva allora 34 anni, lei 21 — decisero di sposarsi ed il parroco di Montegrosso celebrò le nozze nella chiesetta che sorge alta, sulla sommità del colle da cui il paese prende il nome. Sette anni fa nacque una bambina, che venne chiamata Gabriella, e da quel giorno sembrò che il destino avverso avesse finito di perseguitare i coniugi. L'ufficiale bruciò le tappe della sua carriera e negli ultimi tempi, promosso capitano di fregata (grado che equivale a quello di tenente colonnello), ebbe il comando del cacciatorpediniere «Carabiniere». Al principio dell'anno vinse un concorso per una borsa di studio e come premio trascorse tutto il mese di agosto a Londra, ospite della marina militare britannica. In quella città partecipò a un corso di aggiornamento e al suo rientro in Italia ebbe una notizia che lo colmò di gioia. I suoi superiori lo avevano proposto per la promozione a capitano di vascello, destinandolo ad un incarico presso il comando della Nato di Napoli.

Proprio in quei giorni, mentre le cose di cui non aveva osato sperare si stavano avverando, la sua mente cominciò a vacillare. Non riusciva più nel lavoro e anche se a malincuore, chiese una licenza di un mese, che gli fu accordata. Con la moglie e la figlia partì da Taranto diretto a Montegrosso dove erano la suocera, signora Maria Fea, una cognata e il signor Chiappori, zio della moglie.

— Sembrava stanco — racconta il signor Chiappori — ma noi abbiamo pensato che fosse colpa degli strapazzi di questi ultimi tempi.

La quieta vita di Montegrosso sembrò giovare alla salute dell'ufficiale che trascorse in piena letizia la sua licenza. Era atteso per domani a Taranto ma aveva deciso di tardare di un giorno, per trattenersi qualche ora a La Spezia con la mamma.

Venerdì sera Aldo Borromeo rimase alzato fino a tardi a giocare a carte con i familiari. Gli era accanto la figlioletta che, nonostante le sollecitazioni dei genitori, volle restare in piedi.

«Poco dopo mezzanotte andammo tutti a letto — racconta il signor Chiappori. — Aldo ed io per visitare i vigneti il giorno dopo ci saremmo dovuti alzare per tempo».

Il comandante si svegliò ieri alle 8 e, dopo essersi rasato, scese nel cortile di casa. Qui il signor Chiappori stava preparando la sua auto, una Aprilia, per il breve viaggio. Alle 8,30 il Borromeo, che era stato visto passeggiare nel vigneto attiguo alla casa, venne inutilmente chiamato a gran voce. Fu lo stesso signor Chiappori a scoprire l'ufficiale nella legnaia, una piccola costruzione discosta dalla casa. Con una corda aveva fabbricato un rudimentale cappio e si era impiccato.

Il rapporto dell'autorità giudiziaria dice «Morto per suicidio, conseguente a una crisi depressiva». Nessuno scritto è stato trovato addosso al morto e nella sua camera. Mentre la piccola Gabriella veniva allontanata e affidata a parenti di Asti, la madre dello scomparso è stata avvertita con un telegramma così redatto: «Aldo gravissimo, vieni subito». Alle 7 di ieri sera, un'auto targata La Spezia ha varcato il portone della casa su cui è piombato il lutto e la disperazione. La madre del suicida ha letto sul volto della nuora la terribile verità. Ha capito che suo figlio scampato alla guerra, era morto. Nessuno ha però avuto il coraggio di rivelarle i particolari della tragedia.

Lunedì ad Asti si svolgeranno i funerali del comandante, che il vescovo ha autorizzato vengano tenuti in forma religiosa. Alla piccola Gabriella è stato detto che il papà è partito per una lunga e importante «missione». Ma la bimba guarda chi le parla con occhi increduli. «Andare via così all'improvviso, senza neanche salutarmi?» dice con la voce piena di pianto.

m. v.

Oggi pubblica discussione sul "ponte,, di Verbania

Ad Intra si dànno convegno le delegazioni delle cittadine lacustri - Interessi contrastanti - Previsti scontri vivaci

Verbania, 2 ottobre.

Domani alle ore 11 in un cinema di Intra si svolgerà la preannunciata riunione indetta dal comitato per il ponte Verbania-Laveno. Prenderà la parola il sindaco sig. Stroni, uno dei principali sostenitori, per illustrare le linee generali del progetto dell'ing. Varni, dopodichè si aprirà il dibattito.

Si prevede una discussione particolarmente accesa dato l'interesse destato dal problema lungo le sponde di tutto il lago Maggiore. Da Baveno, Stresa, Meina, Arona si assicura l'intervento di rappresentanti di quelle cittadine che, per le ragioni da noi ampiamente illustrate, sono avverse al progettato ponte. La sua costruzione è invece auspicata dai centri settentrionali del lago.

Non si arriverà a nessuna votazione deliberativa, ma l'atteggiamento dell'assemblea — tra cui non mancheranno vivaci scontri — avrà naturalmente un suo valore

Timori nell'Alto Verbano per il ponte galleggiante

Luino, 2 ottobre.

Il progettato ponte sul Lago Maggiore tra Verbania e Laveno, preoccupa gli abitanti e gli ambienti turistici di Stresa e delle Isole Borromee; ma interessa anche i centri dell'Alto Verbano.

Da Porto Valtravaglia al confine svizzero, dal giorno che si apprese la notizia dell'approvazione da parte del Consiglio Superiore ai LL.PP. del progetto dell'ing. Varni, le popolazioni e le autorità dei singoli centri sono in allarme. Non è alla bellezza del Verbano che si guarda, ma al possibile isolamento in cui cadrebbe l'alto lago ed il Luinese, qualora il ponte venisse costruito. Pochi — si fa notare — si porterebbero a nord della linea Laveno-Intra, perchè da Laveno, in pochi minuti, sarebbe agevolissimo raggiungere la sponda opposta su un ampio rettifilo di tre chilometri.

Il ponte Laveno-Verbania — dicono qui — segnerebbe quasi la fine turistica, economica e commerciale della sponda piemontese dell'alto Verbano, perchè la situazione della sponda piemontese dell'alto lago non sarebbe di certo molto migliore di quella che si determinerebbe sulla riva lombarda. In più — si osserva quassù — il ponte riporterebbe nei deficit le casse della società governativa di navigazione sul Lago Maggiore, società che ha nel servizio traghetto Laveno-Verbania, (che verrebbe logicamente a cessare appena realizzato il ponte), l'unica linea attiva e sanatrice dei bilanci. Da molte parti qui si chiede che venga fatto un referendum fra tutte le popolazioni delle cittadine che si affacciano sul lago.

Sei nuovi casi di tifo all'ospedale di Varese

Varese, 2 ottobre.

Sei altre persone sono state ricoverate oggi all'ospedale con il tifo. Nelle ultime ventiquattr'ore è morta ancora un'ammalata, la settima: Maria Rinaldi, di 50 anni, da Porto Ceresio, impiegata presso un ufficio di Varese. Il numero delle persone ricoverate in ospedale a questa sera risulta essere di 203. Quasi tutti i degenti si trovano in condizioni non preoccupanti.

Inaugurata una fabbrica per la raffinazione del sale

Tortona, 2 ottobre.

Il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, dopo avere inaugurato alla calata Bengasi nel porto di Genova i due grandi silos della capienza di 120.000 quintali di sale, col complesso di meccanismi per il convogliamento meccanico del prodotto sui vagoni di partenza, è giunto a Tortona, per la cerimonia di apertura nella nostra città di un imponente complesso industriale dell'Azienda di Stato dei Monopoli.

Il sale, proveniente dalla Sardegna, viene sottoposto ad uno speciale trattamento che lo rende purissimo e al termine della lavorazione esce impacchettato in cubi di 500 grammi.

Pianisti e cantanti di 41 Stati in gara da domani a Vercelli

Vengono dall'America, dall'Australia e dall'URSS per il "Concorso Gian Battista Viotti,,

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 2 ottobre.

Vercelli ebbe sempre una grande passione per la musica, tenuta viva nelle sue manifestazioni artistiche, dalla «Società del quartetto». Il quartetto, come tutti sanno, è un concerto di quattro strumenti ma la società continuò a chiamarsi «del quartetto» anche quando gli strumenti crebbero di numero. Indebolitasi verso il 1910, rinacque a nuova vita dopo l'ultima guerra, per merito di alcuni appassionati, presieduti dal dottor Joseph Robbone, i quali quest'anno han saputo trascinare sulla scia del loro entusiasmo musicale il Comune e la Provincia di Vercelli, la Camera di commercio industria ed agricoltura, l'E.P.T., la Cassa di Risparmio e l'Ente Nazionale Risi.

Ciò ha permesso di dare una cornice superba al «Quinto Concorso internazionale di musica» con una «Stagione lirica autunnale» di 9 opere, quattro delle quali comiche. Il «Concorso internazionale di musica» s'intitola a «Gian Battista Viotti» (che più esattamente dovrebbe chiamarsi Viotto, grande caposcuola violinista del vercellese, nato a Fontanetto Po il 12 maggio 1753) ed è posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Ne è un po' padrino il «Teatro della Scala» di Milano che offre un corso gratuito di perfezionamento a 4 laureati, degni di particolare attenzione.

Questo concorso è aperto ai cantanti lirici, ai pianisti e ai compositori di musica di tutte le nazionalità. Premi, quattro milioni di lire, che saranno distribuiti sino all'ultimo centesimo anche se la giuria (nota per la sua severità) non giudicasse nessun concorrente come degno dei primi premi nelle varie categorie. Hanno risposto all'appello: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canadà, Cile, Città del Vaticano, Danimarca, Egitto, Ecuador, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Libano, Lussemburgo, Messico, Olanda, Persia, Perù, Portogallo, Portorico, Principato di Monaco, Sarre, Spagna, Stato d'Israele, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Uruguay, U.R.S.S., Venezuela e cioè 41 nazioni con oltre 500 candidati, dei quali 337 stranieri, suddivisi in 103 pianisti e 234 cantanti lirici. Compositori, niente. Gli esami cominciano lunedì prossimo e dureranno fino al 18 ottobre. Il 19 ed il 20 si avranno i concerti di preparazione dei laureati. Il successo delle iscrizioni ha superato le speranze più rosee degli organizzatori, tanto che l'attrezzatura alberghiera della città non può far fronte alla ressa e appositi pullman sfolleranno seralmente i concorrenti a Santhià e a Viverone.

Domani, viceversa, ha inizio la stagione lirica autunnale con «*Il maestro di musica*», opera buffa in due atti di Pergolesi, rappresentata per la prima volta a Napoli nel 1731 e con «*L'italiana in Londra*» opera comica in un atto di Cimarosa, rappresentata per la prima volta a Roma nel carnevale del 1779. «*Il maestro di musica*» racconta di Lauretta innamorata del maestro Lamberto ma ancora di più della sua arte, la quale lusinga un impresario che vede in lei i pregi fisici, raggiunge con questo mezzo la gloria e si tira dietro Lamberto. Sono cose che capitano anche oggi, non sempre con la fortuna per Lamberto. «*L'italiana in Londra*» è Livia, piantata da un lord in Italia e che ella insegue nel suo paese, dato che a dividerli era stato un equivoco e la nebbia di Londra non dovrebbe impedir di chiarirlo. Il lord lo aveva già chiarito con i propri mezzi e, disperato, vuole uccidersi. Anche Livia entra nello stesso ordine di idee, per altra strada privata, ma il caso vuole che entrambi si rivolgano a una stessa persona affinchè li trafigga con la spada. Si tratta del nobile conte napoletano e decaduto Polidoro, il quale naturalmente si guarda bene dall'obbedire, il che permette alla verità di trionfare onde Livia e il lord, come soleva avvenire in quei tempi, saranno felici per tutta la vita. Polidoro sposa poi la proprietaria della locanda dove si svolge il fatto, con vantaggio di entrambi. Si tratta di due comicità classiche, non offese quindi dall'età.

s. z.

ULTIME NOTIZIE

Lo scandalo dello spionaggio assume in Francia proporzioni enormi

Catturato il giornalista Baranès agente di collegamento comunista

Era stato nascosto per una settimana in casa di un deputato radicale; poi aveva chiesto asilo ad un convento - Qualcuno lo ha avvertito che la polizia era sulle sue tracce, ma la fuga è stata inutile

Denunciato per grave negligenza il segretario della Difesa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 ottobre.

Gli avvenimenti precipitano e lo scandalo provocato dalla divulgazione di segreti militari francesi assume proporzioni gigantesche. All'arresto dei due alti funzionari che abbiamo segnalato ieri, segue oggi l'arresto del giornalista comunista André Baranès, mentre il signor Jean Mons, segretario generale permanente del Comitato della Difesa nazionale, cioè uno dei pilastri del regime, veniva sospeso dalle sue funzioni e poi dopo un lungo interrogatorio incolpato a sua volta di attentato alla sicurezza esterna dello Stato, in base al paragrafo circa le imprudenze e la trascuratezza che permettono ad altri di entrare in possesso di segreti militari. Prima di incolpare il signor Mons il giudice istruttore militare comandante De Resseguier aveva ascoltato a lungo l'on. Paul Reynaud che ha deposto in qualità di ex-membro del Comitato della Difesa nazionale.

Il fatto più sensazionale della giornata è senza dubbio l'arresto del giornalista André Baranès, arresto che implica responsabilità anche dell'on. André Hugues, deputato radicale, da non confondere con l'ex-ministro delle Informazioni, Emile Hugues.

L'uomo misterioso

Come avviene sempre in questi casi, Baranès è oggi abbandonato da tutti. L'altro giorno il quotidiano Libération, dove egli era redattore, annunziò di averlo licenziato; stamane il quotidiano comunista l'Humanité comunicava che è stato espulso dal partito; il commissario Jean Dides, al quale egli comunicava le decisioni del Comitato della Difesa nazionale, ha dichiarato che egli ora in poi lotterà contro di lui con la stessa forza con cui lo ha difeso finora. Guai ai vinti!

Il commissario Dides ha precisato che egli dette al Baranès 80 mila franchi al mese per le sue informazioni fino al luglio scorso. Da allora il Baranès non aveva più un compenso fisso e protestava. Il lato comico di questo romanzo giallo è che il partito comunista aveva comunicazione dei segreti militari francesi grazie al denaro della polizia. E ciò da molti mesi, il che chiarisce almeno in parte perché il Corpo di spedizione in Indocina andò di sconfitta in sconfitta.

Nei primi anni del conflitto fu la spia Roger Peyré — uomo misterioso che entrava nei Ministeri e specialmente in quello della Guerra come in casa propria, ed era protetto dal generalissimo Revers — ad informare i ribelli circa le forze militari francesi; dopo la sua fuga in America del Sud, grazie a complicità tuttora ignote, i ribelli indocinesi erano informati dai due alti funzionari della Difesa nazionale, René Turpin e Roger Labrusse, che comunicavano al partito comunista, tramite Baranès, le decisioni del loro dicastero. E' stato accertato che le divulgazioni si manifestarono anche quando venne elaborato il piano Navarre che doveva ristabilire in Indocina una situazione militare compromessa; ma quel piano non ristabilì nulla perché i nemici lo conobbero prima ancora che venisse applicato, ed agirono in conseguenza.

Meno fortunato di Roger Peyré, il giornalista André Baranès non è riuscito a fuggire all'estero. Dopo aver lasciato la moglie alle 7 del mattino del 21 settembre, egli si nascose nei sobborghi parigini e sabato scorso il deputato radicale André Hugues lo condusse nella sua macchina personale in una villa di sua proprietà al villaggio di Forges, comune di Sauvigny-les-Bois, vicino a Nevers. Per otto giorni il fuggiasco, che si era messo un paio d'occhiali neri per non farsi riconoscere, non si mosse quasi affatto da quella casa circondata da un giardino e da vaste foreste. Ogni tanto, secondo quanto ha riferito la guardiana di oltre 80 anni, egli faceva un giretto nel giardino scambiando con essa due parole, e alle volte l'aiutava ad attingere acqua nel pozzo. La sola uscita che il Baranès faceva quotidianamente era per scendere in bicicletta fino al paesetto di Sauvigny-les-Bois, distante poche centinaia di metri, per comperare i giornali. Poi ritornava in casa e si rinchiudeva in camera.

Ieri sera la vecchia guardiana non vide il suo ospite. Salì nella sua camera e trovò il letto in disordine ma il Baranès non c'era. La vecchia si accorse poi che la bicicletta rossa appartenente alla signora Hugues, moglie del deputato, era scomparsa. Stamane all'alba, quando i gendarmi sono penetrati nella villa per arrestarlo, non l'hanno trovato.

Era stato il commissario Dides a dire al giudice istruttore dove si nascondeva il fuggiasco, avendolo saputo giovedì dal fratello del giornalista; ma resta a sapersi chi ha avvertito Baranès che il suo nascondiglio era stato scoperto e che gli conveniva sloggiare.

Forse nuovi arresti

Le autorità di Parigi venivano subito informate della nuova fuga e telegraficamente tutte le frontiere e gli aeroporti erano invitati ad intensificare la sorveglianza, mentre le forze di gendarmeria delle regioni limitrofe venivano mobilitate per sbarrare la strada ad un uomo che fuggiva su una bicicletta rossa da donna. Le tracce del Baranès erano ritrovate stamane nel paesetto di Chatillon-en-Bazeres, dove egli aveva trascorso la notte presso una famiglia di contadini.

I gendarmi apprendevano poi che un figlio di costoro lo aveva accompagnato verso mezzogiorno al convento di La Pierre qui vire, e vi si recavano immediatamente. Il fuggiasco, dopo una conversazione con il padre superiore, aveva già ottenuta una cella, e forse si credeva al sicuro. Il superiore, tuttavia, accettava di consegnarlo agli agenti; alle 12 i gendarmi lo arrestavano e lo avviavano subito verso Parigi, dove è arrivato alle ore 21,45.

Le rivelazioni che egli farà al giudice militare provocheranno altri colpi di scena? Il deputato André Hugues ha parlato col Ministro degli Interni per spiegargli le ragioni che l'hanno indotto a nascondere Baranès: questi era — ha detto — uno dei cronisti parlamentari con i quali aveva frequenti rapporti, e che a varie riprese il giornalista gli aveva espresso i suoi dubbi sulla lealtà di alcuni alti funzionari. L'altro giorno il Baranès gli telefonò per dirgli di essere stato interrogato dai servizi di controspionaggio, i quali lo avevano poi rimesso in libertà, non avendo nulla da rimproverargli e dandogli anzi il consiglio di nascondersi perché la sua esistenza poteva essere in pericolo. Perciò il Baranès gli aveva chiesto di aiutarlo, ed in buona fede l'on. Hugues, lo condusse nella sua villa, pensando di sottrarlo così alla vendetta del partito comunista.

Questo pomeriggio il giudice istruttore militare ha ascoltato, fra le varie testimonianze, quella di una signorina, segretaria di un ufficio militare, la quale gli ha segnalato varie irregolarità e la scomparsa di certi documenti. Le rivelazioni di questa signorina (una donna era indispensabile per rimanere nelle tradizioni del romanzo giallo poliziesco), si dice stasera negli ambienti che in questa faccenda sono stati sempre bene informati, vengono considerate importantissime.

Forse lo spionaggio in seno al Comitato della difesa nazionale aveva diramazioni larghe e assai importanti. l. m.

Il segretario generale del Comitato di Difesa, Jean Mons (tel.)

Dichiarazioni del generalissimo atlantico

Esercito tedesco e atomiche americane sono necessari alla sicurezza europea

Fra tre o quattro anni l'Europa sarà in grado di respingere un attacco russo

(Dal nostro corrispondente) Washington, 2 ottobre.

Fra tre o quattro anni — ha dichiarato oggi il generale Gruenther, comandante supremo atlantico in Europa, dopo aver conferito a Denver sui problemi della difesa europea con il presidente Eisenhower — gli alleati occidentali avranno buone possibilità di impedire ai comunisti di conquistare l'Europa. Ma se un attacco dovesse verificarsi domani o dopodomani, è probabile che i sovietici possano, in un primo momento, sommergere l'Europa, salvo a perdere poi la guerra perchè la strapotenza aerea americana ristabilirebbe alla fine la supremazia delle nazioni libere.

Due condizioni debbono però esser soddisfatte perchè, fra tre o quattro anni, l'Europa possa cominciare a sentirsi relativamente al sicuro da un attacco improvviso: riarmo della Germania e possibilità, per gli Stati Uniti, di usare le armi atomiche e termonucleari. Queste ultime sono indispensabili oggi, e lo saranno anche dopo che le prime unità tedesche saranno entrate in servizio (e ci vorranno almeno due anni per le divisioni, e tre per i reparti aerei).

Per tale motivo bisognerà esaminare assai attentamente, e tenendo d'occhio le future esigenze difensive dell'Europa, le «astute» proposte sovietiche per il disarmo e il bando ai mezzi termonucleari. Il mondo libero ha bisogno di «uno scudo abbastanza forte per obbligare i russi a tenere le loro forze molto disseminate e, contemporaneamente, per dar tempo agli alleati di mobilitare e concentrare le loro forze. Lo scudo, e cioè la minaccia rappresentata dalla disponibilità di armi atomiche e termonucleari e dall'esistenza della potente flotta aerea di bombardamento strategico sono quindi l'unica garanzia alleata contro un attacco improvviso sovietico».

Quando però anche i russi disporranno di una flotta d'aviazione strategica intercontinentale, non sarà possibile escludere il pericolo di una guerra di reciproco sterminio. Ma anche allora — ha assicurato Gruenther — le probabilità di vittoria saranno maggiori per gli alleati che per i sovietici, perchè i russi non riusciranno mai ad annullare gli svantaggi geografici della loro posizione.

Ad ogni modo anche allora sarà la capacità di immediata ritorsione atomica e termonucleare americana a scoraggiare i russi dall'iniziare un attacco.

Le dichiarazioni di Gruenther sono significative, perchè rappresentano la prima indiretta reazione americana alla proposta russa di disarmo atomico, fatta giovedì alle Nazioni Unite. E' comprensibile, si afferma, che oggi Mosca tenti di neutralizzare l'unica remora che le impedisce di sommergere il mondo libero, proponendo il bando delle armi atomiche. **g. t.**

Trovati da un cacciatore due anelli rubati a Bergamo

Erano in un astuccio su un albero nella campagna di Como

Bergamo, 2 ottobre.

Polizia e carabinieri sono giunti ad importanti risultati nelle indagini sulla tragica aggressione ai due orefici, padre e figlio, avvenuta mercoledì scorso in pieno centro a Bergamo.

Si è potuto assodare che la automobile dei banditi non era una Fiat 1100 di tipo vecchio, bensì una «1100 E» con cambio sul volante; dopo molte discussioni fra i testimoni della fuga, si è potuto altresì precisare che era verniciata di color grigio perla.

Nel pomeriggio di oggi è giunta a Bergamo, da parte dei carabinieri di Merate, una comunicazione molto importante: alle ore 11 di ieri il capostazione di Verderio Superiore, in provincia di Como, che è un appassionato cacciatore, essendosi portato nella campagna circostante con il fucile a tracolla, in cerca di selvaggina, aveva scorto su un gelso, in un campo a circa trenta metri dalla strada che allaccia Verderio a Merate, qualche cosa di scuro. Poteva essere forse un grosso uccello, ed il cacciatore si era avvicinato con cautela. Ma portandosi sotto all'albero, si era ben presto accorto che si trattava di astucci, di quelli che si usano per i preziosi. Apertone uno, il cacciatore aveva constatato che era vuoto. L'altro, invece, conteneva due anelli d'oro. Ad uno degli astucci era ancora attaccato un pezzo di carta da imballo, con stampato l'indirizzo della ditta che aveva spedito i gioielli.

Fatta la strana scoperta, il capostazione di Verderi si era affrettato ad informare il più vicino comando dei carabinieri; sospettando che lo strano ritrovamento potesse essere messo in relazione con la rapina avvenuta mercoledì, il comando informava i carabinieri di Bergamo. I due astucci, portati a Bergamo, venivano mostrati all'orefice Quadri, degente all'ospedale.

Questi li riconosceva subito e faceva notare che l'etichetta stampata sulla carta da imballo era quella di una ditta sua abituale fornitrice: l'Argenteria Ruggero Zanolli, che ha sede in Brescia, in via Fratelli Bronzetti 18.

All'ultimo momento si apprende che l'automobile grigia dei ladri sarebbe stata vista all'alba di giovedì in provincia di Sondrio.

Un bimbo muore soffocato per aver ingoiato una vite

La Spezia, 2 ottobre.

Dal «direttissimo 3» proveniente da Torino è scesa alla nostra stazione, poco prima di mezzogiorno di oggi, la signora Rina Barilari, abitante a Levanto, che recava in braccio la sua creatura di 2 anni, Noemi Sanguinetti, di Giulio, la quale versava in gravissime condizioni. Con una autoambulanza della Pubblica Assistenza, che era già stata chiamata e attendeva sul piazzale della stazione, la piccina veniva trasportata con tutta urgenza all'ospedale. Ma la disperata corsa dell'autolettiga alla volta dell'ospedale non è valsa a salvare la vita alla piccina, la quale decedeva poco prima di giungere al nosocomio, fra la disperazione della madre che non sapeva darsi pace per il tragico accaduto.

La piccola Noemi, si è saputo più tardi, aveva ingerito una vite, lunga circa tre centimetri mentre giocava.

Dalle fogne di Savona esce un norvegese nudo

Savona, 2 ottobre.

Di una paurosa avventura è rimasto vittima l'altra sera il marittimo norvegese Gyelstad Leif, di 20 anni, imbarcato in qualità di secondo cuoco a bordo del piroscafo «Pollcrown» battente bandiera norvegese, all'ancora attualmente nel porto di Savona.

Questa mattina i passanti che transitavano in Valletta S. Lorenzo all'incrocio con via Piave, notavano con stupore che un uomo, dopo aver sollevato dall'interno il coperchio di una fogna, invitava — con cenni e parlando in una lingua sconosciuta — i passanti ad avvicinarsi. Sulle prime si pensava ad un operaio intento ai lavori di ripulitura della fogna, ma un vigile del fuoco che ai segni dello sconosciuto gli si era avvicinato, notava che l'uomo era completamente nudo.

Del fatto veniva avvertita la polizia e si provvedeva anche a chiamare un'autolettiga. L'uomo, dopo essere stato avvolto in una coperta, veniva trasportato in questura, dove si aveva la spiegazione dello strano caso. Il norvegese raccontava così la sua avventura: sceso a terra giovedì sera per concedersi un po' di svago, veniva aggredito improvvisamente, mentre passeggiava in una via cittadina, da alcuni sconosciuti i quali lo colpivano al capo. Egli perdeva i sensi, e quando li riprendeva si ritrovava nudo, nel buio della fogna. Per l'oscurità, non riusciva subito a trovare una via d'uscita e vagava nelle gallerie delle fogne che percorrono il sottosuolo della città, lungamente, finchè stamani, quando ormai stava per darsi alla disperazione, vedeva filtrare un raggio di luce attraverso l'apertura che si trova nella Valletta S. Lorenzo; riusciva infine, tutto sudicio di fango, a ritornare alla luce del sole.

Questo il suo racconto; la polizia sta controllando tale versione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

AL "PROCESSO DEI MILIARDI,,

Un teste non ricorda cose molto importanti

L'imputato principale era raccomandato alle Banche da qualche personaggio assai influente?

Roma, 2 ottobre.

Il teste Giuseppe Musmarra, vice-capo dell'Ufficio merci ed esteri della Banca nazionale dell'agricoltura di Roma, è stato minacciato oggi d'incriminazione dal Pubblico Ministero nel processo a 146 trafficanti di valuta, accusati di truffa allo Stato; il Musmarra era stato citato per dare chiarimenti sulle operazioni valutarie effettuate presso quella Banca, dal falso importatore Domenico Ciurleo, divenuto multimilionario nel giro di un anno.

«Verso la fine di marzo o all'inizio dell'aprile del 1950 — ha dichiarato il Musmarra — si presentò nei nostri uffici Domenico Ciurleo, chiedendo di effettuare alcuni trasferimenti di valuta, necessari per importare alcune merci a dogana. Appoggiò la sua richiesta dichiarando di conoscere il capo-sala della sede di Genova, Alfredo Galli, e mostrando una voluminosa borsa, piena di documenti e di danaro contante. Esaminate alcune pratiche, da cui risultava che egli aveva ottenuto da diverse banche genovesi altre autorizzazioni ad importare, non avemmo alcuna difficoltà ad accettarlo come cliente. Nessun riguardo particolare fu usato al Ciurleo per le sue domande, che vennero regolarmente trasmesse all'Ufficio italiano cambi, il quale pretese una più esauriente documentazione, e poi concesse — in data 3 aprile '50 — il primo benestare».

Presidente: «Ma esaminaste con attenzione i documenti presentati dal Ciurleo?».

Musmarra: «Certamente, e ci sembrarono attendibili».

A questo punto il rappresentante dell'accusa ha minacciato d'incriminare il teste, per falso, mentre il presidente lo ha redarguito per il contegno arrogante, mantenuto durante la deposizione.

P. M.: «Vi consta che il Ciurleo sia stato raccomandato alla Banca da qualche personaggio molto influente?».

Musmarra: «Non lo ricordo. La mia memoria è un po' debole».

Il processo è stato rinviato a martedì.

Quasi finisce impiccato per giocare agli indiani

Palermo, 2 ottobre.

Il piccolo Salvatore Rottino, di 11 anni, ha corso stamane la più pericolosa avventura della sua vita. Mentre giocava agli indiani in compagnia di suo fratello Luciano, di 9 anni e di alcuni coetanei, è stato «catturato» dal pellirossa «Dantù» e condannato all'impiccagione.

Sorridendo, il bambino ha fatto i preparativi: è salito su un tavolo, ha lui stesso assicurato una fune a una trave, poi ha infilato la testa nel cappio. A questo punto i compagni hanno rimosso il tavolino, il ragazzo è rimasto penzoloni dalla fune e, nelle contorsioni dell'asfissia, ha scalciato convulsamente, colpendo alla bocca il fratello Luciano, che ha urlato per il dolore.

Al grido è accorsa la mamma che, con prontezza di spirito, ha reciso la fune e ha salvato così la vita al suo piccolo. Questi con il collo gravemente lacerato dalla corda è stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in trenta giorni.

Tragedia in un ospedale

Salvata dall'avvelenamento si precipita dalla finestra

Alessandria, 2 ottobre.

Molta impressione ha suscitato fra la gente la tragica morte dell'infermiera Corinna Versolatto di 38 anni, nata a Pocenia di Udine, e abitante a Trieste. La donna era stata ricoverata all'ospedale nelle prime ore di venerdì scorso in preda a forte intossicazione: aveva inghiottito alcune ore prima venti pastiglie di un sonnifero, e le sue condizioni apparivano preoccupanti. Le cure dei sanitari riuscirono a scuoterla dal profondo torpore provocato dai barbiturici, ma ecco stamani, sopraggiungere la tragedia. Alle 6,30, improvvisamente, eludendo la vigilanza dell'infermiera che era intenta a rassettare il letto di un'altra ammalata, la donna si alzava di scatto, correva a una finestra spalancata e si buttava a capofitto dal terzo piano.

Sebbene l'infelice sia spirata portando con sè il segreto che aveva in cuore si è potuto apprendere qualche particolare della sua vita ad Alessandria. Circa due mesi fa era apparso su un giornale di Trieste un annunzio pubblicitario: «Signore anziano cerca una segretaria...». Il signore era il ragioniere Mario Amelotti di 54 anni, già residente a Caracas nel Venezuela, ed ora nella sua villa, in Valle S. Bartolomeo, presso Alessandria.

La giovane donna che, faceva l'infermiera, allettata dalla prospettiva di un migliore avvenire accolse l'invito e venne da Trieste a Valle San Bartolomeo ove fu bene accolta. Senonchè dopo qualche tempo finì per innamorarsi perdutamente del principale.

Ma, a quanto pare, questi non nutriva gli stessi sentimenti, e così aveva deciso di rimandare la Corinna, pagandole un biglietto ferroviario per Roma. L'infermiera fu disperata. Non voleva a nessun costo staccarsi dall'uomo che amava; piuttosto decise di morire.

ULTIME DI CRONACA

Investito un passante uno scooterista è moribondo

Alle 23,30 di ieri, in via Sacchi, si è verificato un grave incidente stradale: un motor-scooter, con due giovani a bordo, ha investito un uomo che attraversava la strada. Tutti e tre hanno riportato gravi ferite.

A quell'ora l'operaio Giovanni Rolle fu Giuseppe, di 50 anni, era in attesa della partenza del tranvai di Giaveno dove egli abita alle Case Bergero 5. Per ingannare il tempo passeggiava avanti e indietro e di tanto in tanto attraversava via Sacchi per portarsi sotto i portici. Pare che fosse un po' malfermo sulle gambe. Ad un tratto, proprio nel momento in cui il Rolle attraversava per la terza o quarta volta la via, sopraggiungeva da corso Vittorio un motor-scooter, pilotato dall'operaio Franco Moroni, recante sul sellino posteriore Mario Rita, entrambi diciannovenni, domiciliati in via Galluppi 13. A causa della scarsa illuminazione stradale, i due scooteristi non scorgevano in tempo il Rolle e non potevano pertanto evitare l'investimento.

In seguito all'urto tutti e tre rovinavano sull'asfalto rimanendovi privi di sensi. Con una autoambulanza della Croce Rossa venivano trasportati all'ospedale Mauriziano e ricoverati: il Moroni con riserva di prognosi, per probabile frattura della base cranica; il Rolle con prognosi di due mesi, per frattura della gamba sinistra; il Rita con prognosi di 20 giorni per ecchimosi ed escoriazioni multiple.

— Di un pauroso incidente è stato ieri protagonista l'insegnante Mario Busano, di 40 anni, residente a Rivara. Verso le 14, mentre al volante della sua «600 C» percorreva la strada provinciale Favria-Rivara, per evitare un ciclista sterzava bruscamente da un lato e perdeva il controllo dell'autovettura, che finiva fuori strada rovesciandosi nel fosso. Prontamente soccorso, il Busano è stato trasportato in un ospedale torinese e ricoverato in osservazione. Si teme che abbia riportato frattura delle vertebre cervicali.

— Ieri sera alle 21,30 è stato ricoverato in fin di vita al Mauriziano il contadino Domenico Riva fu Domenico, di 46 anni, da None di Pinerolo. Mentre rincasava in bicicletta, giunto ad un centinaio di metri dal paese era stato investito da un'auto e buttato in malo modo al suolo. All'ospedale, dove è stato trasportato da una macchina di passaggio, gli sono state riscontrate la frattura della base cranica e gravissime lesioni al capo.

Smacchiando è ustionata dallo scoppio della benzina

Roma, 2 ottobre.

Una tremenda esplosione ha messo in allarme stasera — verso le 22 — gli inquilini dello stabile al n. 200 di viale Parioli: si udivano poi le grida di una donna, la trentanovenne Tosolina Reginelli, che dal quarto piano chiedeva aiuto. Venivano chiamati i vigili del fuoco; la Reginelli è stata trovata ustionata e ricoperta di calcinacci. Due pareti della sua stanza erano crollate; una terza era pericolante.

La Reginelli, domestica presso la signora Maria Antonia Scordato, ha narrato che mentre era sola in casa aveva smacchiato un suo abito con un litro di benzina, appendendo poi l'abito nella propria cameretta. Quindi si era messa sul letto e aveva acceso una sigaretta. Causa la fiammella del fiammifero, i vapori di benzina erano esplosi; per le piccole dimensioni del locale gli effetti della deflagrazione sono stati particolarmente violenti. I danni ascendono a circa 1 milione e mezzo.

La donna è stata ricoverata al Policlinico.

Ucciso da un filtro d'amore propinato dai futuri suoceri

Livorno, 2 ottobre.

Nell'aprile del 1948, a Piombino, un giovane ventiquattrenne, Mario Piacentini, morì in circostanze misteriose per avere ingerito idrato di cloralio.

La sera prima si era intrattenuto presso la famiglia della fidanzata, la diciassettenne Nada Nardi. Bevve un bicchiere di vino offertogli dal futuro suocero; rientrò a casa verso la mezzanotte, sorbì del bicarbonato col limone e andò a letto per non rialzarsi mai più. Tutto qui. Dopo la tragedia fu una sola voce: «I Nardi avevano fatto ingerire al giovane un «filtro» perchè amasse con più fervore la fidanzata».

Padre, madre e figlia sono comparsi di fronte al Tribunale di Livorno sotto l'accusa di omicidio colposo e sono stati condannati: i genitori, Italo Nardi e Rosa Caramanini a un anno e la figlia Nada a otto mesi, con la condizionale e la non iscrizione. Tutti e tre hanno ricorso in appello.

Allarme in quattro paesi per un forte terremoto

Piacenza, 2 ottobre.

Questa mattina alle ore 3,04 diverse scosse di terremoto hanno svegliato di soprassalto gli abitanti della zona di Farini d'Olmo, San Gregorio, Montereggio e Cassimoreno, paesi dell'Appennino. Le scosse sono state di carattere ondulatorio e hanno fatto cadere calcinacci dalle pareti e vetri dalle finestre. L'allarme è stato particolarmente forte a Montereggio.

Nessun danno alle persone.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato

Luigi Carasso

di anni 83
Commerciante ortofrutticolo

Con profondo dolore ne dànno annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Olimpia Rossetto che sempre lo assistette e figlio Franco, Cesare, Cipriano con la moglie Adelina Vacca, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Candiollo che amorevolmente lo curò. I funerali avranno luogo domani 4 c. m. alle ore 10, partendo da corso Sebastopoli 64. Indi la cara salma proseguirà per Vinovo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Segue autopulman di accompagnamento con ritorno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Marenco, Massimino, Rossetto, Borgo, La Gusca e Vacca prendono viva parte al dolore delle famiglie Carasso per la perdita del loro caro Papà.

Ambrogio e Carola Riardero piangono la scomparsa del grande amico del loro caro scomparso marito e padre.

La famiglia Litro prende viva parte al dolore delle famiglie Carasso.

La famiglia Therisen prende vivamente parte al dolore dei fratelli Carasso.

I dipendenti tutti della Ditta F.lli Carasso si associano al lutto dei loro principali.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Beniamino Maggiora

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Ferraris, il figlio Mario coi figli Ines e Giorgio, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 9 da corso Racconigi 64. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Operai e Impiegate della Ditta Maggiora Mario prendono viva parte al lutto del loro principale.

La famiglia Perusseli si associa al dolore del sig. Mario Maggiora.

Il Seminario Vescovile di Trieste e Capodistria dà la dolorosa notizia che mercoledì 29 settembre, munito dei Sacramenti, sereno e impegnato fino all'ultimo nel suo ministero, affidava a Dio la sua anima il Rettore:

Mons. Dott. Marcello Labor

Prelato domestico di Sua Santità medico chirurgo

I funerali sono stati celebrati venerdì 1° ottobre, nella Basilica di San Giusto. I familiari tutti si uniscono nel doloroso annuncio.

Trieste, 1° ottobre 1954.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Borri nata Zucco

nell'immenso dolore ne dànno il triste annuncio i figli: Franco, Vittoria e Piero con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi 3 corr. alle ore 10,30 partendo da via Borgaro 103. Indi la cara salma proseguirà per Altessano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il 1° ottobre è serenamente spirata

Donna Maria Sanjust di Teulada nata Manca di Villahermosa

Ne dànno il doloroso annuncio figli, nipoti e pronipoti: Sanjust di Teulada, Pallavicino di Priola, Francesi, Foscari, Fraja, Chandon de Briailles, Geisser di S. Vito, Cacciaguerra Ranghieri, Manfredini.

Roma, piazza Pasquale Paoli 18.

A un anno dal suo ultimo tragico volo, la moglie e la sua piccola Mesola con immutato dolore ricordano a quanti lo amarono e stimarono il

Comandante Pilota
Franco Gentile

La Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 6 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di S. Tommaso (via Pietro Micca angolo via S. Tommaso).

«Fa, o Signore, che la terra non sia la tua eterna nemica ma dolce culla per l'ultimo sonno».

Ricorrendo il primo anniversario della scomparsa della loro adorata

Marina Attrovio ved. Marchino

I figli e la sorella con immutato dolore La ricordano a quanti ne conobbero ed amarono l'animo eletto, la profonda bontà, il benefico altruismo. Il giorno 5 ottobre 1954 alle ore 8,30 sarà celebrata nella Cattedrale un solenne Ufficio funebre.

Casale Monf., 2 ottobre 1954.

2-10-1953 2-10-1954

La famiglia Donalisio nel doloroso anniversario della dipartita del suo amatissimo Padre

Dott. Francesco Donalisio

invita a rievocarne l'opera esemplarmente laboriosa e benefica di Medico Condotto ed a pregare per Lui. La S. Messa di suffragio in Mathi alle ore 7 del giorno 11 ottobre.

---

6 Ottobre 1953 6 Ottobre 1954

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del

Prof. Valerio Finucci

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore e profonda tenerezza. Mercoledì 6 ottobre, ore 8-9-10-11, saranno celebrate Messe nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa 22.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Rag. Alessandro Bertellino

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. La Messa anniversaria verrà celebrata a Nole Canavese il 5 ottobre, martedì, alle ore 6. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire.

Nel terzo anniversario della morte del compianto

Romano Ruffini

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e amarono. La Messa in suffragio avrà luogo il giorno 5 c.m. alle ore 8 nella Chiesa del Patrocinio di S. Giuseppe, via Baiardi 6.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ebe Levi Minzi n. Della Moretta

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio il marito Arrigo, i genitori, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti, e l'affezionata Nina. La presente serve di partecipazione. La Santa Messa di Trigesima verrà celebrata il giorno 3-11-1954 alle ore 8 nella parrocchia Gesù Nazareno.

Torino, 3 ottobre 1954.

L'ing. Carlo Bartolomei, l'avv. Gino Bergamaschi ed il rag. Mario Bergonzini, si uniscono al dolore dell'amico Arrigo Levi Minzi per la perdita della cara consorte.

Aldo Tiselli prende viva parte al dolore dell'amico Arrigo Levi Minzi.

Becchis, Borghero, Bessi, Capietti, Carta, Fassone, Gatti, Lattes, Momigliano, Sacerdote, Terrana, Verneuille, Zaaruolo si associano al dolore dell'amico carissimo Arrigo Levi Minzi.

Ida Belinaghi addolorata per la perdita della cara EBE LEVI MINZI, si unisce al lutto della famiglia.

Il Personale della ditta Levi Minzi esprime il suo dolore per l'immatura perdita della cara signora EBE, che per tanto tempo fu guida ed esempio di bontà e di ogni altra virtù.

La Direzione e il Personale della società Industria Vernici Italiane (I.V.I.) Milano, prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Arrigo Levi Minzi per la dolorosa dipartita della consorte EBE LEVI MINZI.

Si associano al lutto: dott. Domenico Pellara, Milano; dott. Marcello Gatti, Trieste; ragioniere Guido Parmeggiani, Riccione; Dante Chinel, Firenze; comm. Alberto Marcucci; Umberto Bellucci, Napoli; Angelo Goffredo, Bari; E. D. Maria, Bologna; Alfredo Doria, Ancona.

Cristianamente è mancata

Teresa Traversa v. Issoglio

Ne dànno l'annuncio la figlia Angiolina col marito Vincenzo Ceresa, i nipoti Giovanni, Gemma, Cesare, Marisa Malfatto Quiriconi, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 8 partendo da via Bidone 1.

Impiegati, Operai della Ditta Frat.lli Ceresa partecipano al dolore dei signori Giovanni e Cesare per la perdita della Nonna.

Munito dei conforti religiosi è spirato

Giuseppe Bellina

La moglie, i figli, i nipoti piangono un padre buono e adorato. I funerali avranno luogo oggi 3 c.m. alle ore 10,30 da via Febro 8.

1953 1954

E' un anno che la giovinezza promettente di

Franco Massa

e i Nonni materni vegliano e ci guidano dal Cielo. Con immutato dolore le famiglie Massa e Lenti li ricordano a quanti gli vollero bene ed innalzano preci a Loro suffragio con la Santa Messa in Camagna il 15-10-1954 ore 8 ed in S. Croce (Torino, Vanchiglietta) il 4-10-1954 ore 8.

1-10-1953 1-10-1954

«Non omnis moriar»

Immutato il dolore, vivo il ricordo del

Dott. Ing. Giovanni Barale

S. Messa martedì 5, ore 9, nella Chiesa Sacro Cuore di Maria, via O. Morgari.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di

Leone Bonamigo

le sorelle, i fratelli ne rievocano la dolce memoria e le elette virtù. La Messa in suffragio sarà celebrata martedì 5 ottobre, alle ore 9, nella chiesa di San Carlo.

A ricordo dell'

Ing. Carlo Maggi

nella triste ottava ricorrenza verrà celebrata una S. Messa nella chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta) il 5 ottobre alle ore 10.

La famiglia Botto, profondamente commossa per l'unanime dimostrazione tributata alla memoria della cara Estinta

Maria Carbonatto ved. Botto

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti quelli che vollero partecipare al loro dolore, inviando fiori, messaggi, e prendendo parte all'accompagnamento funebre. Un grazie particolare all'Ecc. Giuseppe Pella, all'Amministrazione Comunale, agli Enti, alle Autorità, al Parroco, alle Rev.me Suore, al Corpo Vigili del fuoco, e a tutti i cari amici che hanno manifestato il loro sentito cordoglio. Desideriamo anche attestare la nostra riconoscenza alle Maestranze e ai signori Franco Minucci e Giacomo Silvestro, che furono di molto ed affettuoso aiuto, nell'assolvimento degli incarichi a loro affidati nella dolorosa circostanza.

Cuorgnè, 3 ottobre 1954.

La Famiglia del compianto

Cav. Dott. Giovanni Tesio

ringrazia colleghi, amici, l'Ordine dei Medici della Provincia di Cuneo, l'Associazione Italiana Medici Condotti; S. E. l'on. Badini Confalonieri, Sottosegretario agli Esteri, il sen. Perrier, l'on. Chiaramello, l'on. Giolitti, il Partito Liberale provincia di Torino e di Cuneo e tutte le Autorità civili e religiose per le dimostrazioni di cordoglio tributate al loro caro Estinto.

Racconigi, 3 ottobre 1954.

La moglie Anna, la figlia Antonia, i genitori, il fratello Corrado, i suoceri ed i parenti tutti desiderano giunga il loro commosso ringraziamento agli amici ed a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Vitaliano Brancati

In particolare esprimono la loro gratitudine al Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, al Presidente del Consiglio, on. Scelba, al vice-presidente del Consiglio, on. Saragat, al ministro Vilabruna, al sottosegretario on. Manzini, alle altre autorità che hanno voluto onorare del loro saluto la memoria dello scrittore.

Dopo lunghe sofferenze, confortato dai Ss. Sacramenti, è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Tacite

Provati da un dolore che ha conforto solo nella Fede, lo piangono la moglie Isabella Casavero, la figlia Liliana con il marito Luigi Mangiardi ed il piccolo Sandrino, che tanto adorava, sorella, fratelli, cognati, parenti tutti, e l'affezionata Pina. I funerali avranno luogo lunedì 4 c. m. alle ore 9, partendo da c.so Regina Margherita 157. Non fiori, ma beneficenza per la Città dei Ragazzi.

Torino, il 1° ottobre 1954.

Il Personale della ditta S.I.D.A., si unisce al dolore della Famiglia per la immatura scomparsa del loro amato principale.

La famiglia Mangiardi si unisce al dolore della famiglia Tacite per la dipartita del caro SANDRO.

Il Consiglio di Presidenza dell'E.P.A.T., e gli Associati tutti, prendono viva parte al grande dolore della famiglia, per la scomparsa del sig. ALESSANDRO TACITE, socio fondatore ed ex-vice presidente dell'Associazione.

La Sezione Pasticcieri e Confettieri partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Tacite e vivamente ne prende parte.

Gli amici Antonietti, Domenico Barberis, Bottero, Aldo Canuto, Cerutti, Cicogna, Gino Costa, Cotto, Nello Ferraris, Giovanni Gamba, Gastaldo, Gilardetti, Mario Girardo, Grosso, Ivaldi, Malano, Migliarino, Mola, Operti, Giovanni Pastè, Amedeo Piana, Giuseppe Pianta, Pancino, Serafino, Serra, Clemente Sottia, Varsino, Terrone, Vitali, Vitiane, addolorati per la scomparsa del caro collega SANDRO, sentitamente prendono parte al lutto della Famiglia.

Dr. Accio, Carbone, Angelo Cellerino, Antonio Cellerino, Tancredi De Coll, De Conier, Del Boccaro, Demattels, Facid, Pierino Fancelli, Ferri & C., ing. Piacentini (Torino), Teresio Saviola, Salicetto, Giancarlo Strauss, Strata e Vergano, Francesco Torello, Zanoli partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del signor ALESSANDRO TACITE.

Piero Colombo e famiglia, si uniscono al dolore della famiglia Tacite per la scomparsa del caro amico ALESSANDRO.

La S.p.A. Della Biscotti ed il suo rappresentante di Torino signor Felice Zoel partecipano al cordoglio della famiglia Tacite.

E' mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero e stimarono

Antonio Perazzo

Agricoltore

Ne dànno il doloroso annuncio: la vedova Petronilla Sesia, le figlie: Rina col marito Francesco Mentigazzi, Rita col marito Gigi Greppi, i nipoti carissimi Gianni, Riccardo, Antonio, il fratello Francesco, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Mitia. I funerali avranno luogo in Asigliano Vercellese, domenica 3 c.m. alle ore 17, partendo dalla chiesa parrocchiale. Una prece.

Vercelli, 2 ottobre 1954.

Improvvisamente è mancata

Margherita Stevano

fu buona e visse profondendo il bene, lasciando inconsolabili le sorelle, fratelli, nipote, cognata e parenti tutti. Le esequie lunedì 10,30 partendo dall'ospedale Mauriziano.

Al dolore dell'amico Freola per la scomparsa della sua cara

Maria

prendono viva parte Emilio Manfredi e famiglia.

La moglie con il figlio, commossi per il tributo di affetto tributato al loro caro

Cav. Vincenzo Falla

ringraziano coloro che, con scritti, fiori e preci, si unirono al loro dolore. In particolare il medico curante dott. Mussano e la sorella Rosina che si prodigarono con ogni mezzo per alleviarne le sofferenze.

RINGRAZIAMENTO

Emilio Friedemann e la famiglia Ruggeri ringraziano tutti coloro che hanno voluto, in modi così affettuosi, partecipare al loro dolore per la incolmabile perdita della cara

Luciana

La famiglia della compianta

Ebe Gabutti ved. Avv. Casasco

ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa della Crocetta alle ore 9.30 dell'8 ottobre.

Nel sesto anniversario della morte di

Arturo Lancia

mercoledì 6 ottobre, alle ore 9, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima sua nella chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta). La famiglia ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 [illegible] L. 70 p.p.

(Continua da pag. 5)

PETTINATRICE vende per malattia lire 300.000 trattabile con retro. Tel. 29-130.

RIVENDITA pane, pasticceria, pasta alimentare, nuova attrezzatura, cedesi in città di provincia, vendita pane kg. 150-160 aumentabili. Richiesta L. 3.700.000 trattabili. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino.

SORVEGLIANTE Fiat urge 200.000, garanzia su immobili. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. S4283

TABACCHERIA semicentrale con alloggio due camere cucina cedesi. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. F4406

TELEVISIONE radio negozio cedesi, eventuale gestione, posizione unica, centralissimo, 3 vetrine. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. S4149

TERMOTECNICO o ingegnere, azienda avviata, associerebbe con apporto capitale. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

TORREFAZIONE-pasticceria, buon avviamento ottima posizione, conveniente, cedesi. Telefonare 555-870. S3677

VENDESI avviato attrezzato stabilimento gommatura, impermeabilizzazione tessuti, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. R1067

VENDESI bancone ferro stiro vaporizzante, decatizzante, attrezzatura stampi. Telefonare 358-415. G3674

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Alba sue vicinanze privato vende oltre cinque ettari maggioranza vigneto fabbricato rurale. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. M6883

A basso prezzo vendiamo alloggi 2-3-5 camere liberi, occupati 300.000 vano, via Marco Polo 35. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato: ore 17-19. 9375

ABBIAMO appartamentini 2 vani comodissimi, via Lauro Rossi 5. Signora Bianco; visibili ore 17-19. 9375

ABBIAMO da vendere alloggetti moderni 1-2 camere, tinello, cucinino, ascensore. Buenos Aires, 52. F3652

ABBIAMO negozio con alloggio 2 camere e servizi pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento. 0293

ACQUISTO appartamento signorile 8-12 camere, doppi servizi, preferibilmente divisibile, zona centrale semicentrale. Descrizione prezzo ultimo. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino. 7994

ACQUISTO occupato 4-5 camere, massimo II piano, zona centrale. Telef. 80-711.

AFFARE! casetta collinare, nuova costruzione: tre camere, cucinotto, servizi; possibilità secondo alloggino: camera, cucina; annesso 800 terreno; vendo, Val San Martino, 4.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. 9097

AFFARE! due grandi camere, piano primo, libero subito; Vanchiglia, vendo, 1.100.000. Agenzia Sacco, A. Doria, 5.

AFFARE! investimento capitale vendonsi muri negozio con alloggio. Telefonare Riccio 53-795. S4044

AFFARONE alloggetti 2-3 camere bloccati e sbloccati da 600.000 a 1.500.000 vendo facilitando, via Torino 40, Nichelino, ore 10-19. R0203

AFFARONE causa partenza vendonsi, l'unione Sovietica 47, tre camere servizi cantina, Musolino, telefono 522-555.

AFFARONE privato vende libero 2 camere più una bloccata primo piano 1.150.000, corso Novara 37. M6241

AFFITTERE! cascina 30-100 giornate, irrigue. Vicinanze Torino, massime garanzie. Gebutti, Filangieri 12. S4891

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende, una camera; piano terreno, adatto magazzino, deposito; adiacenze piazza Santa Giulia, 450.000. 9097

ALASSIO vendesi nuovissimo appartamento zona Mediterranée tre camere cucina bagno completo veranda vista mare, 3.500.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALLOGGETTI liberi 1-2-3 camere servizi ogni conforto, zona Francia, vendesi. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1.

ALLOGGI signorili 4-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, pronti ultime, vendonsi. Telef. ore ufficio 44-518.

ALLOGGIO corso Peschiera 35, libero, finitissimo, 3 camere cucina vendesi (Pomeriggio). F4382

ALLOGGIO corso, comfort modernissimi, Francia, 4 camere cucinino, 3.600.000. Telefonare 527-450. S4136

ALLOGGIO nove camere via Talucchi signorilissimo vendesi occupato. Telefonare 680-187. M6704

ALLOGGIO panoramico 3 camere cucina, cucinino, bagno. Re Umberto 148.

ANTICIPANDO [illegible] costanti, rimanenza 40 rate mensili, acquisterete due belle camere. Lingotto, 800.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5. 9097

APPEZZAMENTO terreno fabbricabile mq. 15.000, precollinare panoramico, dintorni Torino vendesi. Telefonare 550-277.

AREA fabbricabile (200 vani, zona Stadio Comunale, vendesi. Rivolgersi avv. Corsi, via Sant'Agostino 7. R0112

CASA panoramica Val Susa grande garage frutteto vendesi facilitazioni. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. M6700

CASA precollinare 16 camere, comodità tram, parte libera, vendesi. Telef. 682-370.

CASCINA collinare fertile, 33 giornate, Comune La Morra (zona del barolo) acqua perenne, luce, rustico abbondante, vendesi 12.800.000 parte rateali. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 7994

CASETTA Aeritalia, 3 camere, servizi, laboratorio, giardino, affittasi. Tel. 778-858

CASETTA ecente imposte, 25 locali tutte comodità moderne, 6 alloggi, 2 liberi con giardinetto, zona piazza Sabotino, corso Ferrucci, vendesi 21.000.000, parte dilazionabili. Reddito 5%. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 7994

CASETTA nuova 3 camere garage giardino, dintorni Torino vendesi. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. R1607

CASETTA sopraelevabile 2 camere cucina garage paraggi via Pianezza privato vende 3.200.000, Telefonare 764-190.

CASETTA vendo nuova costruzione tutti comforts dazio Orbassano, Nicola, corso Peschiera 38. S1372

CAV. Conti, Beriola 15, telef. 521-083, vende alloggi nuovi signorili, 2-4 camere servizi. San Donato 64. 6365

CAV. Conti, Beriola 15, vende grandioso negozio angolare, ampie vetrine, San Donato 64. 6365

CAV. Conti, Beriola 15, vende alloggio signorile sei camere, doppi servizi, settimo piano, carrabe, 9.000.000. 6365

CAV. Conti, Beriola 15, vende villa sei camere servizi, giardino, 9.500.000, Quintino Sella. 6365

CAVORETTO, costruenda casa, vendonsi alloggi 3 ampie camere servizi, terrazze, giardino, garage. Telefonare 51-781.

CENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 150 uso negozi e sottostante magazzino mq. 400, pronto novembre, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-518. S5917

CORSO Francia vendiamo terreno fabbricabile fronte 60, profondità 75, cintato, entrostante palazzina due alloggi, garage, magazzini, 22.000.000. Telefonare «Lalor» 521-268. S4194

CORSO Francia zona Regina Margherita vende 3 camere cucina bagno garage. Richiesta 2.600.000. Telefono 381-405.

CUMIANA vendesi locale rustico adibito alloggio e fabbrica, prezzo L. 1.500.000. Pinardi. F4565

EMILIA 5, due camere libere, secondo piano, 1.000.000, vende cav. Conti, Beriola 15. 6365

INVESTIMENTI capitali: due grandi camere, gabinetto interno, vendo, 1 milione. Agenzia Sacco, A. Doria, 5.

LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera, tinello, cucinino, [illegible] gabinetto, Cortemilia 30. Visite 17-19. Telefono 41-727. 3567

LIRE 200 al mq. vendonsi ultimi lotti terreno 1600-2000 mq. centro Volpiano (12 km. da Torino) volendo costruzione villetta a rate. Informazioni Acton, corso Vittorio Emanuele 60. T0154

LUSSO Carretto 64, vendesi alloggio quattro camere servizi, altro due. Rivolgersi Bruno. M5333

OCCASIONE, ultimi 3 alloggi, 4, 5 camere rifinitissimi, spaziosi vendonsi con sconto e dilazioni. S.I.A.S.I., corso IV Novembre angolo via Vernazza.

OCCASIONE vendesi alloggio nuovo, finitissimo, fronte Stadio Comunale, tre camere, cucina, servizi. Agevolazioni pagamento. Telefonare 383-621. S4853

PIAZZA Bayneri 13, casa signorile alloggi negozi retro abitabile liberi occupati vendonsi; visite 14.30-16.30. S3260

PRIVATO vende due alloggetti occupati moderni piano rialzato uno, camera cucina 650.000, altro 2 camere cucina 1 milione 250.000. Borgata Parella. Telefonare mattino 34-379. 5910

PRIVATO vende alloggio signorile Crocetta sei camere cucina, doppi servizi, ampio terrazzo panoramico. Telefonare 45-372 ore ufficio. M6153

PRIVATO vende bella casa Buttigliera d'Asti, con giardino piano terreno, 1° piano, garage. Tutte comodità, anche mobiliata. Telefonare 891-363. F1719

PRIVATO vende terreno paraggi corso Sebastopoli, ottima posizione. Tel. 527-480.

SENZA anticipi vendiamo alloggetti 2-4 camere liberi e bloccati, lunghissime rateazioni, case curate, personale, ascensore, camere spaziose; rivolgersi direttamente corso Regina Margherita 243 ore 17-19. 9715

STRAOCCASIONE vendiamo due negozi con retro liberi via Gioberti 43. Telefonare 56-728, Paolini. L4194

TERRENO centro Grugliasco mq. 20.000 rettangolare, fronte 3 vie, vende anche frazionato 358-517. M6598

TERRENO fabbricabile vendesi, Torino, Ferrero, via Goito, 4. 18029

TERRENO precollinare panoramico, progetto approvato vende privato. Telefonare 291-168. M6706

UFFICI e negozi centralissimi con impianto raffrescamento estivo pronti ottobre, vendonsi. Telef. ore ufficio 44-518.

VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende casetta due piani sei camere con giardino libera inizio corso Chieri. 3167

VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi e locali uffici occupati liberi sblocco primo piano casa via Garibaldi. 3167

VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi occupati liberi sblocco stabile via Ormea, via Giacosa. 3167

VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende casa semicentrale in corso con importanti negozi, alloggi, magazzini, garage. 3167

VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, tel. 527-410, 527-411, vende villa signorile 10 camere servizi ammobiliata, termo, ogni comodità, posizione panoramica, annesso rustico, pollaio modello, serra, ecc., giornate 4 collina, zona collinare, dieci chilometri Carmagnola. 3167

VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende terreno angolare fabbricabile mq. 700 metti paraggi via Don Bosco, corso Regina. 3167

VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende terreno via Febo, corso Moncalieri, posizione panoramica, mq. 1400 circa. 3167

VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende terreno mq. 900 netti vicinanze corso Tortona.

VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende locali industriali con raccordo ferroviario e lotti terreno fabbricabili via Giordano Bruno.

VALENTINO piano rialzato 4 camere doppi servizi (libero subito) vendesi, Lettieri, Principe Tommaso 81. R0224

VENDESI affittasi alloggetti comforts moderni, facilitazioni, mutuo. Visibili tutti giorni. Via Isonzo 23, Lemmon. F4381

VENDESI alloggio centrale 5 camere più servizi mq. 200. Telefonare 283-060.

VENDESI casa nuova costruzione solidamente costruita, zona mercati, 32 camere, interesse 11%. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. R0031

VENDESI cascina di giornate [illegible] in pianura, irrigua, libera 11 novembre, provincia Cuneo. L. 10.000.000. Borda, corso Abruzzi n. 81, Torino. F4341

VENDESI cascina 30 giornate con civile, zona canavese. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 7997

VENDESI libere due e cucina: ore, cucina. San Salvario, Telef.: 682-216.

VENDESI occupato tre stanze, entrata, secondo piano, Bologna 260. Telefonare 285-474, dopo 12. G0098

VENDO casa con tre giornate e 6 in affitto dintorni Torino. Favaro, c. Spezia 36

VENDO cambio con alloggio locale 500 mq circa coperto, acqua, forza 300, luce, fognature, adatto qualunque industria. Telefonare 772-532. F4697

VENDONSI alloggetti: camera letto, camera, cucinino 3x2, bagno, termo, ascensore, palazzo dieci piani, zona panoramica, cantiere via Cherubini angolo Mercadante. Forti rateazioni. Telefono 24-945.

VENDONSI alloggi due, tre, quattro camere servizi pronti subito palazzo signorile semicentrale. Telefonare 42-121. S3367

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. 7682

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 3 camere, tinello, cucinino; 2 camere cucina; camera tinello cucinino, ripostiglio; locali installati, termo, nafta, negozi, con retro. Volendo garage. Ferreri, via Exilles angolo Valentino Carrera. Capolinea 1. 9436

VENDONSI negozi zona commercialissima semicentrale pronti subito. Telef. 42-121.

VILLA signorile grandiosa precollinare, tre piani, libera, vani trenta, larghi garage, due serre, vasto parco giardino (mq. 12.000 circa) parte fronteggiante corso, 4 locali custode, vicinissima tram 17, 22, 23, vendesi 35.000.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 7994

ZONA Francia vende terreno 3000 trattabili mq. Mosaone, Tasso 64 (Paradiso).

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI, corso Casale 26, seminterrato luminosissimo mq. 250 divisibile. Telefonare 82-423. R1050

AFFITTASI, corso Marconi 3, locali uso negozi o uffici, disponibili [illegible] mq. 130. Scrivere Società Vinerbale, c.so Galvani 1, Torino. M6231

AFFITTASI locale uso laboratorio-negozi mq. 100 divisibile. Via Vibertor. Telefonare 84-175. G3934

CASCINA ottanta giornate dintorni Torino affittasi San Martino eventualmente vendesi. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. S4026

CERCO locale mq. 100-120, zona Crocetta Statuto. Telefonare 34-454. F4377

CERCO locale 100-120 mq. pianterreno uso laboratorio zona periferica comodità tram. Telefonare 525-830. S4166

FABBRICATO industriale 1000-1500 coperti affitto cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. S4026

MAGAZZINO o lettoia metri quadrati 150-200 zona S. Salvario, Nizza cercasi. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. S4317

OFFRESI locale luminoso 600 mq. divisibile. Rovel, via Tocnole 14. R0138

TERRENO cintato indipendente mq. 236, entrostante fabbricato luminosissimo mq. 58, affittasi. Telef. 294-046. R0023/5

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTANSI alloggi piccoli 15.000 10 mila, due servizi 18.000 28.000. Graziano, Saluzzo 5. F4464

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, pronti novembre. Visite 9-12, 15-19. Via Frejus, 5. 8191

AFFITTANSI alloggi 1 a 7 camere centrali semicentrali. Telefonare 82-461.

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-3 camere, cucinino, garage, pronti subito. Cantiere, corso Orbassano 147.

AFFITTASI alloggetto nuovo zona Molinette. Rivolgersi via Biglieri 36, domenica. 10029

AFFITTASI alloggio centrale 3 camere cucina servizi. Telefonare 23-830.

AFFITTASI ammobiliato appartamentino signorile due locali servizi. Palmieri 25.

AFFITTASI civile, signorile alloggi 7-12 camere. Corso Fasceni 4. D5279

AFFITTO alloggio centrale tre camere servizi, 25.000 mensili, chiesto impianti vari 200.000. Telefonare 521-005.

ALLOGGETTO centrale camera tinello cucinino, affittasi 15.000, Capriolo, Misericordia 1. 8544

ALLOGGIO corso Belgio 15, 3 camere servizi, bagno, ascensore, riscaldamento, libero subito. Telefonare 84-729. S4221

AUTOTRASLOCHI Fejmal, via Mazzena 21. Telefono 525-046. Garanzia. Prezzi modici. 6086

CAMERA indipendente possibilmente zona Statuto due signorine affitterebbero. Telefonare 760-624. M6056

CERCASI affittare alloggio 3-4 camere servizi, moderno, centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.

CERCO affittare camera con servizi comodità tram 20-3. Telefon. 885-561.

CERCO alloggetto ammobiliato con giardino qualunque località affitto per mesi invernali, primavera. Scriv. cassetta 5070, SPI, Torino. S3348

CERCO uno o due locali ammobiliati con uso di cucina centrali per madre e figlio. Telefonare 58-035. 10314

EX-carabiniere impiegato cerca camera più servizi. Telefonare 522-608. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. L4144

GRAN MADRE affittasi 7 camere libere. Telefonare 884-585. G3302

PROPRIETARIO affitta, lungo Vittoria, tre camere servizi, 28.000, nuovo, termo nafta. Indicare referenze, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino.

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggetti tre camere, cucinino, ripostiglio, bagno, termo centrale, Via Gradisca 56. Telefonare 391-057. G4669

21.000 affittasi due tinello servizi cucinino. Corso U. Sovietica 213, ore 15-18.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «SOA» la scuola i cui allievi si classificano primissimi in tutte le gare, iniziano coi primi di ottobre nuovi corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, lingue, computisteria, contabilità, paghe, contributi, ecc. Chiedere programma: via Po, 2. Telef. 47-573.

CASA Giardino per bimbi San Patrizio, Quarto dei Mille, Genova. Ambiente signorile, 25 posti. Asilo Montessoriano. Elementari. 9052

COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 20. Telef. 545-119 accetta studenti di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 9326

COLLEGIO Saporiti, Vigevano, accoglie alunni frequentanti scuole pubbliche; corsi accelerati per recupero. Rette miti. Trattamento ottimo. 3337

COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 9031

CONVITTO «Galilei» (Media, ragioneria parificate). Soggiorno incantevole. Laveno (Lago Maggiore) telefono 4.

DISEGNATORI figurinisti, corsi preserali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 8.

DIPLOMI esteri professionali conseguensi iscrivendosi Università Marconi. Panetteria 15, Roma. M6422

DISEGNATORI pubblicitari, corsi serali, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 8.

GIOVANETTE accoglie Istituto e fiaflisi e (Media, Ragioneria parificate). Villa e Castello e, Laveno (Lago Maggiore), tel. 4.

LICEO artistico, corsi accelerati diurni, serali. Piazza Vittorio Veneto, 8.

MEDIE, corsi accelerati diurni, serali. Istituto, piazza Vittorio Veneto, 8.

RADIOTECNICI, corsi serali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto, 8.

RAGIONIERI, Istituto Tecnico, Corsi accelerati diurni, serali. Piazza Vittorio, 8.

SECRETARIE ufficio, scuola pomeridiana, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio, 8. 9690

VETRINISTI, corsi serali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto, 8.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

PROFESSORESSA impartisce accurate lezioni di pianoforte, teoria e solfeggio anche a domicilio. Telefonare 56-700.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A due distinti amici, affitto camera con pensione [illegible], eventualmente solo pasti. Telefonare 680-034. S4142

AD amici affittasi grandiosa salone ammobiliato, 6000 letto, tutto nuovo. Telefonare 486.578. S4153

AFFITTASI ammobiliata a impiegati studenti anche signorine comfort. Telefonare 85-979. S4337

AFFITTASI ammobiliata signorile non affittacamere zona corso Francia. Telefonare 74-150. R0216

AFFITTASI elegante ammobiliata con pensione vicino Molinette. Telef. 687-471.

AFFITTASI mobiliata centrale. Telefonare 527-618. G3358

AFFITTO signore solo, serietà, spaziosa ammobiliata, termo, bagno, 10.000. Telefonare 779-892. S4347

BELLISSIMA a uno due distinti stabili comforts (Crocetta). Telefonare 385-447.

CERCO camera ammobiliata ingresso indipendente, centrale, semicentrale, comodità, riscaldamento. Scriv. cassetta 5046, SPI, Torino. F4773

INDIPENDENTE signorile pied-à-terre comodità, serietà, industriale, benestante anche amici. Telefon. 71-034. F4466

PENSIONE camere 2 letti signorile ottimo trattamento. Telefonare 527-179.

PRESSO distinta famiglia camera tutti comforts, centrale. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. F4480

SIGNORA sola affitta camera letti due con pensione, Boccardo 24, Zolli.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti. Rapida carriera assicurata. Audizioni registrate gratuite. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7.

ABILE cuoca cercasi per famiglia età 30-45enne, buon carattere. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. F4450

ABBISOGNACI giovani pittori abili affidare lavoro decorativo, forte retribuzione. Telefonare 30-717. F4405

ABC (Accademia Belcanto, Po 37) cerca ambosessi aspiranti cantanti radio, riviste, dancings. Sistemazione assicurata.

ABILE fucinatore, stampatore al maglio a caldo cercasi. Dettagliare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. F4231

ABILE personale vendita dettaglio tessuti cercasi, ottima sistemazione se realmente pratico. Scrivere indicando referenze posti occupati cassetta 5109, SPI, Torino. S4263

ABILI modiste diventerete frequentando corsi modisteria, fiori artificiali. Dota Gallo, via Drovetti 8 vicino piazza Statuto. Telefono 520-056. F4260

ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandovi, frequentando Scuola corso S. Maurizio 27. Il migliore insegnamento tecnico, individuale, la minore spesa. Diploma Ministeriale. G3932

AGGIUSTATORE montatore pratico macchine grafiche cercasi. Indicare referenze. Scrivere cassetta 9200, SPI, Torino.

AIUTANTE sarta da uomo cercasi. Rodriguez, via F.lli Carle 43. F4456

APPRENDISTI 14-17 anni, ambo sessi assumonsi. Pipino, via Ormea 111. Presentarsi 8-12. R0061

A ricamatrici con macchina Cornely affidiamo lavoro a domicilio continuativo. Telefonare Rotunno 380-937. R1065

ASSUMEREI giovane settentrionale cultura media, presenza, distinzione, desideroso intraprendere ottima carriera. Dettagliare referenze. Mario famiglia. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino.

ASSUMESI abili operai elettricisti per impianti interni, ausiliari [illegible] pure a giunzioni cavi. Presentarsi con documenti via Cigna 40, Catasso. M6178

ASSUMIAMO subito volonteroso giovane tecnico, televisione, patente auto. Telefonare 321-072. S4066

AUTISTA domestic con moglie e sorella cuoca, tuttofare veramente capaci. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. F4492

BAMBINA 13enne svelticissima cercasi aiuto commissioni. Sacchi 22. G3335

CAMERIERA tuttofare pratica anche cucina cerca famiglia signorile due persone. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 10092

CAPACE cucina, tuttofare fissa cercasi. Telefonare 35-034. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.

CASA cura cerca infermiera inservienti pratiche servizio interno. Richiedonsi referenze controllabili. Presentarsi via Villa Regina 14. F4406

CERCANSI abili montatori, saldatori, impianti termici, idrici, sanitari. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. M6811

CERCANSI capaci disposti trasferirsi Venezuela tecnico arte tessile, specialità Jacquard e assistente telai Jacquard nonché tecnico filatore cotone. Inviare offerta curriculum, Raffaelli, via Pavia 95, Roma. 102744

CERCASI abile macchinista lavorazione modelli. Telefonare 28-451. G3858

CERCASI abile tuttofare piccola famiglia. Referenze. Telef. 524-554 ore 12-16.

CERCASI abili lavoranti maglieriste per lavoro a domicilio. Telefonare 41-153.

CERCASI aiutante sarta donna. Telefono 882-289. M6678

CERCASI autista magazziniere disponga camione liquida, Garanzie. Scrivere cassetta 0226, SPI, Torino. R1108

CERCASI cameriera albergo (scrivere) presentarsi via Palatina 5, telef. 46-920.

CERCASI falegname ebanista provetto, indicare referenze controllabili. Scrivere cassetta 0230, SPI, Torino. R0208

CERCASI impermeabilizzatore esterno, lavoro assicurato tutto l'anno, Nava, via Cittadella, 10. M6123

CERCASI istitutrice titoli studio conoscenza francese, massime referenze. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. M6716

CERCASI operai specializzati carpenteria metallica, cancellatore disegno. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. S4132

CERCASI operatore tornio revolver. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Bresilia 41. R8409

CERCASI pensionato conoscenza modelli, per magazzino. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino, indicando pretese.

CERCASI persona sola, media età, pulizia scale, termo nafta, compenso camera con bagno piccolo stipendio. Tel. 891-163.

CERCASI provetto operaio idraulico elettricista. Via E. Massimo 40, tel. 85-032.

CERCASI radiolista e trasriatore la categoria conoscenza disegno. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. M6837

CERCASI tappezziere in stoffa finito la imbottiture e taglio, non oltre 40 anni. Continuani gli anziani. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. R0108

CERCO abile macchinista e stiratrice maglieria. Telefonare 770-082. S4034

CERCO abile tuttofare fissa, referenze ineccepibili. Telefonare 32-217. S3890

CERCO inserente carta uomo praticissima, XX Settembre 46. M6235

CERCO maglierista pratica per macchina 10, Domodossola 30, [illegible], 791-201.

CERCO ragazzo desideroso imparare riparazione auto, disponga un milione. Telefonare 791-215. G3368

DOTTORE in scienze commerciali assoluta capacità, pratica direzione ufficio e parte commerciale, assumerebbe importante stabilimento industria alimentare. Si garantisce discrezione sulle eventuali trattative. Indicare «curriculum vitae». Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino.

ESTETISTE visi, mani diventerete frequentando breve corso serale diurno assidenza medica. Melia, via Juvara 29, Torino. S4191

FABBRICA macchine utili cerca tornitori fresatori, aggiustatori, montatori. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca cuoca fissa, massime referenze, orario 9-14. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. F4627

FILODRAMMATICI cerca Compagnia. Assicurati spettacoli. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. F4287

FREQUENTANDO corsi rapidi complementari avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 9031

GIOVANI elementi dattilografia, presenza, [illegible]. Bonelli, Silvio Pellico 20, Torino. S4119

GIOVANI 18-23 anni desiderosi entrare carriera: capi stazione, capitreno, macchinisti, aggiustatori, tornitori, saldatori, fochisti, cantonieri nelle Ferrovie dello Stato potrete aspirare con successo frequentando corsi speciali. Per informazioni rivolgersi Istituto S. Secondo, via San Secondo 51, [illegible]. Convitto. Prezzi modicissimi. 3811

IMPORTANTE azienda commerciale cerca signorina aiuto contabile, praticissima partitari, possibilmente stenodattilografa. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scriv. cassetta 5125, SPI, Torino.

IMPORTANTE officina meccanica cerca fresatori attrezzisti e piallatori prima categoria. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F4423

IMPIEGATA assume impiegata pratica lavori ufficio. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cerca ingegnere per incarichi direttivi specializzato costruzione strade, tecnica moderna, buona conoscenza inglese. Essenziale inviare curriculum dettagliato. Casella 91, SPI, Via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca perito industriale meccanico giovane ma libero da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale d'impiego. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino.

INGEGNERE provata esperienza tecnica, direzione cantiere, disposto trasferirsi biennio cerca impresa per importante lavoro meridione. Precisare caratteristiche lavori eseguiti, età, richieste. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.

LAVORANTI sarte confezioniste la categoria cercasi. Cavour 45, dopo ore 18.

MACCHINISTA abilissima maglieria cercasi. Cadunzi, via G. Verdi 34. R1101

MACCHINISTE provette banco motore assumonsi, «Mai», Principi Acaja 40.

MAGLIFICIO cerca tagliante maglieria intima. 40-790. R0990

MEZZADRO cercasi novembre piccola proprietà vicinissima Torino, Guglielminetti, via Susa 43, Torino. Telef. 778-171

PENSIONATO robusto pratico magazzino cercasi. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. M6650

PER lavoro dattilocrolle a domicilio rivolgersi a cassetta 6160, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia signorile cerca giovane [illegible] tuttofare, volonterosa, anche se primo servizio. Esigonsi referenze controllabili. Telefon. 683-137 dalle 12,30 alle 13,30. M6151

PRIMARIO [illegible] tessile cerca impiegata aiuto-contabile e servizio paghe. Inutile offrirsi senza disporre ottime referenze, documentazioni ineccepibili e bella scrittura. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. S4033

RAGAZZO 14-16enne fattorino uffici importante ditta assume. Scrivere precisando posti occupati e referenze cassetta n. 5028, SPI, Torino. F4783

RAGIONIERE buona esperienza amministrativa contabile, disposto trasferirsi biennio cerca impresa edile per lavori meridione. Precisare caratteristiche, età, richieste. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. M6544

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 18206

SOCIETA' fase riorganizzazione ad elementi, massimo 35 anni, buona cultura, pratici trattazione affari disposti trasferirsi, offre possibilità rapida seria carriera impettiva. Scrivere casella postale 45, Como. 10020

TINTORIA cerca abile stiratrice mezza giornata. Telefonare [illegible]. G3346

TOMAIFICIO cerca orlatrici provette, apprendiste anni 14-15. Presentarsi Sommarino, Saccarelli 27, anche festivo.

TORNITORE abilissimo cercasi. Presentarsi Fera, via Tesso 5. S4014

URGE meccanico provetto riparazioni moto e scooters disposto trasferirsi. Inutile presentarsi se non capace. Gili, corso Bramante 78. G3354

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa offresi subito 22enne. Tesei, Beriola 777-115. G6211

ABILE corrispondente praticissima ufficio impiegherebbesi mattino oppure altra decorosa occupazione. Vianelli Salvatore, Farina, 5. G6175

ABILE magazziniere, esattore, fattorino, offresi volenteroso 26enne, ampie referenze. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.

ABILISSIMA premiere condizioni fantasia lunga pratica laboratorio occuperebbesi. Telefonare 774-763. R0813

ABILISSIMO dattilografo 23enne, praticissimo lavori ufficio, segretario, corrispondente, presenza, cultura, attivissimo, referenze, patentato, viaggerebbe. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino. 10272

AGGIUSTATORE 1a categoria offresi anche mezza giornata. Telefonare 385-485.

AIUTO-contabile, stenodattilografa veloce, praticissima lavori ufficio impiegherebbesi adeguatamente seria ditta. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. S4011

AIUTO cucina pratica ristoranti pensioni offresi, referenze. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. F4679

A ragioniera 45enne, praticissima qualunque lavoro ufficio, urge occupazione mezza giornata oppure lavoro domicilio. Telefonare 680-764. S4323

ATTIVO impiegato ex-rappresentante automezzi coniugato, competenza commerciale, argomentazione impiegherebbesi ufficio vendite, magazzino, referenze. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino.

ATTIVO pensionato [illegible] mansioni fiducia, contabilità ufficio magazzino. Scriv. cassetta 5107, SPI, Torino

AUTISTA esperimento automeccanico, 2a 2° benzina-nafta, lunghissima pratica, offresi privato oppure linea. Referenze ineccepibili. Cell. dei Pioppi 30, [illegible].

AUTISTA 24enne 2a 3a benzina nafta offresi ovunque. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. R0060

AUTISTA 25enne 3a nafta benzina aiutante fucchista cablale. Telef. 250-135.

AUTISTA 34enne 2a benzina Diesel, Sintorino offresi motocarrista, addetto chiosco benzina, referenze. Rivolgersi Cenria, Nizza 125. F4677

AUTISTA 33enne 2a benzina, occuperebbesi ditta o famiglia seria. Morabito, corso Novara 48. S4287

AUTISTA 2° grado offresi, massime referenze oppure manovale. Scrivere cassetta 3806, SPI, Torino. S4215

CAMERIERA: fissa, salumaio, tuttofare, dispongo. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 82. R0266

CAMERIERA piemontese 30enne, presenza, referenze, munita passaporto e visto Stati Uniti, disposta viaggiare, offresi ora veramente signorile. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. F4290

CERCANO portineria coniugi soli. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. S4275

CERCASI bambino a balia giorno e notte. Telefonare 253-367 mattino.

COLLABORATRICE meccanico, anche magazziniera offresi posto fiducia. Telefonare 394-342. G6225

COMMESSO banco, ammogliato cerca portineria. Rivolgersi Capobianco, Mercanti, 18. G6225

COMPUTISTA stenodattilografa conoscenza francese inglese offresi primo impiego. Telefonare 681-896. S4299

CONIUGI giovani cercano portineria. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino. F4174

CONIUGI senza prole offronsi, marito autista 2°, moglie lavori casalinghi. Scrivere cassetta 3806, SPI, Torino. S4215

CONIUGI soli piemontesi cercano custodia villa portineria stabilimento, patente auto. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

CONIUGI 45enni, fidati, ottime referenze, offronsi custodia villa, anche deposito la lavori periferia Torino. Scrivere: Fusiori, Cagliari 28 o telefonare 27-323, serale.

CUOCO occuperebbesi ovunque, mensa, cliniche, piccola comunità. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. M6628

CUOCO, referenze ineccepibili, offresi. Telefonare 802-006. R0093

CORRISPONDENTE steno-dattilo import-export, acquisti, vendite, pratica lavori ufficio magazzino, cerca seguirle impiego. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA 20enne, presenza offresi aiuto ufficio o magazzino, primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. M6061

DATTILOGRAFA 24enne, pratica lavori ufficio, casa, occuperebbesi anche saltuariamente oppure lavoro domicilio. Telefonare 41-633 dalle ore 12 alle 14 feriali.

DICIASSETTENNE stenodattilo complessiva, conoscenza francese nozioni inglese corrispondenza italiana offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE volenteroso, robusto, cerca lavoro compreso vitto. Rivolgersi Cesano, via Pomza 4. M6569

DICIOTTENNE volonteroso, tre anni scuole tecniche, conoscenze disegno offresi apprendista meccanico. Tel. 292-835.

DICIOTTENNE, 2° impiego, pratico ufficio spedizioni, studente serale 3° ragioneria, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F4631

DIPLOMATO liceo, ottima conoscenza inglese anche ramo tecnico aeronautico-dattilografo, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. S4060

DISEGNATORE meccanico offresi particolarista, magazziniere, tracciatore, patente 2°, referenze. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. R1083

DISEGNATORE meccanico provetto disponendo mezza giornata e lavori domicilio. Telefonare 781-500. S4265

DISEGNATORE particolarista giovane pratico ufficio tecnico offresi. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. S4241

DISPOSTO effettuare periodo prova gratuito ventottenne, dinamico, pratica decennale tutti lavori ufficio, trattazione affari, pratiche bancarie, dattilografo veloce, offresi. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino. G6636

DENTISTA mezz'età attiva irreprensibile cerca occupazione pomeridiana negozio o compagnia. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. F4721

DISTINTO cinquantanovenne, pratico commerciale offresi qualsiasi decorosa occupazione. Telefonare 482-772.

DONNA offresi pulizie uffici, scale, tuttofare, ore. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. G6185

DONNA pratica allevrebbe amorevolmente neonato. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. S4261

ESPERTO lavorazione lamiera e disegno offresi. Scriv. cassetta 6016, SPI, Torino.

EX carabiniere occuperebbesi subito posto fiducia. 18 Stefano, via Bosello 10.

EX-magazziniere già carabiniere 56enne cerca posto fiducia, custode; referenze. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino.

FAMIGLIA raccomanda 40enne seria, onesta, tuttofare, modeste pretese a coniugi o persona sola. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. S3938

FUOCHISTA 2 b aggiustatore generico offresi ovunque. Eugenio Unzzi, via Pietro Santarosa 24, Savigliano. M6668

GEOMETRA, esente servizio militare cerca posto impresa costruzioni, anche come disegnatore. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. R0811

GEOMETRA, venticinquenne pratico livellazioni, misurazioni, patente 2° grado benzina, [illegible], cerca qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. S4122

GIOVANE signorina ottima famiglia presenza licenza media dattilografia, amante bambini, cerca impiego. Telef. 761-446.

GIOVANE 25enne buona cultura impiegherebbesi anche ufficio, magazzino. Telefonare 296-192. F4416

GIOVANE 25enne dattilografo, bella presenza, offresi mansioni fiducia qualsiasi impiego, piccola cauzione. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. M6634

INGLESE [illegible] spagnolo ragioniere 25enne corrispondente traduttore pratico importexport, ex-bancario, offresi. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino.

GIOVANE 21enne distinto occuperebbesi presso negozio o azienda per mansioni di fiducia. Scriv. cassetta 3094, SPI, Torino.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, contabilità, paghe, referenze. Telef. 42-351 dalle 18 alle 20.30. F2963

IMPIEGATA schedarista, dattilografa, referenze offresi. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. M6179

ISTITUTRICE, lunga pratica insegnamento elementari, medie, lingue; diplomi, primarie referenze, offresi famiglia o istituto, accompagnamento, doposcuola, giornata o pomeriggio. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. M6043

LAUREATA, bella presenza, lungo soggiorno estero, perfetta conoscenza francese, tedesco, buona conoscenza inglese, esperta traduttrice corrispondente offresi impiego adeguato. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. F4611

MAGAZZINIERE pelletterie occuperebbesi interna presso seria ditta. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. S4138

MURATORE provetto eseguisce piccoli lavori riparazioni tetti. Telefonare 694-943.

OCCUPEREBBESI ex-comandante vigili urbani giornata mezza giornata incarichi fiducia impianti contabili, magazziniere, piccole industrie, artigiani edili. Saluzzo 44, Cena. F4106

OFFRESI donna tuttofare mezza giornata o pomeriggio. Referenze. Taglientia, via Vicenza 22. G5904

PENSIONATO miti pretese [illegible] fiducia, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. S4295

PERFETTA conoscenza paghe, contabilità, veloce stenodattilografa, offresi. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. F4569

PRATICA andamento generale pensioni, ristoranti offresi, referenze. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. F4681

PRATICA ufficio offresi ore serali, referenze. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino

PRATICISSIMA mano d'opera e lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. F4689

QUATTORDICENNE volonteroso appassionatissimo al mestiere occuperebbesi come apprendista idraulico lattoniere. Tel. 83-400

QUINDICENNE stenodattilografa offresi primo impiego. Telef. 563-617.

RAGAZZO 16enne pratico aiutante cameriere occuperebbesi, vitto-alloggio. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino.

RAGIONIERE, esperienza trentennale; contabilità (impianti, tenuta, bilanci), legislazione, organizzazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Tel. 32-622.

RAGIONIERE giovane pratico contabilità generale contributi tributaria cerca lavoro serale, miti pretese. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. R1055

RAGIONIERE 23enne pratica amministrativa commerciale, offresi. Telefonare 528-267. G6189

SARTA offresi pomeriggio famiglie qualsiasi lavoro cucito. Telef. 40-304.

SEDICENNE dattilo-complementer, contabilità, francese offresi seria ditta. Telefonare 39-866. R0140

SEDICENNE 1° impiego licenza commerciale dattilo-steno-complementer offresi. Scrivere: Gillardi Marina, via Catraglio 111, Torino. S4335

SERIA quarantenne abituata S. Secondo cerca per mattino qualunque lavoro anche pesante. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. S4252

SIGNORA presenza, pratica negozio cauzionando cerca sistemazione decorosa, gerente, cassiera, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.

SIGNORA 26enne occuperebbesi studio medico o compagnia signora sola. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.

SIGNORINA distinta seria offresi governo casa ore 8-15. Scrivere Tondin, via Rosini 26. S4188

SIGNORINA maturità scientifica, conoscenza tedesco, non corrente francese, pratica ufficio, moralità, occuperebbesi ufficio, istitutrice. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. S4315

SIGNORINA offresi lavori casalinghi ore o giornata. Scrivere Negro, Guilleo Ferraris 76, Torino. F4301

SIGNORINA offresi pomeriggio per lavori casalinghi. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. R0176

SIGNORINA pratica libri paga, contributi, fatturazioni, contabilità, dattilografia, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 396-542. S4148

SIGNORINA pratica stiro, lavori biancheria, offresi la giornata. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. M6792

SIGNORINA 23enne, presenza, pratica ufficio, referenze, offresi anche commessa o aiuto studio medico. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. S4293

SIGNORINA 30enne sola offresi commessa, oppure lavoro decoroso. Tel. 53-960.

STENODATTILOGRAFA praticissima offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. S4270

TECNICO diplomato, esperto moderni trattamenti termici acciai vasta pratica officina, serie referenze offresi. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. M6063

TRENTENNE ex-commerciante, diplomata, dattilografa, impiegherebbesi, anche cassiera, o lavoro fiducia. Referenze. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. S4050

TUTTOFARE offresi fissa o giornata, referenze. Telefonare lunedì dalle 14 alle 16. Telefono 685-076. R0186

TUTTOFARE offresi ore pomeriggio possibilmente zona Gran Madre. Tel. 83-409.

TUTTOFARE pratica cucina, stiro, andamento casa, offresi giornata. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. F4743

TUTTOFARE, presenza, referenze, offresi a persona anziana disposta accudirla con amato cane, ovunque. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. S4345

TUTTOFARE volenterosa buone referenze offresi ore mattino o pomeriggio, libera subito. Lidia Lazzaro Briccarello, via Borgone 59. M6662

VENTICINQUENNE tuttofare pratica cucito altro occuperebbesi ore. Casa presso signora sola, referenze. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. R1071

VENTIDUENNE, bella presenza, commessa o aiuto ufficio [illegible] mezza giornata. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

VENTIDUENNE meridionale abile aiutante sarta cerca lavoro. Petrone, largo Sempione 170. S4065

VENTIQUATTRENNE cerca impiego commesso. Telefonare Mary 777-116.

VENTIQUATTRENNE seria, volonterosa, presenza, occuperebbesi fattorino, commesso, domestico. Telefonare 291-854.

VENTISEIENNE esperta lavorante confezioni per uomo e bambini, occuperebbesi anche come commessa. [illegible]. 776-413.

VENTITREENNE presenza patente 2° grado occuperebbesi qualsiasi lavoro miti pretese. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. R0126

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ATTREZZATA Ditta torinese assume piazzista veramente introdotto clientela Torino, per vendita utensileria ed attrezzature meccaniche provenienza estera. Stipendio e provvigioni. [illegible] cassetta 2214, SPI, Torino. F4321

CERCO produttori vendita presso privati generi largo consumo. Via Eritrea, 30.

COLORIFICIO importante di Genova cerca rappresentante attivo introdotto Piemonte. Specificare Case rappresentate. Scrivere SPI, cassetta 31 P, Genova.

CONCESSIONARIA importante distributrice americana per lavanderie, novità assoluta, cerca rappresentanti introdottissimi distillerie, farmacie Torino e provincie Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. S4126

IMPORTANTE azienda cerca elementi seri, molto attivi, aventi presenza e spiccate abilità per lavoro produzione. Retribuzione basata unicamente su premi produzione. Indirizzare offerte a cassetta 1183, SPI, Torino, indicando età, studi compiuti, occupazione attuale, referenze. Inutile scrivere mancando requisiti richiesti. 10313

IMPORTANTE ditta macchine utensili legno metalli assume due viaggiatori per Italia conoscenza ramo e clientela Piemonte. Scriv. cassetta 6276, SPI, Torino.

MAGLIFICIO uomo donna bambino cerca rappresentante con automezzo bene introdotto presso clientela Piemonte pratici ramo. Offerte accompagnate di referenze ed indicazione attività svolta. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. R0002

NUOVA casa mode con negozio prenderebbe contatto grossisti e artigiani articoli abbigliamento femminile. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. R1083

PER clientela bar, ristoranti, importante industria cerca volenteroso serio motorizzato desideroso completare propria rendita, province Piemonte. Stabilire, vendite sicure, provvigione, massima serietà, informazioni, dettagliare. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. M6079

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA distinta relazionerebbe scopo matrimonio con distinto 55-60enne posizione massima serietà. Scrivete cassetta 2275, SPI, Torino. F4545

AGIATO diplomato 34enne, impiegato, sposerebbe preferibilmente insegnante. Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino.

ANZIANO solo pensionato, casa, terreni, risparmi, affettuoso, presenza, sposerebbe buona qualunque età; dettagliare. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. M6821

ARTIGIANO modicato quarantanovenne sposerebbe povertissima anche anziana. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino.

BELLA distinta colta sposerebbe 55-50enne buone condizioni economiche. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. S4045

BELLISSIMA presenza 29enne, alta, distinzione, [illegible] posizione economica sociale, sposerebbe industriale ricco, commerciante, serietà assoluta. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. S4061

BRUNA carina 23enne, 1,60, sarta, alloggio, buone condizioni finanziarie, sposerebbe distinto serio. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. R0927

CELIBE pensionato 60enne, 30 mila mensile, piccolo capitale, sposerebbe vedova o signorina casa arredata. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. F4083

DIPLOMATA 23enne, impiego sicuro, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 0074, SPI, Torino. G6151

CELIBE 46enne relazionerebbe con signorina oppure signora benestante scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. R0106

CINQUANTENNE solo, presenza, conoscerebbe signorina o vedova sola, massimo 46enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. F4651

COLTO 31enne, ottime qualità fisiche, morali, commerciante, sposerebbe signorina buona famiglia, età condizioni adeguate. Serietà, correttezza assolute. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

COMMERCIANTE trentacinque, capitale 11 milioni, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio con 20-25enne, agiata. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.

DICIOTTENNE [illegible] signore 50enne distinto, colto, posizione per reciproca affettuosa compagnia, scopo matrimonio, inutile anonimi. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. S4117

DIPLOMATA, impiego, casa propria, conoscerebbe 45-55enne colto, serio, distinto, sentimentale, desiderosa compagnia, affetto, vita familiare, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.

DIPLOMATO 25enne, presenza, buon impiego, piccolo capitale, sposerebbe illibata amante casa anche provinciale, condizioni adeguate, dettagliare. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. R1099

DIPLOMATO 25enne, presenza, settentrionale, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, 23-31enne, buona, elevati sentimenti, anche provinciale, cointeresserei finanziariamente attività commerciale, oppure collaborando con attività già avviata. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. F4645

DISTINTA, bella presenza, sposerebbe 50-55enne serio, colto, posizione. Scrivere [illegible] 4265, SPI, Torino. S3576

DISTINTA, istruita, indipendente, 46enne, alloggetto, relazionerebbe, scopo matrimonio, serio, colto, agiato. [illegible] provincia, inanonimi. Scrivere cassetta 9287, SPI, Torino. M6622

DISTINTA, sana, attività propria, casa arredata, sposerebbe serio 60enne, affettuoso, compagnia, posizione sicura. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. S4014

DISTINTA signorina, alta, presenza, ottima moralità, conoscerebbe distinto, serio affettuoso, buona posizione, 45-50enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. F4547

DISTINTA 58enne, vedova, alta, bella presenza sposerebbe distinto agiatissimo, serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 9273, SPI, Torino. G6181

DISTINTISSIMO presenza diplomato riposerebbe [illegible] bella, signorile famiglia, massimo trentenne, inanonimi. Dettagliare cassetta 2231, SPI, Torino. M6572

FINE distinta seria, impiegata, casa arredata sposerebbe adeguatamente 45-55enne, inanonimi. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. F4367

GENTILUOMO piemontese cinquantacinquenne, laureato, sano, giovanile, presenza, elevata educazione, notevoli possibilità economiche relazionerebbe signora libera, sola, condizione economica indifferente scopo matrimonio, oltre serena agiatezza viaggi desidera dedizione sincera, assicura massima riservatezza; prega scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. M6630

GIOVANE colto professionista, moralità ineccepibile, 150.000 mensili, sposerebbe signorina 20-24enne, buona famiglia, un po' istruita, affettuosa, residente Torino, casalinga, veramente graziosa. Trattasi preferibilmente genitori. Risposte precise, inanonimi, fissando eventuali abboccamenti ore pomeridiane. Massima serietà, discrezione, fiducia. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. M6237

GRAZIOSA [illegible] trentenne, ottimo impiego, sana, sposerebbe laureato ricco, distinto, serissimo. Trattasi parenti. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. F4622

INDUSTRIALE 32enne, affettuoso, sposerebbe seria distinta. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. G6117

INGEGNERE 35enne, serio, distinto, alto, presenza, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo trentenne molto seria, virtuosa, colta, fine, alta, bella, pari condizioni economiche sociali. Riservatezza, discrezione assolute. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino.

INGEGNERE 32enne, seria, posizione economica ottima, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne moralità assoluta, buon carattere, amante casa. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. S3586

LAUREATA chimica 28enne, 1,65, presenza, moralità, alloggio, sposerebbe distinto, posizione, serietà. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. M6187

LAUREATA, moralissima, presenza giovanile, alta, posizione economica sociale. Insegno appartamento proprio arredato, sposerebbe laureato torinese, alto, moralissimo, ricco, 40-50enne. [illegible]. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino.

MAESTRA benestante relazionerebbe scopo matrimonio distinto, posizione, massimo 60enne. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino. R0011

MEDICO 36enne, alto, distinto, ottima posizione economica, sposerebbe piacente 30enne, alta, serissima, ricca. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. F4633

PARENTI sposerebbero ventenne piacente, ricca, sana, illibata, proprietaria casa con gentiluomo trentenne laureato, ottima posizione, sano, presenza. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. F4403

QUARANTAQUENNE maestra ruolo sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. S3263

QUARANTADUENNE piccolina, bruna, buona posizione economica, desiderando affetto appoggio morale, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto, età, condizioni adeguate, sportivo, spirito giovanile. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

SANA, affettuosa, presenza, insegnante ruolo città Ligure, sposerebbe 50-55enne sano, buon carattere, posizione. Dettagliare. Chiedesi anonimati discrezione. Scrivere SPI, cassetta 41 P, Genova. 10217

SIGNORINA moralissima, affettuosa, colta, bella presenza, benestante, [illegible] unica, dote, sposerebbe distinto, alto, [illegible] 45-49enne, laureato con posizione finanziaria ottima e sicura. Serietà assoluta. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. S3940

SIGNORINA relazionerebbe scopo matrimonio invalido di guerra, benestante [illegible]. Scriv. cassetta 2221, SPI, Torino

SIGNORINA trentenne, bella presenza, distinta, moralissima, dote e corredo, relazionerebbe scopo matrimonio distinto anche 35enne, ottima sicura posizione sociale, disposta collaborare propria attività. Serietà, riservatezza. Scrivere dettagliando cassetta 2253, SPI, Torino.

SIGNORINA 38enne, 1,68, distinta, seria, sposerebbe distinto 42-49enne statale, posizione sicura, anche vedovo solo. Scrivere Fermo Posta, casella 26, Alessandria.

SIGNORINA 34enne aspetto sola, amante casa, sposerebbe 55-60enne, sano affettuoso. Indirizzare cassetta 5103, SPI, Torino. M6107

STATALE religiosa anno 40enne, sposerebbe signorina signora benestante disposta collaborare. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. S3991

STATALE 31enne risposerebbe 40enne preferibilmente diancista, piacente, affettuosa, moralissima. Specificare condizioni economiche. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. R0150

TORINESE trentaduenne, presenza, 2 milioni liquido, proprietario terreni, sposerebbe signorina bella, affettuosa, con negozio o desiderosa collaborare ritiro. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

TORINESE 33enne, diplomato, presenza, sportivo, 1,70, solo, posizione sicura, casa propria. Sposerebbe signorina, veramente di bella presenza, sana, esemplare, affettuosa, moralità, amante casa, inclinazione commerciale, non oltre 30enne. Assicurasi assoluta serietà, riservatezza. Inutile scrivere anonime o mancando requisiti richiesti. Dettagliare. Scrivere cassetta 9269, SPI, Torino. G6121

TRENTACINQUENNE con avviato laboratorio maglieria sposerebbe 26-35enne con dote per sviluppo azienda. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. R0084

TRENTADUENNE bellissima presenza, distinta famiglia sposerebbe figlio industriale, preferenza legnami, disposta collaborare. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino. G6187

TRENTADUENNE piemontese, requisiti fisici morali, meccanico, proprietario campagna, sposerebbe bella signorina seria e con altro mestiere indipendente di buona famiglia piemontese. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. M6063

TRENTANOVENNE manovale conoscerebbe signorina o vedova alta, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino

TRENTATREENNE impiegato, posizione sposerebbe impiegata maestra ruolo. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. R0033

TRENTATREENNE statale figlio unico alloggio proprio, sposerebbe signorina 25-30enne statale, oppure operaia seria. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. R0976

TRENTENNE impiegata, alta, slanciata distinta, elevati sentimenti moralità, sposerebbe 40-50enne presenza, serio, ottima posizione, dettagliare. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. S4313

TRENTENNE indipendente relazionerebbe scopo matrimonio con signorina amante casa lavoro, preferenza figlia unica; inanonimi. Scriv. cassetta 5059, SPI, Torino.

VEDOVA sola 43enne, bella, presenza, giovanile, sposerebbe 45-56enne, solo, distinto, buona posizione. Massima serietà. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino.

VEDOVO 55enne, casa, pensionato, lavoro, relazionerebbe signorina o vedova 50-55enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. S4211

VENTENNE, presenza, amante casa, massima serietà, sposerebbe giovane affettuoso, sentimenti elevati, doti fisiche morali, buon avvenire, inanonimi. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. S4105

VENTICINQUENNE commerciante, capitale 5.000.000, conoscerebbe scopo matrimonio bella agiata [illegible]. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. F4623

VENTINOVENNE provinciale con avviata piccola industria lavorazione fibre tessili, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina comprensiva, disposta adeguata capitale per impegnarlo miglioramento impianto. Scrivere: B. 98, Pubblicità Olivero, Biella. 10277

VENTIQUATTRENNE bancario, erediliero, diplomato, privo conoscenze, sposerebbe signorina ricca, buona famiglia, purché religiosissima. Inanonimi. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. F4287

VENTIQUATTRENNE possidente, distinto ottimo impiego, sposerebbe massimo 22enne illibata, carina, seria, adeguata posizione. Scriv. cassetta 3818, SPI, Torino.

VENTISETTENNE alto, sposerebbe operaia fornaca. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. [illegible]

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente per catena con ciondolo smarrita corso Vittorio. Tel. 42-725.

TRATTO via Nizza, passerella Stati Uniti, S. Secondo, smarrito orologio d'oro caro ricordo. Mancia competente. Telefonare 61-928. G6203

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti su dette cure rivolgersi: Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Schina 15, telef. 73-571. Visite per appuntamento. 9793

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Scarciaroli, Novara, Cassetta 4. Telefonare 26-66, martedì. 3581

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO grandioso assortimento pelli per guernizioni e confezioni: castori, persiano, lincì, ecc. Telefonare 41-306.

ABBIATE presente Istituto trentennale [illegible] privato, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 51. Telefonare 47-372. 948

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 964

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, [illegible] occasione, libri. Telefonare 200-529. T1731

AFFARONE vendo ricca sala pranzo rinascimento noce, sedie pelle, Ormea, 34.

AI amanti della tecnica potrete visitare villetta prefabbricata Bertolaso, adatta città, montagna, mare, per informazioni concessionario Ufficio Tecnico, c. Vittorio 2, telefono 682-946. 7955

AMMOBILIAMENTI Trevez, Monte Pietà 23, tende camere, tappeti, rinascimento, novecento, [illegible] propria, sconto 20%. Rateazioni. 811

A privato vende privato mobilio e arredamento completo alloggio signorile eventuale affitto cinque vani oltre accessori. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita Balliai, Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4743

ARTIGIANO vende autonoma [illegible] sala pranzo impero (mogano) Tel. 200-044

ASSORTIMENTO completo: mobilificio Catalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Saccarelli 58 angolo via Pastrengo. Tel. 45-082.

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minardi, corso Vittorio 50. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 28.000, tavoli 28.000. Lagrange [illegible] (cortile).

BAGNI, scaldabagni, occasioni. Installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 42-306.

BIGLIARDO Brugnolini mogano vendo. Telefonare 800-326.

CAMERA matrimoniale ottimo stato completissima vendesi. Rivolgersi corso Bramante n. 6. Portineria tel. 678-122.

COMPRO vendo paletò pellicce tessili, belli uomo donna. Occasionissime. Telefonare 687-145. F1472

DIAMANT 8x30 speciale, Dubied 8x30 privato vende Affarone. Telef. 331-937.

DISCIPLA sedie: curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Forniture ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Aisia, Vinzaglio 2.

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna anche fuori provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po).

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 1, via Nizza 34 (facilitazioni). 10255

MACCHINA maglieria 12x50 perfetta, affittasi convenientissimo. Tel. 60-771.

MACCHINE maglieria come nuove; da 4000 mensili, Casacci, Arsenale 49. 1012

MACCHINE maglieria compro. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. S4136

MACCHINE maglieria Nuisher, solido materiale tedesco, garanzia da 30 mesi di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 7177

MAGLIERISTE: affittiamo macchine nuove 8, 10, 12, 14, acquistando rimborso totale affitto. Massima garanzia, insegnamento gratuito. Gribaldo, San Francesco da Paola, 4. 7177

MAGLIERISTE. Seyfordinger - Richter, Diamant, Umbro, Reuther, Stoll, Dubied, occasionissime. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 11978

MAGLIERISTE: Visitate l'esposizione permanente delle migliori macchine tedesche e belghe. Condizioni prezzi e condizioni. Rolando, p. Vittorio Veneto 23.

MOBILI usati cambia mobilificio «Casaserena» Vercelli 30. Massima valutazione. Assortimento, rateazione. Telefonare: 21-105. T9214

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 82-376. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 150.000, 180.000. Sorda, tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.

OCCASIONE vendesi bella e Ralmenti per cavallo da passeggio nuovi. Telefonare 84-852, ore 13-15. G5342

OCCASIONISSIMA vendesi macchina pellicceria «Rimoldi». Telefonare 885-075.

PELLICCE assortimento tutte qualità. Prezzo, Facilitazioni. Costa, Mazzini 45. Telef. 81-692. 8547

PELLICCE si cambiano con modelli alla moda. Garibaldi 1, 2° piano. Facilitazioni.

PELLICCERIA artigiana, specialità visoni, zampe persiano. Ottobre sconto 10% per riparazioni, rimodernature. Orfane 5, terzo.

PIANOFORTI moderni Steibbhler garanzia decennale rateazioni, esclusività. Comoglio, Po 20. 6865

PIATINO pianoforti harmonium, via Po 4, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonché ottime occasioni; sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo, Noleggi, cambi. Telef. 520-237.

PRIVATO vende camera pranzo salotto, rete metallica servizi piatti bicchieri. Telefonare 74-818. R8561

TAILLEURS, vestiti da villeggiatura, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata 15.

VENDESI carrozzina bambino come nuova. Telef. 84-852, ore 13-15.

VENDESI occasione bellissima pelliccia Skunk. Telefonare 35-852. F4311

VENDO sala pranzo Impero intarsiata legno palissandro. Maria Vittoria 41 G.

VERA occasione vendesi macchina per maglieria seminuova 8/70. Allocco, Stradella 236/4. R1011

VICTORIA Ardnine Superwel seminuova vendo occasione, ler, via Avellino, 1.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuova occasioni, Ardea, 1100-E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 158. 6855

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia «Ghibli» 7. Prezzate, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-178.

API, la più completa società organizzazione per il finanziamento su qualsiasi automezzo oltre 24 mesi. Celerità, convenienza, discrezione. Direzione rag. Giaia, via Amendola, 8, Tel.: 51-071.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto e Bussolino. Assortimenti: Aurelia B 10 6700 motore come nuovo; Appia da immatricolare guida sinistra; 1900 Fiat recentissimo; 103 nuove, seminuove; Belvedere; 500 trasformabile; cambi; rateazioni. Telefonare 528-632. 7211

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. «Ritardo», San Quintino 4 bis, telefono 53-948.

APPIA seminuova blu scuro e Ardea privato vende. Telefonare 25-368. R0174

APRILIA ottimo stato, come nuova, vera occasione, vendo. Telefonare 41-618.

A rate vendo camioncini originali 7-8-10 quintali, Corso Brescia 4.

A rate vendo 1400, 103, 1100 E, Aprilia, Ardea, Topo C, giardinetta C e belvedere. Corso Brescia 4. 7504

AURELIA B 10, B 21, Appia, Aprilia, Ardea. Massima garanzia vendo, Madama Cristina 66. 9543

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-381.

AUTOCARRI, ribaltabili, autobus, rimorchi, camioncini, autovetture ottime occasioni, pagamenti rateali. Doll. Brandini Commissionario Fiat, Firenze. T. 42-792.

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 20-331.

BELLISSIMA 1100, (1948) Ardea quattro marce, 150.000, impeccabile revisionata 130.000; facilitazioni. Telefonare 78-573.

BELVEDERE sei mesi km. 4100 come nuova vendo. Telef. 252-211.

BELVEDERE 6 mesi grigio oliva, km. 300 vendo. Telefonare 291-383. R1063

BELVEDERE sei mesi vendesi, colore beige km. 3100. Telef. 295-112.

BELVEDERE 1953 come nuova vendesi 450 mila. Telefonare 83-273 dopo ore 15.

GRAN turismo Aurelia B 20 2a serie consigli medio metro radio 18.000 chilometri, 1.450.000. V. Cecchi 38. S4108

OCCASIONI Berlina 103. Berlina, Belvedere e furgoncino 500-C. Berlina 1100-E e giardiniera metallica 1400. Berlina 1900. Camioncino 1100. Rimorchietto per vettura 500. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica, 37. 3457

C.M. Taurus Orlandi Fiat 626 (1947), furgone 615, vende conto clienti: Wolf, Tirreno 11. Telefoni 696-536, 694-804.

PRIVATAMENTE vendo 1100 (103) qualtro mesi. Telefonare 42-033. R8166

PRIVATO vende a privato Fiat 103 mesi otto 15.000 km. Telefonare 44-772 ore ufficio. 8098

PRIVATO vende a privato 500 C Belvedere, visibile via Mollère L.

PRIVATO vende Ardita camioncino o cambio con Topolino. Telefonare 23-985.

PRIVATO vende Giardinetta 500 C, buone condizioni. Telef. 53-087. L4545

PRIVATO vende nuova 1100 vende chiara, gomme bianche, 9 mesi 6.000 km. Telefonare [illegible] 25-856. 10010

PRIVATO vende 500 Belvedere 6 mesi km. 6000. Telefonare 45-798 ore ufficio.

PRIVATO vende 1100 A nuovo bellissimo quadro prisini. Telefonare 701-040.

RIZZIO e Bonino comprare, vende, permuta. L'Autoagenzia Rizzio e Bordese è di fiducia, Via Michelangelo, 22.

TOPOLINO bellissimo ottimo stato vendo, cambio con motoscooter. Telef. 41-618.

VENDESI camioncini rateazioni 500 C giardinetta legno. Telefonare 51-031. R0179

VENDIAMO nuove 1100 (103), 1400, 500 Belvedere Giardinetta Vetture, 1100 ARE, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 8924

VENDO 103 km. 6000 come nuova. Puglia, Morazzone 16. R1043

VENDO 634 ribaltabile. Telefonare 2136 Rivarolo Canavese. F4661

VENDO 1100 vera occasione. Tel. 53-223.

VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, assicurazioni. Rivolgersi Agenzia Ventura. Cavour 10. 6437

103 oliva km. 7500 ottimo stato federata 910.000. Telefonare 771-625. S4073

500 A perfetta vende privato, tutto, Caraglio 29. M6163

1100 nuova nove mesi vendo seminuova km. 6000. Telefonare 70-730. R0468

1100 TV seminuova con radio privato vende 15 ottobre. Telef. ore ufficio 45-770.

1100 TV e 1100-E (103) Rinaldi fuori serie; giardinetta Viotti Sleeping. Consegna pronta. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica, 37. 9457

1400 nera Aurelia B 10 B 21 occasionissime vendo Massavelli, S. [illegible] 26.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

GILERA, il prodigio delle moto: economica sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Rizioli, Brescia 11, Torino.

ISOMOTO nuova Giuseppe 1954 vende 135.000. Telef. 779-199. S4046

MOTORIMESSA centrale, via Thesauro 6. Telef. 60-771, convenientissima. Apprestiate sconto invernale. 2629

VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambretta. Telefonare 60-771. Via Saluzzo, 52. 2629

bimbi sani e belli



Il formaggino BEBÈ è l'alimento ideale per i vostri bambini; contribuisce all'armonioso sviluppo del loro organismo.

perchè contiene:

PROTEINE di alto valore biologico per il contenuto in aminoacidi essenziali, per la "costruzione" dell'organismo;

LIPIDI in quantità adeguata

VITAMINE "in quantità equilibrata secondo il fabbisogno fisiologico" e tra esse tutti i fattori vitaminici specificamente indicati per l'accrescimento corporeo (A - B_2 - B_{12} - FPA)

SALI MINERALI (fosforo, calcio, ferro, ecc.)

LA COTTURA distrugge gran parte delle vitamine contenute nei cibi;

IL NUOVO BEBÈ può rimediare a tali perdite.

UN FORMAGGINO BEBÈ NUTRE PIÙ DI UN TUORLO D'UOVO

Composizione chimico-bromatologica rilevata dal Certificato d'analisi del Prof. E. CASERIO dell'Università di Pavia.

	FORMAGGINO BEBÈ (gr. 25)	Tuorlo d'uovo medio di gallina
Lipidi (estratto etereo)	6,56	5,30
Protidi (N x 6,37)	5,30	3,15
Glucidi	0,40	0,35

Il potere nutritivo di un formaggino BEBÈ è quindi eguale a calorie 74.54, mentre quello di un tuorlo d'uovo di gallina è di sole calorie 63.54.

---

perchè è pastorizzato

La pastorizzazione è garanzia di più facile digeribilità e di assoluta purezza.
La prova della fosfatasi è sempre negativa per il NUOVO BEBÈ confermando l'assoluta purezza del prodotto.

Il BEBÈ è un formaggino pastorizzato creato da igienisti di fama mondiale sino dal 1937.

Il Nuovo BEBÈ viene prodotto nei due tipi:

BEBÈ etichetta gialla

Alimento per tutte le età, per tutte le occasioni e tutti i periodi dell'anno.

BEBÈ etichetta azzurra

Si scioglie rapidamente nelle pappe completandole dei fattori indispensabili allo sviluppo e alla difesa dell'organismo nel periodo di svezzamento.

nuovo BEBÈ



Il contenuto vitaminico del Nuovo Bebè è controllato dall'Istituto di Biochimica della Università di Bologna.